Numero a otto pagine - Lire 25

Anno VII - N. 1970 - Domenica 5 aprile 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96122, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250), Finanz. e legali 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

I MEDICI SOVIETICI «ASSASSINI» RESTITUITI ALLA LIBERTA'

LA CLAMOROSA DECISIONE DI MALENKOV è un'aperta condanna dell'azione di Stalin

È la prima chiamata di correo che la nuova oligarchia sta facendo al dittatore scomparso - La liberazione dei "camici bianchi,, sarebbe stata dettata soprattutto da ragioni di politica interna intese a creare un mutamento d'atmosfera radicale - L'annuncio non ha precedenti nei 35 anni di storia della Russia bolscevica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 4

Nel cuore della notte gli organi d'informazione ufficiali hanno annunciato che i nove medici denunciati ed arrestati appena tre mesi or sono come cospiratori per uccidere scientificamente altri gerarchi del Cremlino, più altri sei, di cui il mondo ha sin qui ignorato che avessero subito la stessa sorte, sono stati rimessi in libertà. Ed il comunicato ufficiale si è preso cura di specificare che sono stati subito riabilitati in pieno.

Lo stesso fragore delle trombe della propaganda sovietica, che in gennaio biasimò aspramente le asserite azioni criminali degli arrestati e i loro collegamenti con gli imperialisti, i capitalisti, i guerrafondai occidentali, oggi è usato per far conoscere al popolo sovietico, prima che al mondo (perchè la propaganda è stata oggi più intensa in lingua russa che in altre lingue d'Occidente), che allora fu commesso un errore, che le successive indagini hanno messo a nudo l'infondatezza dell'accusa, che le confessioni erano false perchè tutte estorte con metodi riprovevoli, che estrema è stata la leggerezza di chi ha montato tutta l'accusa di gennaio.

E' la prima chiamata di correo, che la nuova oligarchia del Cremlino sta facendo nei riguardi di Stalin, perchè il maresciallo, allora, lasciò capire di essere intervenuto personalmente nella faccenda, di aver vagliato le circostanze emerse dalle prime indagini e di averle interpretate sul piano politico.

Come è ovvio, intensissimo è stato per l'intera giornata lo scambio di comunicazioni diplomatiche tra la capitale svedese e Mosca. Ed altre vie ancora sono state tentate, qualcuna con successo, per sapere che cosa significhi lo stupefacente annuncio, che non ha precedenti in tutti i trentacinque anni di storia bolscevica.

Una personalità molto bene al corrente della nuova situazione a Mosca, ha riassunto il suo pensiero in questa frase: «Stalin, da buon dittatore, non si è mai sbagliato, non ha mai confessato, nemmeno indirettamente, di essersi sbagliato. I nuovi non hanno l'animo di dittatori».

Un'impressione nettamente prevalente nei circoli più autorevoli, dove si è acquisita una eccezionale sensibilità nei riguardi della situazione di oltre cortina e che qui a Stoccolma posseggono un'inconsueta messe d'informazioni, è che i nuovi padroni del Cremlino siano ansiosi soprattutto di consolidare il loro potere e stiano compiendo uno sforzo multiforme di grandiose proporzioni per conquistarsi la fiducia e la fedeltà dei sudditi.

Condivisa dalla diplomazia è la documentata opinione che il Primo Ministro Malenkov ed i suoi collaboratori sono oltremodo ansiosi di convincere le masse sovietiche che con la morte di Stalin è sorta una nuova era per l'Unione sovietica, un'ora di minor terrore all'interno e di relazioni meno tese con l'estero.

I commenti delle «Isvestia» e della «Pravda» — non quelli redazionali diffusi ogni giorno da radio Mosca, ma quelli spiccioli alle singole notizie della vita interna — sono permeati da qualche giorno da questo comune dominatore, che è allo stesso tempo alla base degli atti più clamorosi del nuovo regime in queste due prime settimane: dall'ampia amnistia interna all'offensiva di distensione e pacificazione nei riguardi dell'estero.

La liberazione e la riabilitazione dei medici, oggi annunciate, sono un ulteriore sviluppo di quell'atteggiamento che gli oligarchi del Cremlino assunsero fin da quando la salma di Stalin era ancora calda. I bollettini medici, i discorsi ai funerali, e quindi i commenti dei giornali all'annuncio della modalità della successione, sottolinearono sempre l'urgente necessità della vigilanza contro i nemici interni e dell'unità per prevenire «disordine e panico». E in tutte quelle manifestazioni ufficiali vi fu l'impegno dei nuovi capi di chiamare le masse vicine al nuovo Governo. Confessione implicita del timore che le masse ragionassero diversamente. E' questa circostanza — è stato sottolineato — che deve essere tenuta presente per comprendere le ultime mosse della politica estera sovietica e la nuova politica interna del Cremlino, clamorosamente sfociata nell'annuncio odierno.

Osservatori, che hanno soggiornato a lungo, proprio in queste settimane, a Mosca, ed altri, che per ragioni diverse hanno potuto viaggiare nei paesi satelliti dell'Europa orientale, concordano nel giudicare che i nuovi padroni del Cremlino sono impegnati in una campagna di grandiosità senza precedenti mirante a guadagnar tempo ai fini del loro compito principale del momento, il consolidamento della loro posizione e del loro potere: mirano cioè a diminuire l'assillo di pressioni e responsabilità sia dentro e sia fuori il loro vasto impero.

In termini concreti, Malenkov sta tentando di assicurare i suoi connazionali che, in contrasto con Stalin, egli farà una politica di distensione e di pace. Sta creando, cioè, un clima di benevolenza che renderà più difficile ai nemici — compresi altri candidati al suo ufficio — di cominciare a manovrare per rovesciarlo.

Ciò va detto, perchè risulta per certo che esiste una minoranza in seno al partito comunista sovietico — lo hanno confermato anche alcuni delegati esteri ai funerali di Stalin al loro ritorno nei rispettivi paesi — che auspica la continuazione della maniera forte di Stalin e comincia a far la fronda a Malenkov.

Conscio di tale pericolo, il nuovo Primo Ministro sta in sostanza facendo questo discorso alle grandi masse: ora che il grande orco cattivo è morto, possiamo tutti respirare più liberamente.

Tutte le fonti più attendibili, infatti, concordano nel rilievo che quel che oggi il popolo russo teme più che mai è il terrore della polizia segreta e, ancor più, una nuova guerra, questa volta con novità atomiche. Ed il gruppo di Malenkov ha giudicato che il miglior modo di conquistare quella base popolare che è indispensabile anche alle oligarchie è di dare clamorose assicurazioni nei riguardi sia dell'uno e sia dell'altro timore.

Le offensive di pace non sono una novità della politica post-bellica di Mosca. Ve ne fu una al tempo dell'abrogazione del blocco di Berlino nel 1949, ve ne fu un'altra con l'iniziativa dei negoziati armistiziali in Corea. [illegible]

I giornali di provincia di altre cortine, già giunti a Stoccolma [illegible]

Oggi [illegible] sempre [illegible] nome di Stalin [illegible] mausoleo di Mosca [illegible] chiuso [illegible] lui non [illegible] popolo sovietico.

EUGENE LYONS

I medici restituiti alle loro famiglie

Mosca, 4

I medici sovietici, a suo tempo incolpati di complotto contro alte personalità dello Stato e successivamente arrestati, [illegible] perchè [illegible] sono [illegible] hanno fatto ritorno presso le rispettive famiglie.

Mutamenti sostanziali anche nell'economia russa?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 4

Si è parlato tanto a lungo di quello che i diplomatici pensano e dicono della congiuntura distensiva che è ormai all'orizzonte internazionale, ma nulla o quasi è stato riferito [illegible] degli economisti. [illegible] diplomazia [illegible] parti [illegible]

[illegible] Pensano e ritengono [illegible] ne civile, diminuisce quella militare. Nessun paese, nemmeno la Russia ha risorse a non finire, e in misura più o meno grande sono quindi anch'essi soggetti alla regola stabilita dal vecchio proverbio, secondo cui non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca.

Si può dire che queste sono considerazioni di carattere teorico, che il comunismo ha rivoluzionato tutto, comprese le leggi economiche; ma ci sono delle informazioni secondo cui negli ultimi tempi il Cremlino avrebbe riportato in posizione di preminenza i fautori di una economia di consumo, uomini che durante gli ultimi tre anni erano stati messi in disparte.

E veniamo ora, a un altro elemento di cronaca. Mancano ancora poche ore alla ripresa dei contatti fra delegati dell'ONU e cino-nordisti che dovranno stabilire le ultime modalità per lo scambio dei prigionieri malati e feriti.

Sono passati soltanto sette giorni dal momento in cui Radio Pechino ha annunciato di accettare la proposta fatta da Clark il 22 febbraio. Una settimana fa c'erano più dubbi che speranze sulla possibilità che lo scambio degli invalidi potesse essere attuato a breve scadenza, ma ancora maggiori erano i dubbi sulla possibilità di un armistizio. Oggi nessuno o pochissimi dubitano che il primo scambio si farà, che procederà spedito e senza inciampi.

I diplomatici tendono addirittura a scontare questa prima fase: pensano che i comunisti hanno tutto l'interesse a dimostrarsi concilianti per mantenere lubrificata la macchina della distensione, alla quale essi stessi hanno dato entusiastiche spinte. Ormai si cerca soltanto di indovinare quale sarà il metro col quale i comunisti misureranno l'invalidità dei feriti e malati. E' previsione generale che i rossi adopereranno un metro piuttosto generoso che avaro, non soltanto per mantenere scorrevoli gli ingranaggi della macchina della distensione, ma anche per una ragione di ordine interno.

E' evidente che i cinesi, in una fase, tendono a «salvare la faccia». La loro radio dicono che una soluzione del conflitto in Corea è la conseguenza logica delle recenti vittorie sul fronte. Agli americani, naturalmente, non importa nulla che i cinesi abbiano occupato una cima di più e che la loro propaganda parli di entusiasmi popolari. Quello che loro importa è che questi segni confermino la supposizione che Pechino ha veramente intenzione di porre fine alle ostilità.

Quanto allo scambio dei prigionieri validi, Washington lascia che i cinesi dicano quello che vogliono per mascherare il fatto che circa un terzo dei prigionieri comunisti rifiutano di «scegliere la libertà». Questo tanto più in quanto Washington si rende conto di un particolare che non è stato rilevato ancora dalla stampa internazionale ma che potrà avere notevole importanza nella condotta delle trattative. Si tratta di questo: il principio della volontarietà del rimpatrio avrà carattere unilaterale, perchè dei 123 mila prigionieri fatti dagli alleati circa un terzo preferisce non tornare a casa, mentre da parte americana ve ne potrà essere una mezza dozzina che i cinesi sono chissà come riusciti a convertire. Sorge quindi il problema di vedere se i comunisti non chiederanno qualche contropartita in cambio di questa «perdita netta» sulla questione della volontarietà del rimpatrio.

[illegible]

CARLO TROTTER

Un messaggio di Eisenhower

Bisogna essere forti per difendere la pace

Washington, 4

Il Presidente Eisenhower ha diramato oggi un comunicato in occasione del quarto anniversario della firma del Patto atlantico.

Nel messaggio è detto: «Abbiamo appreso dall'amara esperienza che la pace non può essere difesa da chi è debole. Essa richiede la forza: la forza dei nostri eserciti, la forza della nostra economia e, soprattutto, la forza del nostro spirito.

«I duecento milioni di persone dei paesi europei della NATO sono legati insieme, nel senso più profondo, da una unità più profonda di qualsiasi patto. Sono abili nel lavoro, coraggiosi nello spirito, e tenaci nel loro amore per la libertà.

«Finchè questi popoli e queste risorse saranno uniti a quelli degli Stati Uniti, nella nostra causa comune, nessun aggressore potrà essere così cieco da compiere la follia di attaccare».

L'Incaricato d'Affari della Ambasciata degli Stati Uniti a Mosca, Jacob Beam, si è recato oggi al Cremlino dove ha reso una visita di cortesia al Ministro degli Esteri sovietico Molotov. Il colloquio è durato venti minuti.

Funzionari della Ambasciata americana a Mosca hanno tenuto a mettere in rilievo il carattere di cortesia della visita, precisando che la stessa si è svolta in «una cordiale atmosfera».

I SATELLITI SI ADEGUANO ALLA NUOVA TATTICA

BUCAREST ACCETTA di trattare con Belgrado

A metà aprile avranno inizio conversazioni bilaterali per la navigazione danubiana

Belgrado, 4

L'offensiva di pace del Cremlino ha avuto oggi il suo primo riflesso concreto nei Balcani. Nel giro di ventiquattr'ore il Governo romeno ha accettato la proposta jugoslava di iniziare conversazioni bilaterali per regolare la navigazione danubiana lungo le cosiddette Porte di Ferro. Gli incontri cominceranno il 15 aprile prossimo in un porto danubiano jugoslavo per proseguire poi sulla riva sinistra del Danubio in una località romena.

L'atmosfera di tensione fra Belgrado e Bucarest per il transito delle navi sulle rapide del Danubio sembrava ormai divenuta tale da non potersi risolvere. La locomotiva jugoslava lungo il canale rifiutava da tempo di trainare le navi romene in attesa del pagamento dei canoni arretrati. I romeni da parte loro avevano ancorato dei pontoni in mezzo al Danubio, intralciando la regolare navigazione.

Il segretario della Commissione per gli Esteri, Vladimir Dedjier, il biografo di Tito, commentando la clamorosa liberazione del gruppo di medici sovietici, ha ripetuto intanto oggi la tesi di Tito, secondo cui il Cremlino farebbe macchina indietro per uscire dal vicolo cieco in cui è giunta la politica estera russa. L'incriminazione dei medici voluta da Stalin sarebbe stata un primo passo per la liquidazione di Beria, capo della polizia politica. Con la scomparsa del generalissimo Beria ha voluto capovolgere la situazione trasformando i suoi accusatori indiretti in accusati. Il commentatore ufficiale jugoslavo reputa quindi che sia in atto al Cremlino una sorda lotta per la presa effettiva del potere, nella quale il grosso e potentissimo apparato della sicurezza e della polizia segreta cerca, attraverso Beria, di prendere una posizione di primo piano, condannando la politica dei processi e delle confessioni spontanee voluta da Stalin.

Circoli ufficiali jugoslavi hanno lasciato intendere di non creder possibile e prossima una distensione fra Belgrado e Mosca, sempre nel quadro della nuova politica sovietica di attenuazione della guerra fredda, e continuano in sostanza ad avere un atteggiamento molto guardingo e sospettoso in proposito.

Amnistia a Bucarest

Parigi, 4

Radio Bucarest annuncia che misure di amnistia sono state decise oggi dal Governo romeno.

La via sembra aperta alle supposizioni più ardite

L'affrettata liquidazione della politica interna ed estera di Stalin può far nascere alcuni interrogativi sulle cause della sua morte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

Nessuna notizia da Mosca ha così sbalordito Londra dopo la morte di Stalin, come l'annuncio di stamane che riabilita i medici del famoso complotto, ne annuncia la liberazione, e accusando il cessato Ministero della Sicurezza dello Stato, fa propria sostanzialmente la denuncia che lo scorso gennaio era venuta spontanea in Occidente sulle labbra di tutti: il complotto non esisteva. Le asserite confessioni erano state estorte con metodi, dice Mosca, severamente proibiti dalle leggi sovietiche.

Sembra implicito in questo sensazionale annuncio che Mosca lascia cadere e ripudia altresì la accuse di allora, secondo cui gli imputati operavano d'accordo coi servizi segreti inglesi e americani.

Così straordinario, così incredibile appare il voltafaccia, che gli esperti di cose sovietiche — non c'è giornale londinese che dopo la morte di Stalin non abbia arruolato un redattore specializzato in faccende russe — confessano di cominciare a non capire più nulla.

I soprassalti della nuova politica dei dirigenti sovietici diventano sempre più strani e incomprensibili per la logica occidentale. Ciò che più impressiona Londra nella notizia d'oggi è la dichiarazione ufficiale che le confessioni erano state estorte. Mosca non fornisce maggiori precisazioni, ma è impossibile non correre col pensiero ad altri complotti anticomunisti e ad altre confessioni che stupirono il mondo in questi ultimi anni e lo lasciarono incredulo. Basta pensare ai processi di Praga e di Budapest.

Sembra ovvio che il comunicato di Mosca debba sollevare penosi interrogativi nel mondo comunista anche fuori della Russia. A giudicare a lume di buon senso, verrebbe fatto di pensare che se Malenkov e i suoi possono oggi permettersi di smontare un complotto che — Stalin vivente — era stato montato con così colossale propaganda, essi debbono sentirsi ben saldi in sella. Se la montatura era opera di intrighi e di congiure di palazzo, i suoi autori si debbono ritenere liquidati.

Malenkov appare installato al posto di Stalin con l'aureola dell'uomo che, come nelle fiabe, fa trionfare il bene e castiga i malvagi. Senonchè il buon senso troppe volte ha ingannato nell'analisi dei fenomeni moscoviti. Perchè la criminosa montatura che getta un'ombra di responsabilità sia pure indiretta anche su Stalin, è stata scoperta soltanto adesso? [illegible]

[illegible]

CARLO TROTTER

Revocati gli sfratti a tre Ambasciate a Mosca

Mosca, 4

La direzione del Ministero degli Esteri sovietico incaricata dei contatti col corpo diplomatico ha comunicato alle Ambasciate britannica, americana ed indiana che esse, se lo vorranno, potranno rimanere nelle loro attuali sedi anzichè trasferirsi.

L'Ambasciata americana ricevette nello scorso luglio la notifica di lasciare entro sei mesi la sua sede, situata in un edificio [illegible] di fronte [illegible] essi della [illegible] offerto in [illegible] periferia [illegible] Ambasciata [illegible] purchè [illegible] fossero [illegible] sede. I lavori [illegible] sono stati [illegible] appena qualche [illegible] è giunta [illegible] questa formulazione [illegible] sovietiche. [illegible] Stato ha [illegible] sera che [illegible] scono trasferirsi nella nuova sede, già arredata e ammobiliata.

Anche l'Ambasciata britannica è stata invitata oggi a rimanere nell'edificio che occupa fin dal 1930. Non si sa ancora se l'offerta verrà accettata e si ritiene che l'Ambasciatore Sir Alvary Gascoigne discuterà la questione con il Foreign Office durante la sua permanenza a Londra. Secondo notizie provenienti dalla capitale inglese è probabile che l'Ambasciata rimanga nella sua vecchia sede situata in prossimità del Cremlino sulle rive della Moscova. Fu il 24 dicembre scorso che il Governo sovietico invitò i britannici a sgomberare entro tre mesi.

Oltre alle Ambasciate americana ed inglese, anche l'Ambasciata indiana potrà scegliere tra la permanenza nella sua attuale sede ed il trasferimento in due edifici di nuova costruzione. Sembra che gli indiani opteranno per questa seconda soluzione.

I DUE DECRETI FIRMATI DAL PRESIDENTE EINAUDI

AL 7 GIUGNO LE ELEZIONI per la Camera e il Senato

De Gasperi illustra i motivi che hanno portato allo scioglimento anticipato dell'assemblea di Palazzo Madama

Roma, 4

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina al Viminale, alle ore 12, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi. Il Presidente del Consiglio ha comunicato il decreto del Capo dello Stato con il quale sono sciolti la Camera dei deputati e il Senato. Il Consiglio dei Ministri a norma di legge ha deliberato sulla data delle elezioni generali fissandola per domenica 7 giugno. Il nuovo Senato e la nuova Camera dei deputati si riuniranno giovedì 25 giugno.

Al termine della riunione del Consiglio, De Gasperi ha comunicato anzitutto la motivazione dettata da Einaudi per i due decreti: «Il Presidente della Repubblica, sentiti i Presidenti dei due rami del Parlamento, ha oggi firmato il decreto di scioglimento della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. La riforma avvenuta nel metodo delle elezioni della Camera dei deputati non poteva non essere tenuta presente nel prendere la decisione sulla consultazione elettorale. Infatti, essendo oggi i sistemi di elezione delle due Camere diversamente congegnati nei loro reciproci rapporti rispetto a quelli che erano nel 1948, è opportuno che gli elettori manifestino contemporaneamente, con i metodi ora mutati, la loro volontà sull'indirizzo futuro dell'attività del Parlamento».

Sulla situazione del Senato, De Gasperi, iniziando le sue dichiarazioni, ha affermato che le circostanze che accompagnarono e seguirono l'ostruzionismo avevano ridotto il Senato in una situazione insostenibile. La maggioranza non avrebbe naturalmente mai accettato, è evidente, una resa senza onore, che avrebbe incluso il ritiro del Presidente il quale, dopo aver coraggiosamente affrontato la violenza dalla quale venne personalmente raggiunto e tenuta ferma la bandiera della democrazia e del regime parlamentare, l'avrebbe poi ammainata dinanzi allo sguardo stupefatto e costernato del popolo italiano, proprio nel momento in cui esso era chiamato a decidere fra maggioranza e totalitarismo, fra regime libero e stato di polizia. La maggioranza non avrebbe certo mai consentito che fosse lasciata impunita l'offesa fatta al prestigio dell'istituzione, all'onore della presidenza, ai principi dell'ordine parlamentare e avrebbe chiesto che fossero applicate le più severe sanzioni contro i prevaricatori in sede propria (senza parlare dell'incriminazione specifica in sede penale), e queste misure avrebbero provocato nuovi scontri, nuove violenze, un inasprimento generale dell'atmosfera, rendendo impossibile una collaborazione.

«Io credo in verità che non ci fosse altra scelta, e quindi altra soluzione, benchè non mi nasconda alcune difficoltà che ne conseguono. Si dice fra l'altro, che si andrà a votare con due sistemi differenti, cioè per il Senato con il collegio uninominale e il calcolo proporzionale col premio di maggioranza. Ammetto che in ciò stia una incongruenza, ma tale contrasto sarebbe esistito anche alla normale scadenza, perchè non era prevedibile che in questi ultimi mesi di legislatura senatoriale si sarebbe potuto introdurre anche per il Senato il sistema testè approvato per la Camera. D'altro canto anche oggi la composizione delle due Camere è diversa, sia per il sistema rappresentativo, sia per la ripartizione dei membri tra i vari partiti».

De Gasperi ha poi detto: «Nella vigilia pasquale, non voglio anticipare la polemica elettorale, ma sottolineare solo alcuni punti retrospettivi Siamo stati bersaglio di attacchi, talvolta di ingiurie e di vilipendio, per giorni e notti, settimane e mesi, e, non volendo dare esca all'ostruzionismo, abbiamo taciuto, e rinunciato in sede parlamentare alla difesa. Forse questa nostra ritenutezza ha fatto credere agli avversari che ci mancassero le ragioni ed il coraggio. Spero che ora ne siano disingannati.

«L'accusa più grave mossa contro di noi con particolare insistenza è stata quella (come disse Secchia) di voler «impedire che i partiti socialcomunisti conquistassero mai la maggioranza».

«Non è vero. I candidati di estrema si troveranno nella stessa situazione degli altri. Se, cioè, conquisteranno il 50,01 per cento dei voti, otterranno anch'essi, come gli altri partiti, il premio funzionale di maggioranza. Ma essi soggiungono: «voi ci sbarrate la via col collegamento dei partiti democratici». Rispondiamo: il collegamento non è privilegio di nessun gruppo. Anche essi possono collegarsi, se credono di poter concorrere alla formazione della maggioranza Ma sembra che a loro riesca meno facile l'alleanza francamente dichiarata di forze affini, che il blocco anticlericale con un contrassegno mascherato, dietro il quale si dissimulano i connotati del bolscevismo. Si preferisce la formazione nebbiogena, la cosiddetta piattaforma girante che, nel momento giusto, collochi la locomotiva sul binario della dittatura proletaria.

De Gasperi ha detto infine: «Ovunque si accerti un serio tentativo di fare cessare la guerra là dove questo flagello ancora infuria, noi partecipiamo con gioia e con desiderio alle ansie e alle speranze di tregua o di pace. Ma sappiamo che una pace stabile in Europa non può venir garantita che in una solidarietà più vasta e più organica, capace di affrontare i duri problemi nati dalla guerra mondiale, in uno spirito di ricostruzione e di fede nella comune civiltà e nel comune avvenire. Oggi come ieri sentiamo che sugli uomini di Stato europei pesa la responsabilità di una decisione secolare, della quale domani i popoli chiederanno conto.

«Il popolo italiano è chiamato ora alle urne: esso non giudicherà solo dei suoi progressi e delle sue esigenze come Nazione, ma ho l'orgoglio di credere che, in una più profonda consapevolezza del suo destino —consapevolezza che gli è ormai riconosciuta dall'opinione mondiale — dirà anche la sua parola sulla pace nella sicurezza e nell'unione dell'Europa».

ELEMENTO CHIARIFICATORE della situazione politica italiana

Roma, 4

La decisione del Capo dello Stato per lo scioglimento delle due Camere è stata accolta favorevolmente dagli ambienti democratici, nei quali viene posto in rilievo il fatto che essa costituisce un elemento chiarificatore di tutta la situazione politica italiana. Chiarimento necessario, perchè tale situazione da una parte è insidiata dall'estrema sinistra sovvertitrice e dall'altra da una estrema destra che batte un tasto di cui non è certo la monopolizzatrice.

L'on. De Gasperi, nelle sue dichirazioni radiodiffuse, ha esposto con precisione le cause e i motivi che hanno consigliato la decisione specie per la constatata impossibilità di superare la crisi provocata dai socialcomunisti alla Camera Alta. In sostanza, e lo ha accennato anche il Capo dello Stato nella sua motivazione del decreto, si tratta ora di sperimentare, attraverso la duplice consultazione, il metodo elettorale deciso dal Parlamento per l'elezione della Camera dei deputati e quello per il Senato. I due metodi consentiranno la realizzazione indiscutibile della volontà del popolo italiano e in tal modo il Parlamento potrà essere la risultante effettiva delle opinioni politiche del paese.

Questa causa determinante del provvedimento di scioglimento delle due Camere non può non essere accolta con favore da ogni parte politica. Il popolo italiano, pertanto, è chiamato alle urne per vagliare e decidere, tenendo presenti i pericoli che si andavano addensando sull'istituto parlamentare.

Nel settore dell'estrema sinistra, lo scioglimento del Senato ha avuto immediate ripercussioni. Si è infatti riunita la giunta d'intesa socialcomunista per un esame preliminare del problema del collegamento nei collegi senatoriali.

I comunisti hanno sostenuto l'opportunità di presentare un simbolo comune (da scegliere fra l'Italia turrita, la testa di Garibaldi e la colomba di Picasso) e candidati comuni.

I socialfusionisti sono invece divisi fra due tesi: quella del sen. Morandi, che appoggia la richiesta dei comunisti, e quella degli on. Targetti, Dugoni e Pieraccini, che sostengono l'opportunità di adottare nelle elezioni senatoriali la stessa tattica autonoma adottata per le elezioni della Camera dei deputati.

Nella vivace discussione che si è aperta fra le opposte correnti i comunisti e i loro fiancheggiatori del PSI hanno sostenuto che «sarebbe un suicidio» presentare in ogni collegio candidati dei due partiti «con pazzesca dispersione di voti».

L'impressione prevalente negli ambienti socialcomunisti è che la tesi bloccarda del PCI avrà la meglio anche perchè l'on. Nenni si ritiene pago di aver strappato il consenso dell'on. Togliatti alla presentazione autonoma del PSI nelle elezioni della Camera.

Non meno di 8.000 saranno, secondo le prime previsioni, i candidati all'elezione dei due rami del secondo Parlamento della Repubblica. I candidati alla Camera saranno, sempre secondo le previsioni, almeno il triplo, dei candidati ai seggi senatoriali, e cioè circa 6.000, giacchè tutti i maggiori partiti politici presenteranno «liste piene» per le elezioni della Camera. Per i candidati al Senato — circa 2.000 — i vari partiti stabiliranno probabilmente intese per la presentazione di un unico candidato in taluni collegi. Così, ad esempio, nei collegi delle regioni meridionali, si prevede che comunisti e socialisti fusionisti presenteranno candidati comuni. Altrettanto, ma nei collegi del centro-nord, sarebbero monarchici e missini. Il MSI, che ha un solo senatore uscente (sen. Franza) spera di portarne a Palazzo Madama almeno una dozzina.

Le candidature a senatore della Repubblica vanno presentate agli uffici elettorali circoscrizionali, che saranno subito costituiti presso i tribunali, entro le ore 17 del 23 aprile, e cioè 45 gorni prima delle elezioni fissate per il 7 giugno. Occorre ricordare che la legge per le elezioni senatoriali prevede che la candidatura deve essere presentata da non meno di 300 elettori e non più di 500 elettori iscritti nelle liste elettorali del collegio i quali non possono sottoscrivere per più di un candidato. Entro il 3 maggio, e cioè il 35.o giorno precedente quello della votazione, l'ufficio elettorale circoscrizionale verifica se le candidature sono state presentate al termine delle forme prescritte. Va ricordato altresì che il candidato deve dichiarare all'ufficio elettorale regionale entro l'8 maggio, e cioè il 20.o giorno precedente quello della votazione, con atto autenticato dal notaio, con quali candidati di altri seggi della regione intende collegarsi.

Secondo le prime previsioni, fra i 2000 candidati al Senato, almeno il 20 per cento e cioè circa 400, saranno indipendenti.

A tutti i suoi lettori il «Giornale di Trieste» porge fervidi auguri di *Buona Pasqua*

CRONACA DELLA CITTÀ

UN VASTO E DELICATO PROBLEMA

QUANTO SI SPENDE per l'assistenza pubblica

Di recente, al Consiglio comunale, ha avuto un'ampia trattazione il problema dell'assistenza pubblica; problema vasto e delicato per la nostra città. Trieste infatti, più d'ogni altra città, deve provvedere ad un alto numero di assistiti, a favore dei quali prodiga una rilevante parte dei pubblici bilanci, con provvidenze molteplici rivolte ai più disparati bisogni, in campo sociale, sanitario ed economico.

In questi giorni la Stamperia comunale ha pubblicato la relazione svolta dal Sindaco a conclusione del dibattito al Consiglio comunale, e ci sembra quasi una fortunata coincidenza poterla illustrare nel giorno di Pasqua. Essa rappresenta, infatti, un confortante bilancio, che attesta l'assidua cura rivolta dagli enti pubblici ai bisogni degli indigenti, nonchè il generoso aiuto che Roma e gli organi locali di Governo accordano ad ogni iniziativa assistenziale, con comprensione dei bisogni stessi e in un'alto spirito di solidarietà umana e sociale.

Basterebbe dire soltanto che nel 1952 sono stati devoluti alle opere assistenziali ben tre miliardi 842 milioni e mezzo di lire, senza contare, ovviamente, le erogazioni degli istituti previdenziali, INPS, INAM, INAIL, ecc.; e senza contare i sussidi di disoccupazione e il finanziamento di quelle attività come i lavori in economia, i corsi di riqualificazione, i contributi per gli apprendisti, destinati ai disoccupati e che pure ascendono a cifre complessivamente superiori, e di molto, al miliardo di lire.

Si può ben concludere, come appunto ha affermato il Sindaco, che nessuno rimane a Trieste, se non di propria volontà, privo di assistenza sociale e sanitaria; e che ogni nucleo familiare è provveduto, seppure in forma non sempre organica ed unitaria, di un minimo di entrate pari al lavoratore che percepisce un salario minimo di mille lire per giornata lavorativa. Il numero totale degli assistiti dai vari enti locali può calcolarsi infatti in 27.600 persone, rappresentanti oltre 14 mila famiglie e circa il 10 per cento della popolazione. Oltre 34 mila poi sono le persone che usufruiscono di assistenza sanitaria diretta da parte del Comune, grazie all'estensione di tale servizio ai pensionati.

Quanto è stato fatto più recentemente per potenziare questo settore dell'assistenza pubblica, è eloquentemente documentato da queste sole principali realizzazioni: il censimento schermografico della popolazione scolastica; l'estensione dell'assistenza medico-scolastica, l'ampliamento del preventorio provinciale e dell'Istituto «Sergio Laghi»; il rinnovo della scuola per minorati psichici di Villa Giulia; l'istituzione di nuove condotte mediche municipali; la apertura della Casa del Giovane presso l'E.C.A. e di due Case della Giovane, la «Stella del Mare», in via Navali e la «Mater Dei» a S. Giovanni; la riapertura di tutte le scuole materne; l'istituzione della Banca del sangue, del Centro tumori e del Centro prematrimoniale; i rinnovi ed ampliamenti degli ospedali; l'organizzazione delle colonie estive marine e montane; la bonifica delle case per senza tetto trasformate in comode e autonome abitazioni, con l'abolizione dei cameroni comuni. Presto si aggiungeranno ancora il nuovo ospedale sanatoriale dell'I.N.P.S., il centro poliambulatoriale dell'I.N.A.M. e gli ambulatori e servizi nuovi dell'Istituto per gli infortuni sul lavoro.

Quasi due miliardi sono stati stanziati nel 1952 dal solo bilancio del G.M.A. per le opere assistenziali; mezzo miliardo dalla Presidenza di Zona, oltre settecento milioni dal Comune, altro mezzo miliardo dalla Provincia; centoventi milioni sono rappresentati dall'aiuto dei cattolici americani erogati attraverso il «War Relief Service». Di questi, due miliardi e 610 milioni sono stati elargiti per l'assistenza sociale generica alla popolazione bisognosa. Il solo Ente comunale di assistenza ha concesso nell'anno trascorso oltre 127 mila sussidi, assistendo in media settemila famiglie tutti i mesi e provvedendo (media giornaliera) a oltre mille ricoverati. Oltre duemila famiglie sono state assistite tutti i mesi dalla Postbellica; oltre mille, inoltre, rispettivamente dall'Opera maternità e infanzia e dall'Associazione famiglie Caduti; quasi altrettante dalla Provincia e mezzo migliaio dall'Opera nazionale orfani di guerra. Per i soli ricoverati, persone quindi a totale carico degli enti pubblici, il numero degli assistiti è stato complessivamente di oltre 2500 al giorno.

Numerose lacune tuttavia sussistono ancora nell'organizzazione assistenziale, nessuno lo nega. Noi stessi giorni fa abbiamo rilevato l'assurda situazione di disagio creata all'E.C.A. dalla requisizione, per un autoparco militare inglese, del terreno occorrente per l'impianto delle nuove cucine della Pia Casa dei Poveri e del refettorio per quanti ricevono il vitto dall'E.C.A. L'auspicato ampliamento della sede dell'E.C.A. dovrebbe inoltre consentire il trasferimento, da via Gaspare Gozzi, dell'Ospizio «Banelli» per i vecchi e quindi una migliore sistemazione degli alloggi popolari e notturni.

Ma a dire quanto prodiga sia l'opera assistenziale nella nostra città in raffronto ad altre città italiane, basterà citare ancora un solo dato: su dodici miliardi complessivamente stanziati l'anno scorso dal patrio Governo per tutti gli E.C.A. d'Italia, ben 700 milioni sono stati assegnati al nostro Ente comunale di assistenza, cifra che attesta la generosità e la preferenza che Roma ha dato, anche in questo campo, a Trieste.

Le funzioni in Cattedrale

Oggi, domenica di Pasqua, il Vescovo celebrerà in Cattedrale il Pontificale alle 10, e rivolgerà a tutti la sua parola. I Vespri pontificali avranno inizio alle 18. Domani, lunedì di Pasqua, il Vescovo assisterà alle 10 alla Messa solenne; alle 18 funzione sacra con rito festivo.

Scambio di auguri pasquali in Prefettura

DONI AI CIECHI BISOGNOSI

Il Presidente di Zona dott. Miceli ha radunato ieri il personale della Prefettura per porgere a tutti i suoi auguri in occasione della Pasqua. Dopo aver, con commosse parole, ricordato la recente scomparsa dell'ispettore amministrativo dott. Furian, e aver rivolto un affettuoso saluto al dott. Palutan, nuovo Prefetto di Vicenza, il dott. Miceli ha rilevato il significato di queste periodiche riunioni del personale, che contribuiscono ad un sempre maggiore affiatamento fra coloro che lavorano nell'ambito dell'amministrazione pubblica.

A nome di tutti ha risposto il medico provinciale, dott. Graziadei, nella sua qualità di funzionario più anziano della Prefettura, esprimendo al nuovo Presidente di Zona i voti dei suoi collaboratori e dipendenti per il suo nuovo incarico.

La Sezione Venezia Giulia dell'U.I.C. seguendo una vecchia tradizione, ha offerto un dono ai 310 fratelli d'ombra più bisognosi residenti a Trieste, Monfalcone e Muggia. Pure beneficati sono stati i ciechi ricoverati nei vari enti assistenziali e ospedali.

Sovrapprezzo tranviario per la lotta antitubercolare

La direzione del Servizio tranvie dell'ACEGAT informa che, in seguito a disposizioni delle autorità superiori, nel giorno di lunedì, seconda festa di Pasqua, verrà applicato un sovrapprezzo di L. 5 sui biglietti, rispettivamente sulle tessere, a favore della Lega italiana contro i tumori.

Questo tempo pazzerellone

Il proverbio «Se no piovi su le palme piovi sui ovi» è stato anche questa volta confermato. Dal 18 febbraio non pioveva, sino a ieri l'altro sembrava che la primavera ci offrisse anche per Pasqua una giornata di sole; ieri mattina invece, per la prima volta dal febbraio scorso, sono ricomparse le nubi. Poche gocce a mezzogiorno, un improvviso acquazzone ieri sera. Che tempo farà oggi?

A interrogare il barometro, la risposta potrebbe essere tranquillante. La pioggia s'avvicina, ma tuttavia la pressione si mantiene ancora piuttosto alta. Ieri sera il barometro ha registrato la pressione più bassa delle ultime settimane — 761.9 — ma subito dopo ha preso a risalire. Per qualche giorno ancora quindi — o quanto meno per oggi, e fors'anche per domani — dovrebbe perdurare la instabilità del tempo, ma senza dar luogo a peggioramenti. L'umidità ha pure ripreso ieri il sopravvento, segnando un sintomatico 82 per cento, ma la vera pioggia non dovrebbe verificarsi nè oggi nè domani: Queste le previsioni a tavolino sull'andamento del tempo, ma i capricci della primavera e la prolungata siccità potrebbero anche sconvolgerle.

LE TREDICI SOLUZIONI per S. Maria Maggiore

I progetti esposti alla Fiera a Montebello - Voti del Sindaco per la realizzazione dell'opera

Con felice decisione, il Comune ha presentato ieri all'attenzione del pubblico le tredici diverse soluzioni per la sistemazione architettonica e urbanistica di S. Maria Maggiore che la competente commissione ha giudicato nel concorso testè chiuso. Il verdetto della giuria è noto: non è stato assegnato il primo premio, e nessuno dei progetti è stato ritenuto, come tale, atto a risolvere questo difficile e importante problema urbanistico.

Tuttavia quattro soluzioni la giuria ha ritenuto di premiare e segnalare, ravvisando cose pregevoli anche in tutti gli altri progetti concorrenti, e che utilmente potranno guidare chi ora dovrà segliere la soluzione definitiva. Soluzione che ormai si impone. Come ha ricordato infatti ieri mattina il Sindaco all'apertura della Mostra — che è allestita nel padiglione «D» della Fiera a Montebello — la realizzazione del progetto definitivo sarà affidata alla benemerita Selad (ex divisione lavori in economia) il cui contributo solleverà l'amministrazione comunale da una grave difficoltà d'ordine finanziario che rinvierebbe a chissà quando la costruzione della scalinata. E la Selad potrebbe invece cominciare i lavori già a giugno: quindi bisognerà far presto.

Torniamo alla Mostra. In essa il pubblico ha modo di constatare l'interesse e l'importanza del problema di S. Maria Maggiore, proprio attraverso le varie soluzioni proposte dai concorrenti: dalla solenne scalinata assiale, che darebbe un piedestallo monumentale alla bella chiesa barocca, ai giochi di rampe, e ancora alle soluzioni miste che portano davanti al sagrato della chiesa una diramazione stradale dalla via del Teatro Romano. E ognuna suggerisce una soluzione — talune veramente suggestive — per la cornice da offrire alle chiese di S. Maria Maggiore e di S. Silvestro nello sviluppo urbanistico di tutta la zone di via del Teatro Romano. Forse il tema era troppo vasto, e ciò forse spiega come, malgrado l'intelligente studio profuso dai concorrenti nelle loro ideazioni, talune di indubbia genialità, sia mancata una netta affermazione da primo premio.

Il Sindaco ha tributato un caloroso elogio ai concorrenti e alla commissione giudicatrice, auspicando che anche dall'interesse che la Mostra potrà suscitare, l'intero problema riceva una spinta per la rapida attuazione del progetto finale che sarà prescelto. Alla presenza della commissione e degli invitati, l'ing. Bartoli ha quindi proceduto alla premiazione dei concorrenti: i vincitori «ex aequo» del secondo e terzo premio, arch. Battigelli-Rutter-Carteni e ingg. Carboni e Fragiacomo, e gli autori del progetto terzo classificato, Mulachiè-Doplicher. L'importo del primo premio, di mezzo milione di lire, sarà, come già annunciato, suddiviso tra gli altri concorrenti.

La Mostra è aperta oggi e domani al pubblico dalle ore 10 alle 13 e da martedì in poi giornalmente dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30. L'ingresso al padiglione «D» ha luogo da viale Ippodromo.

UNA BRILLANTE INIZIATIVA PROPAGANDISTICA

DOCUMENTARIO SU TRIESTE

Si tratta di un cortometraggio a colori che sarà lanciato in tutto il mondo assieme a un film di grande successo

Non sapremmo dire come sia nata l'idea di realizzare un documentario cinematografico che descrivesse Trieste nei suoi diversi aspetti e facesse conoscere fuori di casa nostra le sue bellezze naturali ed artistiche, le sue possibilità nel campo dell'industria, del commercio e del turismo. Certamente però l'idea è stata geniale e meritevole di quei generali consensi che subito l'hanno accolta. L'aver saputo realizzare quest'idea con tanta prontezza e così vivo senso dell'opportunità testimonia di una mentalità nuova ed aperta in chi si è assunto il compito, non certo facile, di dare un po' di respiro e di vita a questa nostra bella ma sacrificata città.

L'iniziativa, promossa sotto il patronato del Comune, ha avuto il concorso degli enti economici e del turismo, e più particolarmente: dell'Ente per il turismo e dell'Azienda autonoma di soggiorno, del Centro per lo sviluppo economico; dell'Ente Fiera e dell'Ente porto industriale, della Camera di commercio, dei Magazzini generali, della Cassa di Risparmio, delle tre associazioni armatoriali di Trieste dell'Associazione industriali, degli spedizionieri del porto, degli agenti marittimi e della commissione per lo sviluppo dei traffici.

Il produttore Ferry Mayer è l'artefice del documentario che, pur costretto nello spazio breve di un normale cortometraggio, dà un'idea immediata e abbastanza completa di quelle che sono la vita e le opere della Trieste d'oggi: una Trieste vista con occhio innamorato e resa più scintillante, più allegra, più festevole dalla maestria coloristica di un fotografo di classe. Noi stessi che, per esservi nati, crediamo di conoscere a fondo la nostra città, in tutti i suoi molteplici aspetti, abbiamo dovuto meravigliarci del miracolo di trasformazione che l'obiettivo fotografico ha saputo operare nelle case, nelle strade, e nella natura stessa della città: il Ferrania Color dona un abito di festa anche alle strette viuzze di Cittavecchia che una fresca ragazza di Trieste percorre con passo agile per raggiungere i moli della Pescheria ove i bragozzi veneti e chioggioti stendono al sole le loro reti. Nell'allargarsi di prospettive ignorate, la città si ripresenta nuova e bellissima, placida e spensierata nei luoghi di svago, febbrili ed operosa nei posti del lavoro: ma è in definitiva la città che potremmo vedere ogni giorno se non ci facesse difetto la fantasia e sapessimo superare lo schermo opaco della noia.

Il cortometraggio è stato realizzato la scorsa estate e vi hanno collaborato il collega Gino Villasanta, che ha curato la sceneggiatura e il limpido ed efficacissimo commento parlato, e l'operatore Macchi. Il film è lungo 312 metri e fornisce materia per 12 minuti di proiezione: è già stato presentato a Vienna in edizione tedesca (in occasione della recente Fiera) e si conta di realizzare fra breve anche una edizione in lingua inglese per i mercati della Granbretagna e dell'America del Nord. L'edizione italiana sarà lanciata nei cinematografi nazionali assieme a un film di grande successo. La presentazione ufficiale del documentario, che porta il titolo «Trieste», si è avuta ieri mattina al Teatro Excelsior alla presenza delle autorità — fra cui il Sindaco ing. Bartoli, il consigliere politico presso il G. M. A. prof. de Castro e il Presidente di Zona dott. Miceli —, degli esponenti del mondo economico e culturale cittadino e di una piccola folla di invitati. Brevi parole di circostanza sono state pronunciate nell'occasione dal Sindaco Bartoli. Il documentario su Trieste sarà abbinato a uno dei film più attesi: il secondo capitolo su «Don Camillo».

I due giovani mutilati nello scoppio dell' 8 marzo

Le condizioni dei due feriti più gravi dello scoppio dell'8 marzo, il Di Felice e il Pozzo — il primo riportò, com'è noto, l'amputazione della gamba destra, l'altro l'amputazione traumatica del piede destro — si sono fatte più serie nelle ultime settimane, e si è voluto procedere a un consulto medico. Il primario della Divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore, prof. Antonio Mezzari, ha esaminato nei giorni scorsi la condizioni dei due insieme con l'illustre prof. Carlo Pais, primario dell'Istituto Rizzoli di Bologna, giunto espressamente nella nostra città.

Non conosciamo l'esito di tale esame, ma crediamo di sapere che i due medici hanno ravvisato l'opportunità di far ricorso per il Di Felice e il Pozzo a reparti specializzati, sì da garantire ai due giovani le cure necessarie per restituirli alla vita dopo la grave mutilazione subita nel doloroso incidente.

ASTERISCHI

ENAL-ASC. ACEGAT

Lunedì 6 corr. trattenimento danzante dalle 20.30 alle 24, in via Crispi 7.

ALLA SOCIETA' GINNASTICA...

... domani, lunedì, pomeriggio trattenimento studentesco, dalle 17 alle 20.30.

Infortuni sul lavoro

Per prelevare una bottiglia, il commesso Pasquale Devescovi, di 20 anni, abitante in via Lorenzetti 16, saliva su una scala a pioli nel deposito di vini di via del Bosco 19. Il giovanotto si trovava all'altezza di tre metri circa, quando la scala, puntata sul pavimento appena lavato, è scivolata ed è caduta assieme a lui. Nel piccolo volo, il Devescovi ha riportato la sospetta frattura del gomito sinistro, e poco dopo si è presentato alla CRI, da dove, con un'autolettiga, è stato accompagnato all'ospedale, e qui accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni.

Ancora nel pomeriggio del 2 corrente, mentre stava riparando un autobus nell'officina dell'Acegat, a Broletto, il meccanico Giuseppe Radoicovich, di 42 anni, abitante in via del Montello 30, è scivolato sulla macchina e, cadendo, è andato a urtare violentemente con il torace una sbarra metallica. Pur dolorante, il Radoicovich, ha resistito sino alle 17 di ieri, quando, finalmente, si è deciso a presentarsi all'ospedale, dove un sanitario, dopo avergli riscontrato la sospetta frattura del torace, lo ha medicato e giudicato guaribile in un mese.

Verso le 14, mentre, per motivi di lavoro, sostava nel magazzino 64 del Porto Duca d'Aosta, l'impiegato Armando Marcusa, di 27 anni, abitante in via Chiadino 16, è stato colpito al piede sinistro da una balla di cotone precipitata all'improvviso da un carro. Il Marcusa, avvertendo un gran dolore al piede, è rincasato, e verso le 18 è tornato a uscire, deciso a recarsi da un medico. Ma giunto in via Rossetti, egli non ha potuto più proseguire oltre, e si è rifugiato nella trattoria «Ai gelsomini», da dove ha chiamato la CRI. Con un'autolettiga l'infortunato, che presentava la frattura del piede, è stato accompagnato all'ospedale e qui ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni.

In memoria di Paolo Reti

Nell'ottavo anniversario della morte, a cura del Centro provinciale del movimento reduci e combattenti della D. C., martedì prossimo alle ore 7.30, nella chiesa del Rosario, verrà celebrata una Messa in suffragio di Paolo Reti, martire della libertà.

Un pugno gratuito

Cinque giovanotti sono saliti iersera, verso le 20, sul tassametro affidato all'autista Valentino Vecchiet, di 67 anni, abitante in Pendice Scoglietto 32, facendosi condurre alla periferia. Giunti alla meta, uno dei cinque passeggeri ha voluto — così almeno sembra — che il Vecchiet gli desse la lampadina a batteria di cui era munito e, al suo rifiuto, gli ha sferrato un potente pugno. Più tardi, il tassametrista è ricorso alla CRI, dove gli sono state medicate contusioni escoriate al sopracciglio e alla palpebra sinistra.

Riduzioni ferroviarie per Milano e Roma

L'UTAT informa che a partire dal 10 corr. verranno concesse riduzioni ferroviarie per Milano, in occasione della Fiera, e per Roma. I biglietti a riduzione sono in vendita presso le biglietterie ferroviarie dell'UTAT, via Imbriani 11, e Sala Pubblicitaria Galleria Protti 2.

SPETTACOLI

«La raffica» di H. Bernstein con la Compagnia Ricci-Magni

[illegible]

... con intelligente impegno alle calorose accoglienze della commedia.

v. t.

Oggi, alle ore 17, la Compagnia «Ricci-Magni» replicherà «La raffica» di Bernstein.

Per i soci del Circolo del Cinema, domani, lunedì, alle 10 precise, verrà proiettato al cinema Vittorio Veneto il film «Le dernier Milliardaire» di René Clair e i cortometraggi «Cinema 1895» di L. Lumière e «La conquête du Pole» di G. Meliès. Subito dopo la proiezione si terrà l'assemblea generale, durante la quale si procederà all'elezione del nuovo consiglio direttivo.

† Il giorno 3 corr. si è spenta serenamente

Emma Marconetti ved. GARAVINI

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, la nuora ed i nipoti.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Trieste-Opicina, 5 aprile 1953.

Le famiglie del compianto **Ernesto Tomasini** ringraziano commosse tutti coloro che vollero prendere parte al loro lutto. [illegible]

Famiglie: TOMASINI - GREGORI

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto e cordoglio tributate alla nostra adorata **Maria** ringraziamo sentitamente [illegible]

MARIO IACOMIN e figlio

Nel I doloroso anniversario della incancellabile perdita di **Guido Cubei** Le ricordano con immutato dolore la moglie, le figlie, [illegible] La S. Messa verrà celebrata martedì 7 corr. alle ore 7.30 nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza.

Famiglie: CUBEI, DABONO, PENATI

Il 2 corrente, dopo lunghe sofferenze spirava **Lina Benussi** [illegible] partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ringrazio sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al mio dolore per la morte della cara **Delia Schillani** in particolare il Genio Civile, i colleghi del Genio Civile e gli ex colleghi del C.R.D.A.

BRUNO SCHILLANI

I genitori MARIO e NELLA FERLUGA e la sorella MARIELLA, nella ricorrenza del quinquennio ricordano a quanti lo conobbero, il loro indimenticabile **Lucio** che la passione della montagna, all'alba dei suoi vent'anni, fatalmente strappava. La S. Messa verrà celebrata il 7 c.m. alle ore 6.30 nella Chiesa delle Grazie, Via Rossetti.

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di **Ferdi Sleno** I GENITORI La ricordano con affetto a quanti l'ebbero cara.

Domani, 6 aprile, ricorre il primo anniversario della morte di **Silvio Gherbetz** La moglie, i parenti e gli amici Lo ricordano con rimpianto.

VENDITA COATTIVA

Comunico che il giorno 7 corr. alle ore 15 procederò alla vendita di: **1066 sacchi Cipolla greca Kg. 51.820 circa** [illegible]

RENATO TAGLIAFERRO Sensale di Borsa

TRIBUNALE DI GORIZIA — Dichiarazione di morte presunta (II pubblicazione)

[illegible]

Avv. G. De Denaro

PRETURA DI TRIESTE — Vendite giudiziarie

[illegible]

L'Ufficiale giudiziario

«Avviso d'asta»

La sede di Trieste dell'I.N.A.M. mette in vendita all'asta un'autolettiga usata Bianchi S. 9, suscettibile di trasformazione, con spesa limitata, in autofurgoncino.

L'automezzo è visitabile i giorni 7 e 8 aprile 1953, dalle ore 8 alle 12, nell'autorimessa di via Massimo d'Azeglio n. 8, dove gli interessati potranno prendere pure cognizione del regolamento stabilito per la vendita.

ORE DELLA CITTA'

★ Domani al Circolo Poligrafici, via Trento 2, trattenimenti danzanti alle ore 16.30 e alle ore 20.30.

Il Servizio Nettezza Urbana comunica che lunedì prossimo, seconda festa di Pasqua, l'asporto dei rifiuti dalle case verrà effettuato regolarmente.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì pegni preziosi fino alla data 14 agosto se a scadenza normale e 20 novembre se a scadenza ridotta e mercoledì, giovedì, venerdì e sabato pegni non preziosi fino alla data 31 luglio se a scadenza normale e 20 novembre se a scadenza ridotta.

Una povera donna, Carla Atelli, abitante al n. 2 di via del Pozzo, ha smarrito iermattina il proprio portafogli nell'atrio del Monte di pietà. Il portafoglio conteneva 6.800 lire, due bollette di pignoramento e i documenti personali della donna: l'onesto rinvenitore è pregato di recapitarlo o al suo indirizzo o presso la nostra redazione.

Gite e soggiorni

UNIONE OPERAIA ESCURSIONISTI ITALIANI (U.O.E.I.). Domenica 12 corr. inaugurazione dell'attività sociale con la gita al M. Canin per assistere alle gare sciistiche internazionali. Informazioni e prenotazioni presso la sede in via Giulia 4 (Caffè Firenze) telef. 95753, martedì 7 e mercoledì 8, dalle 19 alle 20.30.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	4	55	12	80	57
CAGLIARI	9	73	71	81	51
FIRENZE	17	10	47	68	28
GENOVA	89	72	76	69	23
MILANO	13	46	78	6	59
NAPOLI	81	86	80	71	20
PALERMO	9	83	82	2	46
ROMA	1	63	64	19	75
TORINO	80	13	15	36	64
VENEZIA	68	12	16	76	36

STATO CIVILE

del giorno 4 aprile 1953

Nati 10, morti 8, matrimoni 1.

MORTI: Stanta in Repich Gisella a. 80; Mason ved. Pagnucco Rosalia a. 72; Vesseli in Maffioli Nerina a. 40; Cian Amedeo a. 62; Bernardis Erminio a. 79; Gregori in Gregori Veronica a. 53; Paparella in Benussi Filomena a. 34; Trojer Luigi a. 77.

MATRIMONI TRASCRITTI: Tollar Edoardo meccanico con Giugovaz Rina casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Moretti Rinaldo operaio con Mariani Liliana casalinga; Kratter Giuseppe studente con Piccini Antonia casalinga; Gullia Francesco bracciante con Opara Maria casalinga; Reatti Luciano agente P. C. con Ostelli Maria impiegata; Chittero Giuliano impiegato con Bonifacio Liliana impiegata; Cresevich Ladislao meccanico con Stupar Rosina casalinga; Gregori Aldo meccanico con Besedniach Armanda commessa; Ljuba Carlo marinaio con Blasizza Bruna casalinga; Bonicioli Gualtiero impiegato con Contento Caterina casalinga; Granbassi Natale impiegato con Bartolini Marisa casalinga; Bacchetti Bruno elettricista con Mazzaroli Maria cassiera; dott. Bevilacqua Giorgio legale con Luciani Francesca casalinga; Pellegrini Liberò ferroviere con Drassich Maria casalinga; Selibara Andrea bracciante con Rovis-Valentincic ved. Onorato Rosa casalinga; Müller Federico elettricista con Corsaro Elisabetta sarta; De Robertis Vittorio meccanico con Pino Annunziata casalinga; Villatora Carlo parchettista con Furlani Laura sarta; Mattarelli Eugenio bancario con Busà Rita impiegata; Turolo Remo falegname con Sgarra Riccardina casalinga; de Colombani Claudio impiegato con Sturi Amalia impiegata; De Pace Bruno studente univ. con Giannini Gigliola casalinga; Bensi Marino perito industriale con Taucer Iolanda commessa; Paoletti Alberto autista con Scarafilo Giovanna infermiera; Bubnich Vittorio meccanico con Radetich Margherita commessa; Balestra Aldo con Gordini Serena; Orefice Sergio ingegnere con Cosolo Orietta insegnante; Merler Ugo fabbro con Sodnich Maria fioraia; Bertolissi Italo fuochista con Knez Giuseppina sarta; Finzi Luciano con Secur Maria; Mascolo Virgilio impiegato con Formillo Annita casalinga; Sacchetti Alfieri impiegato con Viganò Maria impiegata; Brusadelli Raffaello sottuff. P. C. con Tonus Giuseppina casalinga; Giuliani Valentino elettricista con Crismancich Emilia casalinga; Gruden Carlo tipografo con Knez Erminia casalinga; Racca Giusto meccanico cromatore con Grison Ada sarta; Avian Ferruccio commerciante con Venturi Vanda casalinga; Canella Turbiglio maresciallo esercito con Ferlini Anna casalinga; Snaidero Vinicio meccanico con Sigulin Nada sarta; Impastato Arthur studente con Slavik Viviana studentessa.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 17.6, minima 12.2; umidità 82 per cento; pressione 761.9 in aumento; temperatura del mare 12.6.

Oggi: Pasqua di Resurrezione. — Il sole sorge alle 5.38, tramonta alle 18.37. La luna sorge alle 0.22, tramonta alle 8.28.

Maree: OGGI: bassa ore 7, cm. 34 sotto il l. m.; alta ore 14.30, cm. 4 sopra il l. m.; bassa ore 17, cm. 1 sopra il l. m.; alta ore 23.30, cm. 21 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 8.40, cm. 30 sotto il l. m.

Farmacie aperte: Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Godina, via Ginnastica 6; Lloyd, via dell'Orologio 6; Madonna del Mare, largo Piave 2; Millo, via Buonarroti 11; Sponza, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Danni di guerra

L'UTAT porta a conoscenza di coloro che hanno subìto danni di guerra nelle provincie di Gorizia, Pola, Fiume e Zara, che un proprio incaricato si reca ogni mese a Roma per il disbrigo delle pratiche già in corso e s'interessa anche per la relativa rivalutazione. Assume incarichi per la compilazione di denunce nuove per le quali la nuova legge ha concesso una breve proroga di presentazione. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi ogni giorno dalle 10 alle 12 all'UTAT, via Imbriani 11.

LA RADIO

TRIESTE

8: Musica del mattino; 8.30: Servizio religioso evangelico; 8.45: Concerto dell'organista Power Biggs; 9.5: Brani dall'opera «Hänsel e Gretel» di Humperdink; 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 11.45: In collegamento con la Radio vaticana: Benedizione «Urbi ed Orbi» impartita dal Sommo Pontefice; 12.30: Due sonate di Purcell; 13.30: Selezione; 14.15: Teatro dei ragazzi: Fiabe del risveglio di primavera; 14.45: Canzoni; 15: «Lucia Gelmeroth» — di Edward Mörike — Compagnia di prosa di Milano della Radio italiana; 15.45: Orchestra Fragna; 16.15: Musica hawajana; 16.30: Radiocronaca sportiva; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Napoleone Annovazzi — maestro del coro Bonaventura Somma — Nell'intervallo: giro ciclistico delle Fiandre; 19.15: Musica da ballo; 20.35: Carrellate su Hollywood; 21: Invito alla canzone — con le orchestre dirette da Angelini e da Carlo Savina; 22: Cose di casa nostra: «Giani Stuparich alle «Prime del Libro italiano» — al microfono Anita Pittoni; 22.10: Pasqua nelle pagine di Rimsky Korsakoff e Giordano; 22.30: Domenica sport; 23: Due voci e una chitarra; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 14.30: Musica operistica; 20: Complesso Ceragioli; 21: Chicchirichì, radiorivista; 22: Voci dal mondo; 22.30: Concerto del violinista Isaac Stern; 23: Canzoni.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 14: Gli assi della canzone; 15: Autostop; 16.15: Parata di primavera; 17.30: Musica da ballo; 22: Pasqua con chi vuoi, varietà musicale.

Capitombolo con la Vespa

Lo scroscio di pioggia abbattutosi iersera sulla città ha spedito all'ospedale il ferroviere Mario Manna, di 37 anni, abitante in via Udine 23. Verso le 20.30, per accompagnare a casa un collega di lavoro, il Manna percorreva con la sua Vespa la galleria Sandrinelli. Il fondo sdrucciolevole della galleria ha impresso a un certo punto un pauroso scivolone alla motoretta che, sebbene procedesse quasi a passo d'uomo, si è ribaltata. Il Manna è stato catapultato sul marciapiede e, cadendo, ha battuto col viso contro la cordonata, fratturandosi il setto nasale. Il suo amico, rimasto incolume, ha fermato un'auto di passaggio, con la quale il ferito ha raggiunto la CRI di piazza Sansovino, da dove, con un'autolettiga, è stato avviato all'ospedale.

Ferito a una mano dal ventilatore dell'auto

Pallidissimo e con la mano destra grondante sangue, l'impiegato Romeo Miniutti, di 50 anni, abitante in via Tiepolo 1, si è presentato stanotte, alle 25.30, alla CRI, dove il medico di turno, dott. Biagini, gli ha riscontrato vaste ferite alle dita. Il Miniutti ha narrato che, poco prima per controllare il funzionamento del motore della sua Topolino, in sosta nei pressi del bar «Tivoli», in via del Lavatoio, era finito con la mano tra le pale del ventilatore in movimento. Dopo una sommaria medicazione, l'infortunato è stato trasferito all'ospedale con un'autolettiga.

Un carro dei vigili del fuoco del distaccamento di Villa Opicina è accorso alle 9.15 di ieri a Rupinpiccolo, dove aveva preso fuoco una distesa di 20 mila metri quadrati di sterpaglia. Il lavoro di estinzione si è protratto sino alle 12. e i danni causati dalle fiamme sono minimi.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione di prosa. 17: Renzo Ricci-Eva Magni in «La raffica» di H. Bernstein.

ROSSETTI. 15: «Il ribelle di Giava», con Fred Mac Murray, Vera Ralston, Victor Mac Laglen. Avvincente Republic in trucolor.
EXCELSIOR. 14.30: «Il sole splende alto», l'ultimo capolavoro di John Ford, con Charles Winninger, Arleen Whelan, John Russel. E' un film Republic. Ult. 22.
NAZIONALE. 14: «Ivanhoe», il colossale technicolor Metro con Robert Taylor, Elizabeth Taylor, Joan Fontaine. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 14.30 (ult. 22): In prima visione per l'Italia, una fiaba meravigliosa: «Il giardino incantato», il primo film a colori con Gianni e Pinotto. Segue: «Pluto eroe nazionale» a colori di Walt Disney. Comicità e fantasia per piccoli e grandi.
FENICE. 15: «Spartaco» il gladiatore della Tracia, il film del secolo, con Massimo Girotti, Gianna Maria Canale, Ludmilla Tcherina. Distribuzione ATT.
ARCOBALENO. 14: Ultime repliche del grandioso technicolor 20th Century Fox «Le nevi del Chilimangiaro», G. Peck, S. Hayward, A. Gardner.
ASTRA ROIANO. 14.30: «I sette dell'Orsa maggiore» con Eleonora Rossi Drago e gli eroi dei mezzi d'assalto subacquei. Ult. 22.
GRATTACIELO. 14 (ult. 22): «Nostra Signora di Fatima», un Warner Color che ha scosso il mondo intero con G. Roland, S. Whytney, A. Clark, P. Silvera. Prezzi lire 260, ridotti 180.

ALABARDA. 14: «Il cacciatore del Missouri», un grande amore fra una indiana e un cacciatore bianco, con Clark Gable, Ricardo Montalban e Maria Helene Marques. Technicolor Metro.
ARISTON. Ore 10 e 11.30: eccezionale mattinata Walt Disney, in technicolor, per bambini, con «Saludos amigos». e cinque nuovi Paperini.
ARISTON. 14: «Il grande Caruso», il colossale technicolor Metro. Insuperabile interpretazione di Mario Lanza nel film musicale di grande fama. Grande successo.
ARMONIA. 14.30: «Nervi d'acciaio», grandioso technicolore. A. Sheridan, J. Lund. Varietà: «La Triestina» in «Slaiff Pascià», spettacolo pasquale.
AURORA. 14.30: «Cantando sotto la pioggia», con Gene Kelly, Doble Reynolds e Donald O'Connor. Il trionfo del genere musicale in technicolor. Prod. M.G.M. Prezzi normali.
GARIBALDI. 14: «I lancieri alla riscossa», in cinecolor, con Rod Cameron. Seguirà: Gazzetta dello Sport, Ippica, Gran Premio Lotteria.
IDEALE. 14.30: uno spettacolare technicolor «La calata dei mongoli», con A. Blith e D. Farrar.
IMPERO. 14.30: «La presidentessa», con Silvana Pampanini e Carlo Dapporto. Delizioso e piccante film Minerva. Vietato ai minori di 16 anni.
ITALIA. 14: «La carrozza d'oro», un capolavoro in technicolor di Jean Renoir superbamente interpretato da Anna Magnani e Duncan Laumont.
MARE. 14.30: Un grande technicolor Columbia: «La dinastia dell'odio» (Lorna Doone), con Barbara Hale e Richard Greene.
MODERNO. 10 e 11.30: due rappr. popolari: «Addio all'esercito», con Gianni e Pinotto. Ore 14: Trionfale ritorno sullo schermo di Rita Hayworth con Glenn Ford in «Trinidad».
SAVONA. 14: «Un americano a Parigi», con Gene Kelly e Leslie Caron. Il grandioso technicolor Metro dagli 8 Oscar.
SECOLO. 14: «Il colonnello Hollister», con Gary Cooper e R. Roman.
VIALE. Ore 10 e 11.30: A richiesta di molte famiglie: «Biancaneve e i 7 nani». Questo capolavoro di Walt Disney in technicolor, non sarà proiettato più nel presente anno a Trieste. Prezzi: lire 80 e 100.
VIALE. 14.30: «Largo, passo io!», con il comico Red Skelton e la bellissima Sally Forrest. Si ride più che mai in questo film spassosissimo in technicolor della M.G.M.
VITTORIO VENETO. 14.15: «Perdonami se mi ami», Loretta Young, Jeff Chandler. Capolavoro Universal.
AZZURRO. 14: Ultimo giorno del grande technicolor: «Gli avvoltoi non volano». Domani: «L'oro maledetto», avventuroso, in technicolor.
BELVEDERE. 14: «Una bruna indiavolata», un film d'irresistibile comicità, con S. Pampanini, U. Tognazzi.
FERROVIARIO (S. Vito). 14.30: «La chiave della città», capolavoro Metro. Clark Gable, Loretta Young.
MARCONI. 14: «La croce di diamanti», una appassionante avventura nei mari del sud con Errol Flynn e Ruth Roman.
MASSIMO. 14: «Il talismano della Cina», temeraria avventura nell'Oriente misterioso, in technicolor, con Ronald Reagan e Rhonda Fleming (Paramount).
NOVO CINE. 13.45: «Il grande cielo», Kirk Douglas in un grandioso e affascinante film di avventure del Far West. RKO.
ODEON. 14: «David e Betsabea», technicolor Fox con Gregory Peck e Susan Hayward. Regia Henry King.
RADIO. 14: «L'uomo del Nevada». Emozionante technicolor con Randolph Scott e Dorothy Malone.
VENEZIA. «O. K. Nerone», nessun film vi divertirà come questo, con Walter Chiari e Silvana Pampanini.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior. Orchestra di St. Germain de Près.

Una questione personale

NELLA nostra epoca di velocità supersoniche, anche la storia cerca di procedere rapidamente, di arrivare ancor prima che sia spenta l'eco immediata degli avvenimenti. Esempio di questa ricerca storica a passo di corsa: il libro recentemente pubblicato da Adam B. Ulam, *Titoism and the Cominform*.

Non si tratta di propaganda o di cronaca politica. Per dimostrare la serietà della ricerca, basta ricordare che il libro è stato pubblicato sotto gli auspici del Centro di ricerca sulla Russia dell'Università di Harvard e che la ricerca è stata finanziata dal famoso *trust* Carnegie. In Granbretagna il libro è venduto dalla casa editrice più autorevole che esista, la Oxford University Press.

Non potrò dare qui che i risultati dell'accurata ricerca dovuta all'Ulam. Secondo lui, la crisi russo-jugoslava insorse come naturale effetto della tattica ordinaria dei capi russi del comunismo rispetto ai loro camerati non russi. Agli occhi dello storico, questa tattica segue una linea fissa e inderogabile. I paesi che sono ora satelliti della Russia, vennero governati subito dopo la guerra da un qualche tipo di «governo d'unione nazionale» che comprendeva partiti democratici insieme ad alcuni comunisti devoti alla Russia. Fra questi comunisti vi erano sempre due diversi tipi di uomini politici: quelli che erano rimasti nel loro paese durante la guerra, che avevano preso parte alla lotta partigiana, e quelli che si erano rifugiati in Russia e dopo la guerra ritornarono con maggior potenza e prestigio per i loro rapporti personali con le alte gerarchie sovietiche.

L'urto fra le due categorie di capi comunisti cominciò a rivelarsi quando la tattica comunista compì il secondo passo per la conquista dei satelliti, eliminando partiti democratici e filocomunisti appena i comunisti furono saldi al governo e quindi in grado di assumere il potere direttamente e apertamente. Ma essi erano sempre rappresentanti di una minoranza alla quale occorreva la protezione di Stalin e l'appoggio delle armate russe per conservare il potere. Così la Russia dominava saldamente i capi comunisti non russi ma d'altra parte i capi comunisti stranieri avevano un loro seguito nel paese sicchè la Russia non poteva dominarli completamente come era necessario perchè l'intesa fraterna fra Stati comunisti divenisse un blocco panrusso. Ogni passo ulteriore per rendere più stretta la sorveglianza e il potere della Russia sui suoi servi stranieri, importava successivi cambiamenti dei capi comunisti. Uomini nuovi scelti dalla Russia, e appoggiati soltanto dalla protezione russa, dovevano venir sostituiti ai vecchi o nuovi capi appena essi avessero raggiunto un certo potere indipendente, data la loro posizione nel governo e il loro seguito nel paese. Essi dovevano venire eliminati, e in quasi tutti i casi questo venne fatto dalla Russia appoggiando capi ritornati dalla Russia contro i capi locali della resistenza, ovvero appoggiando uomini meno conosciuti e meno potenti contro le personalità più rilevanti.

L'Autore prova, con i documenti alla mano, che la rottura fra Stalin e Tito avvenne nel corso e in conseguenza di questa abituale tattica. Egli nega che si trattasse di una questione di sentimenti patriottici da una parte o dall'altra, e nemmeno di una divergenza sulle direttive della politica comunista. Non fu altro che una questione personale: a un certo momento il Cominform, la *longa manus* di Stalin, cercò di sostituire Tito (come aveva sostituito prima e sostituirà dopo di lui i capi comunisti degli altri paesi) imputandogli una lunga serie di «eresie» comuniste. La eresia principale di Tito secondo il Cominform era un eccesso di tirannide: il Cominform ammetteva la dittatura sul paese ma non concedeva ai capi dei partiti comunisti di altre Nazioni di dirigere totalitariamente il loro partito. I partiti comunisti avrebbero dovuto, almeno teoricamente, avere capi scelti per elezione, più o meno democraticamente, cosa che Tito non ammise mai.

Ma d'altra parte secondo il Cominform Tito era troppo comunista anche in un altro senso: nonostante i consigli di prudenza degli organi centrali, Tito stava introducendo il comunismo troppo rapidamente date le condizioni della Jugoslavia e quindi minacciava di rovinare la economia jugoslava e il buon nome del comunismo in Jugoslavia. Infatti, dice l'Ulam, la politica di Tito portò la Jugoslavia ad una crisi economica dalla quale il comunismo jugoslavo venne salvato soltanto dall'aiuto economico dell'Inghilterra e dell'America. Era precisamente questa situazione che il Cominform temeva quando cercò di eliminare Tito sostituendolo con una personalità meno totalitaria e meno potente nel suo paese. Per salvare il proprio potere e la propria vita, Tito cercò di sfuggire eseguendo la solita autocritica e offrendo la più piena sommissione al Cominform. Ma questo e la Russia, irrigiditi nella loro posizione, nella loro pratica abituale, tagliarono corto alle scuse di Tito credendo facile eliminarlo e sostituirlo con Andrija Hebrang, Greten Zhujovich, e il generale Arso Jovanovich.

Posto così in una situazione disperata Tito si battè per la propria vita, e contro le previsioni del Cominform, riuscì.

Riuscì perchè egli dominava già le tre forze vive nella Jugoslavia: partito, governo ed esercito; e perchè tutti i capi comunisti associati a Tito appartenevano allo stesso tipo di rivoluzionari, erano tutte persone che erano rimaste in Jugoslavia durante la guerra e nessuno fra essi doveva il suo potere a rapporti personali con i capi russi. Il successo di Tito, secondo lo Ulam, non fu un successo di patriottismo o di principi ideali, ma un successo personale in un duello personale.

L'altro problema studiato dall'Ulam è un problema di massima importanza pratica per giudicare la politica attuale delle Potenze occidentali verso la Jugoslavia. L'Ulam si domanda se l'esempio di Tito potrà venir seguito da altri paesi comunisti, in modo che si possa sperare che questi si possano sottrarre al dominio russo. La conclusione dell'Autore è nettamente negativa. Anzi, la ribellione di Tito ha già reso il potere russo più grande su tutto il resto del mondo comunista. Prima della rottura con Tito, la Russia lasciava qualche libertà ai suoi satelliti e si poteva sperare che essi fossero in grado di resistere agli ordini russi o almeno di non eseguirli che a rilento, e soprattutto che fossero in grado di svincolarsi dalla Russia in caso di guerra aperta tra la Russia e le Potenze occidentali. Il titoismo ha costretto la Russia a cambiare radicalmente la sua politica verso i satelliti e al tempo stesso ha forzato i capi comunisti stranieri ad una dedizione completa alla Russia onde sfuggire alla distruzione. E' stato per causa del titoismo che i satelliti sono ora un blocco monolitico che la Russia può sfruttare, armare ed usare senza timore di esitazioni e di resistenza nazionale. Applicando questa tesi storica dello Ulam, se la scomparsa di Gottwald non renderà possibile una maggiore o minore liberazione della Cecoslovacchia, ciò si dovrà soprattutto agli effetti storici della ribellione di Tito.

Ma senza formulare ipotesi sull'avvenire, l'Ulam crede che le sue ricerche portino alla conseguenza che ogni speranza in un titoismo cinese è assurda. Dobbiamo lasciare allo storico la responsabilità della sua asserzione: che proprio perchè Tito si è ribellato, la Cina seguirà sommessamente la Russia fino alla guerra ed oltre.

Infatti, dalla Cina alla Cecoslovacchia, tutti i paesi comunisti hanno compreso che il successo di Tito contro Stalin e contro il Cominform era stato possibile soltanto per la situazione unica della Jugoslavia e di Tito, che potè così tentare il suo grande duello personale con Stalin. L'Ulam ricorda che in realtà il comunismo jugoslavo è stato aiutato al principio della guerra dalle Potenze occidentali quando ancora la Russia era in dubbio se aiutare Tito fosse davvero utile contro la Germania nemica comune. Lo storico non disconosce l'abilità di Tito che, sfruttando la politica ingenua dei suoi alleati occidentali, riuscì a stabilire una dittatura assoluta personale e poi, al momento della vittoria, si gettò dalla parte della Russia contro gli alleati. Questa situazione fu ulteriormente sfruttata da Tito nel suo duello con Stalin. Il Cominform non si rese conto della specialissima situazione jugoslava, e cercò di applicare anche ad essa la tattica abituale con i paesi satelliti. Adesso però la politica russa è stata adeguatamente corretta, e se la successione Malenkov non ha subito scatenato una ribellione dei satelliti, lo si deve appunto a questa correzione ed alla nuova situazione dei satelliti verso la Russia, dovute ambedue alla questione personale Tito-Stalin.

MARIO M. ROSSI

PELLEGRINI DI OGNI PARTE DEL MONDO SONO AFFLUITI A ROMA PER LA PASQUA. ECCO UN GRUPPO DAVANTI ALLA CROCE CHE RICORDA I MARTIRI CRISTIANI AL COLOSSEO

Libri ricevuti

La nuova Collezione mondadoriana «Grandi Narratori Italiani» si è aperta col romanzo di *Alba de Céspedes. Quaderno Proibito*: le pagine del diario segreto di Valeria riprendono il tema del matrimonio solo apparentemente esemplare, tema svolto già con rara efficacia in «Dalla parte di lei»; ma se Alessandra — temperamento impulsivo, effusivo — maturava la propria ribellione sino a un tragico gesto liberatore, Valeria sceglie la via più aspra (e in un certo senso più egoistica, vendicativa) della muta sopportazione. (Lire 1000).

Il secondo volume della Collana, uscito in questi giorni, presenta 22 racconti di *M. Bontempelli*: alcuni, quelli delle NOTTI e dell'ACQUA, già noti a una piccola cerchia di lettori per una precedente edizione numerata e rara; altri come l'*Amante fedele*, che dà il titolo al volume, del tutto inediti. E' un valido ritorno di Bontempelli, una definitiva conferma delle sue altissime qualità d'invenzione e di stile, attraverso la intera gamma del suo poliedrico ingegno, dal grottesco al mitico, dal metafisico all'ironico, dal gioco d'ombre e luci al grido drammatico. In realtà questo volume ha un eccezionale potere d'attrattiva proprio per la sua varietà e rivela le basilari conquiste narrative di questo dinamico antesignano della più vitale narrativa europea. (Lire 800).

UNA RIVOLUZIONE NEL CAMPO DELL'ARCHEOLOGIA

Svelati da una nuova scienza i segreti delle epoche più remote

Dalla quantità di carbonio radioattivo presente in ogni organismo si può desumere l'era in cui esso visse e si estinse

New York, aprile

Le ricerche atomiche hanno dato molte sorprese, e tra esse quella di costituire un mezzo sicuro per rivelare con precisione le date della storia umana dai tempi più remoti all'alba della civiltà. E' avvenuta una vera rivoluzione nel campo della geologia, dell'archeologia e di altre scienze che hanno visto molte delle loro teorie modificate o rovesciate del tutto.

Il nuovo processo ebbe inizio quando, con grande scandalo degli studiosi, nel museo di storia naturale di Chicago fu aperta la cassa di vetro contenente il battello funerario di Sesostri III e ne fu tagliato un pezzo di circa trenta centimetri quadrati: l'atto sembrò addirittura sacrilego e dal punto di vista archeologico certamente lo era, ma esso iniziava una scienza del tutto nuova, la cronologia in base al radiocarbonio. E' una tecnica che utilizza una forma di radioattività posseduta da tutti gli esseri viventi (uomini, animali e piante) e che non si estingue con la vita, ma continua anche dopo, ciò che ne fa una specie di orologio atomico.

Si tratta d'una scoperta assai più importante di quella della tomba di Tutankamen. Dalle indagini compiute dai professori di Chicago risultò che il battello di Sesostri risaliva a 3621 anni addietro, mentre la data ufficiale era stata stabilita a 3750 anni. Dopo che fu assodata la fondatezza della nuova scienza, essa si è dedicata ad esplorare ed a fissare le date importanti degli ultimi 30 mila anni e ha già ottenuto dei risultati straordinari spostando i limiti di alcune epoche geologiche come quella, per esempio, dell'ultimo periodo glaciale d'America che ora si fa risalire a circa diecimila anni, mentre prima gli si assegnavano 25 mila anni.

La cronologia per mezzo del radiocarbonio si deve al prof. Willard Libby, nativo del Colorado e laureato all'Università della California. Rigorosamente parlando, egli non è uno specialista di geologia, ma un professore dell'Istituto di chimica nucleare dell'Università di Chicago. Per vent'anni il dott. Libby si dedicò a misurare le manifestazioni di radioattività, anche le più deboli, di certi elementi. Queste ricerche lo portarono alla scoperta delle proprietà del radiocarbonio che, man mano, lo condussero nel campo della preistoria.

Da quando nel mondo si diffuse la notizia della nuova scoperta che permette di conoscere esattamente le date di tutto quanto l'antichità ci ha tramandato, il dott. Libby cominciò ad essere bombardato da pacchi contenenti gli oggetti più strani: un pezzo di legno tolto da un'altra tomba egiziana; un involucro di lino in cui era avvolto il rotolo di un manoscritto del Libro di Isaia rinvenuto in una caverna nelle vicinanze del Mar Nero; antichi fiori di loto della Manciuria; nocciole trovate in una casa danese del periodo mesolitico; fango di un lago dell'Irlanda; torba di una regione del Galles; carbone di legna della grande piramide del Sole del Messico; ossa carbonizzate di un bisonte del Texas; pannocchie di granoturco di una caverna del Nuovo Messico; escrementi di un bradipo preistorico del Cile; legno di un antico lago dell'Illinois.

Sono più di 700 campioni arrivati da ogni angolo della terra, ad eccezione della Russia, che coprono un periodo di circa 20 mila anni ed oggi portano appuntato il rispettivo cartellino atomico. Ma occorrono almeno 300 dollari ed una settimana di lavoro assiduo per misurare l'età di un oggetto antico, e quindi il dott. Libby sceglie solo quelli che promettono informazioni notevoli.

La storia di Jarmo

Fin da quando il lavoro del dott. Libby attrasse l'attenzione degli studiosi di preistoria fu data la priorità al Medio Oriente come settore di ricerche. Agli scienziati, per esempio, premeva conoscere dove, quando e perchè gli uomini da cacciatori si trasformarono in agricoltori. Alcuni frammenti di prove giunsero al laboratorio del dott. Libby da una collina dell'Irak settentrionale chiamata Jarmo. La storia di Jarmo comincia da un giorno del 1946 quando un archeologo appartenente alla Direzione generale delle antichità dell'Irak girando per le campagne in cerca di un promettente sito per gli scavi, si fermò ad interrogare persone del luogo. Conoscevano essi resti di antichità in quelle vicinanze? No, non ne conoscevano. Dopo aver fatto altre domande del genere, lo scienziato stava per andarsene; ma fu colpito nel vedere lo sceicco del villaggio, a cui aveva offerta una sigaretta, accenderla con una primitiva pietra focaia abbastanza ben lavorata. Lo sceicco gli disse di averla trovata sulla collina di Jarmo.

Fu così scoperto il più antico villaggio del mondo, cioè la prima comunità di agricoltori. Gli scavi, incominciati nel 1948, misero in luce quindici strati successivi di occupazione. Vasi di pietra contenevano grano, il che indicava che i primi abitanti del luogo conoscevano la coltivazione dei cereali. Inoltre furono riscontrate prove dell'addomesticamento delle pecore e delle capre, ciò che confermava l'ipotesi del trapasso degli abitanti dallo stato nomade di cacciatori alla condizione stabile di agricoltori. L'esame atomico fu condotto sugli oggetti trovati in una cinquantina di capanne di fango addossate l'una all'altra che costituivano il villaggio primitivo. Un mucchio di gusci di lumache, che pare fossero consumate in abbondanza dai primi abitatori, dette i risultati più precisi e permise di fissare la data della comunità a 4750 anni prima di Cristo.

Gli «orologi atomici»

Le ricerche cronologiche sono fondate sulla disintegrazione del carbonio radioattivo. Quando un organismo, pianta o animale che sia, muore, esso cessa di assimilare il carbonio e comincia la disintegrazione di quello che vi è contenuto. E' stato calcolato con precisione il tempo occorrente per la disintegrazione di ogni atomo di carbonio, sicchè dalla quantità di esso ancora presente in qualsiasi avanzo del passato, si può conoscere esattamente l'epoca in cui la vita vegetativa o animale di detto avanzo si estinse.

E' come se ciascuno di noi portasse dentro di sè un orologio atomico. Miliardi di questi orologi, nelle ossa degli uomini, nel tronco di un albero o in un filo d'erba, mantengono costantemente lo stesso tempo durante tutta la vita: dodici battiti al minuto per ogni grammo di carbonio. E' un dato inalterabile, che non può essere modificato nè dal calore, nè dal freddo, nè dalla pressione e neppure da agenti chimici.

Quando l'organismo muore il ritmo dei battiti si rallenta, gli intervalli tra l'uno e l'altro diventano più lunghi, e quindi, in qualsiasi epoca posteriore essi vengano misurati, riveleranno quando la vita è cessata. Questo fenomeno è stato da alcuni archeologi definito «un tocco di immortalità», e uno studente di medicina, con poca riverenza, lo descrisse così: «Noi tiriamo le cuoia una volta sola, ma sembra che continuiamo a mandar battiti per sempre».

Un compito d'importanza e d'interesse altissimi si apre davanti alla nuova scienza cronologica, e non potrà essere assolto da un solo laboratorio. Il direttore del Museo dell'Università della Pennsylvania ha istallato in quell'istituto un apparecchio di radiocarbonio pensando che la tecnica dei calcoli diventerà di enorme aiuto agli archeologi.

Il dott. Libby è stato intanto disturbato nei suoi esperimenti dallo scoppio delle bombe atomiche avvenuto nel Nevada per la radiazione da esse prodotta. «Noi abbiamo perduto tutti gli esemplari che avevamo misurato durante un mese nel 1951», ha dichiarato lo studioso, e ha aggiunto che mentre le sue macchine atomiche ci faranno conoscere da quanto tempo la civiltà umana è in piedi, non si può predire per quanto tempo lo rimarrà ancora.

AMERIGO RUGGIERO

BATTESIMO DI UN PREGEVOLE BALLETTO

«IL FIUME INNAMORATO» di Renzo Bianchi alla Scala

Milano, 4

Il battesimo scaligero di questo balletto, coincide col singolare successo ottenuto ora, a Parigi, da due nuovi balletti francesi, riconfermando, al dire della critica, una tendenza progressiva a ridonare alla danza l'importanza antica, elevando la musica al grado delle composizioni superiori. Nel suo «La Perle» in cui si riconosce che Claude Pascal ha trovato un colore orientale così nuovo e una invenzione musicale così felice nell'opportuno impiego del pianoforte e degli unisoni alla Stravinsky, pieni di severa eloquenza, dando un saggio di perfetta fusione del tradizionale col moderno e «Le Loup» con cui lo scrupolosissimo Dutilleux (che tanta cura di perfezione pone in ogni suo lavoro) ha creato qualche cosa che senza cessare di rispondere alle esigenze poetiche e coreografiche del soggetto, raggiunge una tale elevazione di temi, una varietà ed eleganza di ritmi e una forza di tutta la struttura orchestrale che potrebbe magnificamente vivificare una sinfonia.

◆

Ora è fuor di dubbio che le impressioni prodotte dalla musica del Balletto di Renzo Bianchi «Il Fiume Innamorato», ci riportano a quelle rilevate a proposito del successo ottenuto dai due maestri francesi. Renzo Bianchi, in tutte le sue opere non solo di ispirazione umanamente realistica, come «Quando noi da Morte ci destiamo», «Gli Incatenati», «Fior di Maria», ma anche in quelle di ispirazione tratta da miti, come il trapasso dell'anima infernale di Proserpina nella figlia sua e nel dramma generato dalle passioni di questa, ha sempre dato prova di una non comune originalità psicologica che si è trasfusa nella musica attraverso il sapiente disegno orchestrale e il linguaggio poetico e musicale ognora strettamente collegati, come pure negli accenti cupi e scarni o profondamente delicati quali il pianto de «La Madre Folle», negli «Incantati», o l'ineffabile gioia della fanciulla al giungere del suo Lorenzo nel carcere ove ella si trova sotto ingiusta accusa che forma uno dei punti più patetici del «Fior di Maria». Ma parlando di «Il Fiume Innamorato», è duopo riportarsi piuttosto alla musica e alla danza con cui furono espressi alcuni punti più psicologicamente significativi del mito di Proserpina, i quali hanno dimostrato chiaramente come il compositore possieda in modo spiccatissimo l'arte di esprimere in ritmi e in colorature sinfoniche, i moti dell'istinto e della passione. E forse, sotto questo aspetto, pochi sono i pezzi che possono uguagliare l'effetto della danza e della marcia infernale. Nel nuovo balletto, non si tratta, però, più di punti sia pure emergenti, ma di tutta un'azione coreografica. Il soggetto che rievoca il mito della Ninfa Aretusa che per isfuggire ad Alfeo, figlio dell'Oceano e innamorato di lei, attraversa tutta la Grecia, sino in Sicilia, e ad Ortigia, presso Siracusa, viene mutata in fonte da Diana, senza però che Alfeo rinunci a lei, giacchè per inseguirla egli, mutato in fiume e scorrendo sotto il mare, viene a congiungersi con le sue acque a quelle della fonte rinchiudente il suo amore. Come è congegnato nel seguirsi e nell'alternarsi delle scene, esso corrisponde, senza dubbio, all'ideale poetico ora drammatico ora patetico del compositore, in cui possono effondersi le qualità più caratteristiche del suo stile.

Si apre la fantasmagoria con un ritmo d'onde che si fa sempre più pieno e culmina in forza ed intensità, allorchè si apre il velario sul mistico fiume peloponnesiaco percorso da Alfeo che insegue Aretusa: e si snoda la dimostrazione plastica e ritmica alternata delle ninfe marine che si confondono con le onde, formando un magnifico contrasto con i ritmi e le combinazioni orchestrali all'irrompere del corteo di Diana con suoni vibrati ed eccitanti; e a questi segue l'espressione del patetico desio di Alfeo e della ripulsa di Aretusa, con larghezza di frasi melodiche. Al primo dei quadri, che chiameremmo piuttosto visioni, legate fra loro da brevi ma intensi e suggestivi intermezzi orchestrali, segue la seconda, quella cioè del fondo del mare piena di meraviglie, in cui si agitano, fra i banchi di corallo, mostri marini di ogni genere, caratterizzati da suoni orchestrali, rievocanti un po' il wagneriano drago e che si alternano con le note patetiche dell'angoscia di Alfeo e di Aretusa, lui, preso fra i mostri che lo azzannano e lo straziano senza pur farlo desistere dalla sua ardente impresa, lei, impigliata in una rete mentre la musica incalzante rende le due differenti angosce. La terza visione è quella di Aretusa che, fra Diana e le Ninfe, avrà placata la sua angoscia, venendo trasformata in fonte; e all'onda calma corrispondono accenti e combinazioni orchestrali piene di freschezza e di prestigio.

Infine, ecco Siracusa annunciata con una indovinata scena buffonesca di antiche maschere e motivi che sembrano richiamare i versi trocaici. E come conclusione, la vittoria d'amore che mostra Alfeo ed Aretusa congiunti per sempre e che si chiude con un pezzo d'insieme orchestrale, pieno e poderoso di concetto e di forma.

◆

Meravigliose senza pari sono le scene su bozzetti di Benois, come pure i costumi alquanto succinti, delle ondine e delle dee, quanto complicati quelli dei mostri marini, e di prodigioso effetto. Direzione eccellente del maestro triestino Nino Verchi che ha sottolineato ogni caratteristica dello spartito tanto vario e pur tanto unito anche per quel fremito di mare che si insinua in ogni sua parte. Interessante, dunque, anche per questa unità integrale che non si limita a qualche spunto sia pure importante come in opere di maestri precedenti, ma fa, della concezione, un tutto proporzionato ed organico che giustifica appunto il giudizio di una tendenza nuova la quale forse non si limiterà al balletto, ma segnerà una via anche al melodramma, conducendolo di nuovo al proporzionato rispetto di tutti gli elementi che lo compongono e che oggi debbono andare tutti sacrificati alla supremazia della tecnica. Esecutori principali: Olga Amati (Aretusa), Gilda Maiocchi (la Dea Artemide), Ugo dell'Ara (Alfeo). Successo pieno.

N. CARELLI

Renato Rascel *nel suo ultimo film* «HO SCELTO L'AMORE», *diretto da Mario Zampi, di prossima programmazione sugli schermi italiani.*

IL CONVEGNO INTERNAZIONALE INAUGURATOSI IERI

La Gioventù liberale europea discute il problema di Trieste

Dichiarazioni del presidente René Dreze: «Dopo ciò che abbiamo visto non può esservi alcun dubbio che Trieste è una città italiana»

Il convegno di studi sui problemi di Trieste, organizzato dalla «Jeunesse européennes libérales» (Gioventù liberale europea), si è iniziato ieri pomeriggio nella sede del P.L.I. con una nutrita serie di discorsi e di relazioni. Dopo il cordiale saluto rivolto ai partecipanti — provenienti da tutti i Paesi dell'Europa occidentale — dall'avv. Marpurgo, a nome della presidenza del P.L.I. e dal sig. Toffoletto a nome della sezione giovanile, ha preso la parola René Dreze, presidente della Gioventù liberale europea e segretario generale del Partito liberale belga. [illegible] Trieste è una città italiana [illegible]

Un autorevole saluto è stato rivolto ai partecipanti pure dal signor Per-Olof Hanson, presidente della «World federation of liberal and radical youth», [illegible] Il dott. Bruno Tolusso ha svolto quindi una brillante relazione sugli aspetti politici del tema in esame. [illegible]

L'aspetto giuridico del problema di Trieste è stato illustrato dal sig. Sergio Kostoris, che aderendo pienamente alla formulazione del prof. Cammarata ha sostenuto la persistenza della sovranità italiana su queste terre. Il rappresentante del C.L.N. istriano, dott. Giuricin, ha svolto quindi una relazione sulle drammatiche condizioni in cui versa la Zona B. Ha preso infine la parola Fulvio Anzellotti, della direzione provinciale di Trieste del P.L.I. L'oratore ha ricordato che Trieste non rappresenta soltanto un problema di politica internazionale europea, ma anche una questione delicatissima di politica interna per l'Italia: l'estremismo di destra e di sinistra può giocare le sue carte sulla delusione, che il Diktat ha prodotto nel popolo italiano. Nell'imminenza delle elezioni politiche, i liberali chiedono pertanto agli occidentali non una mossa propagandistica o un rinnovo della vecchia promessa, ma un aiuto deciso all'Italia, nell'interesse dell'Europa libera ed unita. L'Occidente non può negare i principi di libertà per i quali chiede ai popoli di lottare, senza scuotere la fiducia degli uomini e della sua stessa civiltà e sopravvivenza. Soltanto e semplicemente in nome di questi principi i liberali chiedono che l'intero TLT sia restituito all'Italia secondo la volontà liberamente espressa dalla popolazione interessata.

I lavori del convegno sono continuati in serata, con la partecipazione — tra gli altri — della signorina Sykes, del partito liberale inglese, vicepresidente della Federazione mondiale della gioventù liberale. Domani alle 10.30, avrà luogo nella sala maggiore della Camera di commercio una conferenza della «Jeunesse européennes libérales», nel corso della quale parleranno M. René Dreze, M. Christian Loyauté, segretario generale della J.E.L., già deputato al Parlamento francese, e il dott. Giampiero Orsello, segretario nazionale della Gioventù liberale italiana. Gli oratori saranno presentati dal sig. Per Olof Hanson.

Alla Giunta di Zona

Nella riunione settimanale della Giunta di Zona [illegible]

Nella Deputazione Borsa Valori

Con ordinanza amministrativa n. 20 del 20 marzo 1953 il G.M.A. ha nominato membri effettivi della Deputazione della Borsa Valori di Trieste i seguenti signori: rag. Francesco Benedetti, delegato del G.M.A.; dott. Leopoldo Bartolozzi, delegato dell'Istituto di emissione; prof. dott. Giorgio Manni, delegato della Stanza di compensazione; Giovanni Dinon, Dante del Piero, rag. Giuseppe Tirroni, rag. Dario Zaffiropulo, delegati della Camera di Commercio. Membri supplenti sono stati nominati i signori: dott. ing. Giusto Muratti, delegato dell'Istituto di emissione; dott. Vasco Ceccarelli, dott. Giuseppe Quattrone-Perugini, rag. Cataldo L'Episcopo, delegati della Camera di Commercio.

Nella seduta del 3 corrente la Deputazione di Borsa ha proceduto alla nomina della presidenza: presidente è stato eletto il dott. Leopoldo Bartolozzi; vicepresidente il rag. Dario Zaffiropulo.

Ripresa delle lezioni all'Università degli Studi

L'Università degli Studi di Trieste rende noto che le lezioni verranno riprese il giorno 9 aprile secondo gli orari affissi agli albi universitari.

(«Giornalfoto»)

I CONGRESSISTI DELLA GIOVENTU' LIBERALE EUROPEA HANNO IERI VISITATO L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI, DOVE SONO STATI CORDIALMENTE RICEVUTI, A NOME DEL MAGNIFICO RETTORE (assente) DAL PRESIDE PROF. MANLIO UDINA, CHE NELLA FOTO E' ASSIEME A RENE' DREZE, PRESIDENTE DELLA «JEUNESSES EUROPEENNES LIBERALES»

LE VISITE DEI FAMILIARI ALL'OSPEDALE INFANTILE

INDISPENSABILE MISURA CAUTELATIVA

La Direzione sanitaria illustra le ragioni del provvedimento: occorre attendere la cessazione del pericolo di contagio

A proposito dei nostri rilievi fatti ieri su una decisione della Direzione dell'Ospedale infantile di mantenere ancora il divieto sulla visita dei familiari dei ricoverati — rilievi suggeritici da una lettera dei lettori — ospitiamo oggi volentieri una nota del primario dell'Ospedale, prof. Tecilazich. Essa completa le nostre osservazioni, con ben maggiore autorità, e risponde in genere a tutti i quesiti sollevati dal problema. Ecco quanto ci scrive il prof. Tecilazich:

«La determinazione di non permettere il giorno di Pasqua la visita diretta dei genitori ai bambini ricoverati anche da molto tempo all'Ospedale infantile, è stata causata dalla ricomparsa di casi di scarlattina, da tre settimane a questa parte, in un reparto dello Ospedale. Il pericolo costituito da una grande massa di visitatori (in media alla domenica entrano più di 800 persone) nei riguardi del contagio di questa malattia è veramente notevole, dato che molti casi di scarlattina leggera, non caratteristica, senza esantemi, ma ciò non di meno contagiante, possono vivere assieme ai visitatori. Essendo la scarlattina una malattia che si può diffondere anche attraverso a terze persone, si può agevolmente comprendere con quale facilità il contagio può essere trasmesso con una visita diretta o con la consegna di cibi e giocattoli.

«Molto meno importante, ai fini del contagio, può essere l'infezione portata dal personale di assistenza, in quanto questo dispone di un'apposita sala separata, dove, dopo un'accurata disinfezione delle mani, cambia completamente tutto il vestiario prima di iniziare il proprio servizio. Ancora più difficile — come accennato nella lettera pubblicata ieri — il contagio portato da qualche bambino «accolto senza le debite precauzioni», poichè nell'Ospedale esiste uno speciale reparto di accoglimento, dove il nuovo ricoverato resta separato per circa quattordici giorni, periodo questo massimo della incubazione della scarlattina e della maggior parte delle altre malattie contagiose infantili. Del resto, il primo caso di scarlattina manifestatosi in questo periodo all'Ospedale, era degente da più di tre settimane ed era già stato trasferito dal reparto di accoglimento in un comune padiglione di cura.

«Da quanto abbiamo detto, non si tratta di «puerili pretesti» adottati per evitare le visite dirette. Nessuno meglio di un pediatra può comprendere l'amore dei genitori e la necessità del contatto diretto di una madre o di un padre nei confronti del proprio bambino, e nessuno meglio di un pediatra comprende pure il lato inverso di tale sentimento, cioè la necessità di un bambino di sentire questo affetto dei genitori. Però di fronte al pericolo del dilagare dell'endemia, nel caso altri reparti dell'Ospedale venissero contagiati, va rilevato che tra i bambini che non hanno sofferto la scarlattina ammalano, secondo le ultime vedute statistiche, circa il 25 per cento dei casi, e pertanto una grande quantità dei piccoli degenti presenterebbe la malattia contagiosa in questione. Detto questo, è comprensibile come sia stato assolutamente necessario prendere delle decisioni restrittive.

«La Direzione sanitaria dello Ospedale infantile si rende perfettamente conto del disagio che queste restrizioni adottate possano determinare nell'animo dei genitori, ed assicura che, appena cessato del tutto il manifestarsi di casi di scarlattina all'Ospedale infantile, permetterà, come aveva già stabilito, la visita di Pasqua in un'altra giornata, dopo cessato il periodo contumaciale».

Visite di studenti ai complessi industriali

Organizzata dalla sezione culturale del Circolo studenti medi, in occasione delle vacanze, è continuata, anche per quest'anno, la visita ai complessi industriali cittadini, già iniziata l'anno scorso. Quest'anno è stata la volta della fabbrica Dreher, dello stabilimento ILVA e dell'Istituto Talassografico. Ovunque gli studenti sono stati accolti cordialmente, sia dai dirigenti che dalle maestranze, guidati dai tecnici, che hanno illustrato i vari reparti; gli studenti hanno potuto constatare l'efficienza degli stabilimenti ed informarsi suu funzionamento dei vari macchinari. La presidenza del C.S.M. ringrazia con questo mezzo la direzione della Dreher, dell'ILVA e dell'Istituto Talassografico, per la loro cordiale ospitalità.

Il dott. Renzi rieletto presidente della caccia

Si è riunito, ai fini di provvedere alla scelta delle cariche sociali, il nuovo Consiglio direttivo della sezione di Trieste della Federazione della Caccia, eletto nell'assemblea tenuta il 23 marzo scorso. Dopo un'affettuosa manifestazione di solidarietà ai colleghi dott. Doleni e Jensen, il Consiglio procedeva all'elezione unanime della presidenza che è risultata così composta: presidente dott. Mario Renzi; vice presidenti dott. Mario Doleni e avv. Dino Perco, segretario Egone Jensen. Per lunedì 13 è indetta l'assemblea generale per la elezione del presidente della Federazione. Facile pronostico il nome del dott. Mario Renzi, da sette anni ormai a capo della Federazione, e che anche nelle ultime elezioni ha avuto una lusinghiera affermazione.

«Druse Mirko» a Londra col Maresciallo

Nessuna Agenzia di stampa ha dato l'importante notizia. Druse Mirko rifugge dall'Ansa come dalla Tass, dalla Reuter come dalla Tanjug. Mentre viaggiava sulla «Galeb» al seguito del Maresciallo, e percorreva insieme a lui le libere via della capitale d'Albione e poi ahimè, rimaneva «fora di porton» durante il banchetto nel palazzo di Buckingham, il caro Druse andava via via componendo i versi più memorabili della sua luminosa carriera di vate, versi che ora, riuniti in volume, illustrati da Kollman e messi in vendita al modico prezzo di L. 100, costituiscono il risultato più tangibile del viaggio oceanico-bananiero del Maresciallo. Dell'opera di così vasta risonanza riparleremo ampiamente.

Domani la «Gigante» sarà illuminata

Domani, dalle ore 14.30 alle 18, la Grotta Gigante presso Opicina sarà aperta al pubblico e illuminata a cura della Commissione Grotte dell'Alpina delle Giulie. Per tale occasione funzionerà un servizio di autocorriere in partenza dalla stazione autocorriere di piazza Libertà. Borgo Grotta Gigante, che sorge a pochi minuti dall'ingresso principale della grotta, può essere raggiunto pure — con una passeggiata di circa 45 minuti attraverso il Carso triestino — usufruendo della tranvia di Villa Opicina, e da questo capoluogo, per la strada che porta a Prosecco, fino alla tabella indicatrice nei pressi di Borgo Grotta Gigante. L'ingresso alla grotta è fissato in lire 150 a persona. Soci del CAI e bambini lire 100. Nell'interno della grotta vi sarà un servizio postale, con vendita di cartoline e timbro della posta sotterranea.

La spinta con contraccolpo

Intenta ad acquistare della frutta, Albina Susan, di 29 anni, domiciliata al n. 2 di Visogliano, sostava, intorno alle 12 di ieri, presso a una bancarella di piazza Ponte Rosso. Durante la scelta, la donna è stata urtata violentemente da uno sconosciuto, il quale le ha dato uno spintone tale che per poco non l'ha fatta cadere a terra. Qualificando mentalmente l'individuo per un villanzone, la giovane ha raccolto gli acquisti fatti, ma al momento di pagare si è accorta che, dalla sua borsetta era sparito il portafogli con quasi 17 mila lire e i documenti. Evidentemente il tizio che poco prima l'aveva urtata, era l'autore dell'audace borseggio.

Uscita verso le 9 dalla sua abitazione, a Santa Barbara di Muggia 409, per fare degli acquisti, Giovanna Giacomini in Scheri, di 67 anni, al ritorno ha constatato che, mentr'ella era assente, ignoti avevano accuratamente perquisito l'armadio, sistemato nella stanza da letto, derubandola di 21 mila lire. La donna ritiene che i malviventi siano penetrati nel suo alloggio passando dallo scantinato, la cui porta, che s'affaccia sul cortile, è sempre aperta.

L'Associazione esercenti piccolo commercio avverte i venditori ambulanti di pesce, frutta di mare, gelati, dolci, bibite, frutta e verdura ed alimentari vari, che il Comune ha disposto affinchè tutti i venditori di generi alimentari si rechino all'Ufficio igiene per una visita medica di controllo. La visita è gratuita per tutti coloro che sono stati visitati altre volte, mentre invece quelli che andranno alla visita per la prima volta dovranno pagare l'importo di lire 495.

Il Centro sperimentale agrario informa che la temuta dorifora delle patate ha fatto la sua prima apparizione nel nostro territorio. Gli agricoltori sono esortati ad attuare immediatamente le misure necessarie, rivolgendosi eventualmente per istruzioni al Centro, via S. Nicolò 7.

Il Venerdì santo celebrato a Capodistria

Dopo otto anni, per la prima volta Capodistria ha potuto celebrare degnamente il Venerdì santo, con una solenne manifestazione alla quale hanno partecipato tutte le «scole»: quella del Santissimo, di Sant'Andrea, di San Biagio, di San Basso e le confraternite minori, con tutti gli «attrezzi» che agricoltori, pescatori, artigiani e studenti hanno portato in processione lungo il tradizionale percorso dalla Piazza del Duomo, per il Belvedere, via Santorio, via Calafatti, Calegaria, Brolo, e ritorno alla Cattedrale. La piazza e le vie erano colme di folla giunta dal contado e dai villaggi vicini per assistere alla processione, che non è stata disturbata in alcun modo. Al passaggio del parroco, mons. Bruni, che sotto al baldacchino recava l'antico ostensorio e benediva, il popolo si è inchinato reverente e commosso. Mancava soltanto la vecchia e gloriosa bandiera di San Marco che un tempo, accanto al Sindaco (e più tardi al Podestà), aveva sempre seguito la «processione degli ori».

Non è stato questo il solo segno di distensione. Dopo le recenti proteste fatte dalla popolazione, il traffico fra Zona B e Zona A ha segnato una notevole ripresa, specie ieri e venerdì. Ai posti di blocco del molo di Capodistria, di Isola e di Pirano, i controlli si sono fatti meno severi, così che molta gente ha potuto venire a Trieste per fare acquisti in vista della Pasqua. Anche per via di terra il traffico è ritornato quasi normale.

Con l'Università popolare sulla Riviera del Brenta

Presso la segreteria dell'Università popolare, in piazza della Libertà 6, si ricevono le iscrizioni al viaggio turistico sulla Riviera del Brenta, Dolo e Stra, che avrà luogo in autopullman domenica prossima 12 aprile. La comitiva sosterà a Padova per una breve visita alla città, ed a Stra per visitare la celebre Villa Reale.

Tra i pali nell'acqua fluttuava un cadavere

Era la salma del pescatore scomparso giorni or sono

La misteriosa scomparsa del pescatore Marcello Maffei, di 46 anni, di cui ci siamo occupati in precedenti edizioni, ha avuto ieri un'improvvisa, tragica spiegazione. Come già riferito, il Maffei era sparito giorni fa mentre si trovava alla radice nord della diga «Luigi Rizzo», dove sono stati rinvenuti la sua barca e alcuni attrezzi per la raccolta dei datteri di mare. Il Maffei è stato ritrovato casualmente, intorno alle ore 9, da un pescatore. Questi, nel passare con la sua barca nei pressi del vivaio di mitili, tra San Rocco e Punta Olmi, ha scorto, impigliato tra i pali che delimitano il vivaio, a una ventina di metri dalla riva, un corpo umano. Il pescatore s'è affrettato a segnalare la macabra scoperta alla Polizia, e a bordo di una motovedetta, alcuni agenti giungevano poco dopo sul posto. Il pescatore non si era ingannato: tra i pali era visibile il cadavere di un uomo, ricoperto di un paio di calzoni grigi, una camicia a piccoli scacchi e un grembiule di tela gommata, e con ai piedi un paio di stivali di gomma. Era il Maffei. Ricuperata la salma, gli agenti l'hanno adagiata sulla motovedetta, che è stata dirottata verso lo Scalo Legnami, mentre, a mezzo radio, veniva chiesto l'intervento del medico legale della Polizia, dott. Niccolini.

Il perito ha visitato il cadavere ed ha riscontrato che presentava ferite al labbro inferiore e al naso. Evidentemente il Maffei era caduto sulla diga, ed era quindi precipitato in mare, trovando pietosa morte tra i flutti. Il medico che ha visitato la salma alle 10.30 di ieri, ha precisato che il trapasso del Maffei doveva essere avvenuto 48 ore prima. Sul posto è intervenuto il sostituto Procuratore di Stato, dott. Visalli, e dopo i rilievi il cadavere del Maffei è stato rimosso e traslato all'obitorio.

Il suicidio di un pittore

Dal giorno della morte di sua moglie, avvenuta quattro anni fa, il pittore Francesco La Barbora, di 58 anni, oriundo da Pola, e abitante in via Molin a Vapore 7, non era più lui. S'era incupito nel suo dolore, e nemmeno l'affetto della figliastra, Leonilda Stiglic, di 41 anni, e della figlioletta di costei, l'aiutava a ritrovare la fiducia del domani. Una settimana fa la Stiglic è stata ricoverata all'Ospedale sanatoriale di Gorizia, e partendo ella ha affidato la piccola figlia a dei parenti. Con la partenza delle due donne il La Barbora è rimasto solo in balìa del suo cocente dolore, e nella solitudine ha messo in atto un disperato proposito. Iermattina, ottenuto il permesso di allontanarsi per due giorni, la Stiglic è venuta a Trieste per trascorrere le feste pasquali col patrigno e la figlia, e verso le 11.50, ella entrava nell'appartamento di via Molin a Vapore. Dalla cucina la donna passava in un adiacente corridoio, ma doveva arretrare per l'orrore: con la cintura dell'impermeabile, suo padre s'era impiccato all'attaccapanni fissato sul legno della porta. La Stiglic correva a chiedere aiuto, ma purtroppo non c'era nulla da fare. Il medico legale della Polizia, dott. Niccolini, accertava che il trapasso del La Barbora risaliva a una ventina d'ore.

La personale di Grubissa alla Rossoni

GRUBISSA: S. GIUSTO E IL COLLE CAPITOLINO (acquerello)

Si è inaugurata alla Galleria Rossoni, in Contrada del Corso, fra il vivo interesse del pubblico, la Mostra personale del pittore istriano Guglielmo Grubissa. Egli espone un gran numero di opere: oli, acquerelli e bianconeri, con soggetti diversi, dai fiori al paesaggio alpino e alle consuete suggestive visioni di Trieste e della terra istriana. La Mostra è aperta tutti i giorni dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20.30 sino a tutto il 14 aprile.

Uomo e motoretta scaraventati sul marciapiede

L'impiegato Gaetano Marin, di 35 anni, lasciava poco prima delle 18 di ieri la sua abitazione, in via De Amicis 1, e inforcava la sua Iso. L'uomo, che procedeva a moderata andatura, nell'accingersi a svoltare in via Besenghi, si è scontrato con una jeep guidata da un militare inglese. Per il violento urto, il Marin è stato catapultato assieme alla motoretta su un marciapiede, dove si è abbattuto seriamente ferito. E' accorsa la CRI, e il medico di turno, dott. Verginella, dopo avere riscontrato al Marin la frattura comminuta ed esposta della rotula destra, lo ha fatto accompagnare all'ospedale; la prognosi è di 40 giorni.

Accodato a tre persone, l'elettrotecnico Dionisio Bortolutti, di 21 anni, abitante in via Crispi 34, scendeva verso le 11.50 da un tram della linea «3», alla fermata di Campo Marzio. Appena messo piede a terra, il Bortolutti si è accinto ad attraversare la strada, ma nello stesso istante, proveniente dalla via Giulio Cesare, è sopraggiunta un'auto guidata da un militare americano, e che era diretta verso la Riva Ottaviano Augusto. La macchina ha urtato il passante, atterrandolo. Soccorso sul posto dal dott. Di Francesco della CRI, che gli ha riscontrato contusioni alla coscia e al polso sinistro, il Bortolutti è stato accompagnato all'ospedale, e qui giudicato guaribile in 4 giorni.

Verso le 8, nei pressi dell'ingresso del Palazzo delle Poste, l'impiegata Luigia Zoppolato in Secoli, di 50 anni, abitante in via Combi 9, è stata atterrata da un'automobile. La signora, che ha riportato una contusione con grosso ematoma alla coscia sinistra, è ricorsa alla CRI, dove è stata giudicata guaribile in 8 giorni.

Mentre percorreva, verso le 17, la via Franca, in sella alla sua bicicletta, il macellaio Ferruccio Bisiak, di 17 anni, abitante in via Procureria 6, si è scontrato con un autocarro. Nell'incidente il giovanotto ha riportato contusioni escoriate alla regione iliaca sinistra, ed è ricorso alla CRI per le cure del caso.

Soltanto iermattina, l'industriale Giuseppe Kump, di 55 anni, abitante in via Giulia 45, si è deciso a ricorrere all'ospedale, per farsi medicare le ferite riportate in un incidente di cui era rimasto vittima venerdì sera. Il Kump, al quale sono state riscontrate contusioni escoriate al gomito e al ginocchio destro (la botta lo costringe a zoppicare) ha narrato che verso le 19, mentre attraversava la via Battisti all'angolo con via Xydias tenendosi nella zona pedonale, ad un certo punto aveva dovuto fermarsi per lasciar passare diverse macchine. Mentre attendeva che la via fosse sgombera, una Vespa, con in sella due giovanotti, l'ha atterrato. Il guidatore dello scooter si è fermato per alcuni istanti e poi ha ripreso la corsa, convinto di averla fatta franca. Ma pur disorientato per l'incidente, il Kump ha avuto la presenza di spirito di rilevare il numero della targa della Vespa, e ieri l'ha comunicato alla Polizia del Traffico. E' naturale che l'investitore sarà quanto prima identificato. Dopo le cure, il Kump ha lasciato il pio luogo, giudicato guaribile in 8 giorni.

Verso le 18.30, mentre percorreva con la sua Vespa la via D'Annunzio, a Muggia, Archimede Gracogna, di 21 anni, da Chiampore 129, si è scontrato con il ciclista Luciano Maiola, di 52 anni, da Grisa di Muggia 701. Il Maiola è stato disarcionato e, raccolto dalla CRI del luogo, è stato accompagnato all'ospedale e qui medicato e giudicato guaribile in 8 giorni per contusioni alla gamba destra ed all'emitorace destro.

La morte le ha spento la preghiera sulle labbra

La morte ha spento sulle labbra la preghiera che due sere fa una anziana signorina, Anna Maria Korbar, di 60 anni, che abitava sola in un appartamentino della soffitta di via Battisti 18, stava recitando prima di prendere sonno. Della silenziosa fine della solitaria donna si è accorta la portinaia della casa, Lidia Piazza, di 59 anni, la quale, iermattina, impensierita perchè da due giorni non vedeva l'inquilina, bussava alla porta del suo appartamento. Non ottenendo risposta, la Piazza, allarmata, segnalava l'insolita circostanza all'Emergenza. Con una «1100» agenti di Polizia sono giunti poco dopo sul posto, e dopo aver invano bussato alla porta della Korbar, con un colpo di spalla scardinavano l'uscio ed entravano nel piccolo alloggio. Distesa sul letto, con indosso il pigiama, giaceva la Korbar, ormai irrigidita dalla morte. L'infelice aveva annodato intorno alle dita un rosario di madreperla. I poliziotti hanno chiesto l'intervento del medico legale, dott. Niccolini il quale, dopo avere visitato la salma, ha accertato che il decesso, dovuto a paralisi cardiaca, era avvenuto una quarantina d'ore prima. Dopo la rimozione della salma, gli agenti hanno provveduto a sigillare l'appartamento della Korbar e hanno preso in consegna alcuni valori, in quanto non è stato possibile rintracciare alcun parente della defunta.

Tredici apolidi sono giunti l'altra sera alla Stazione di Opicina campagna con un treno proveniente dalla Jugoslavia. I senza patria, ch'erano muniti dei regolamentari documenti, si sono dichiarati profughi politici e, di conseguenza, sono stati accompagnati in un campo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LO SCAMBIO DEI PRIGIONIERI IN COREA

Confermato per domani l'inizio delle trattative

Contro ogni ottimismo si prevede che esse dureranno almeno un mese - I primi scaglioni di feriti e ammalati comunisti vengono già avviati verso il Nord

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Munsan, 4

Tutto è pronto per lunedì mattina e qualcosa si è già messo in movimento nel Sud, in previsione del rapido raggiungimento di risultati positivi a Panmunjon.

Il gen. Clark, dal suo quartier generale di Tokio, ha nominato ufficialmente la commissione di undici uomini, che lunedì prossimo si recherà a Panmunjon per discutere le modalità dello scambio dei prigionieri di guerra ammalati e feriti. Essa sarà diretta dal contrammiraglio John Daniel, il quale ha ricevuto istruzioni precise di mirare al sodo. Lo ha confermato subito l'ammiraglio stesso con la laconica dichiarazione che «Mi reco a Panmunjon per negoziare e non per accertare alcunchè di diverso. Non mi interessa di sapere se i miei interlocutori sono sinceri o meno. Lo diranno i risultati. Noi affronteremo subito il merito della situazione».

La dichiarazione è stata integrata poco dopo dal magg. John Thisler, che manterrà il collegamento tra la stampa e la delegazione in questi termini: «Noi siamo interessati ad aver restituiti i nostri feriti e ammalati e non ad avviar polemiche». Ha ripetuto che lunedì si parlerà subito dello «scambio immediato» dei feriti e degli ammalati, ammettendo poi la possibiità che, senza interruzioni di sorta, si parli subito dopo della ripresa dei negoziati armistiziali da lungo tempo sospesi.

Mentre raccoglievamo tali dichiarazioni, gli ufficiali di collegamento del Comando alleato hanno ricevuto l'ordine, direttamente dal quartier generale di Tokio, di comunicare ai comunisti l'accettazione formale della loro proposta che lunedì prossimo abbiano inizio le discussioni a Panmunjon relative ai feriti e ammalati. La comunicazione sarà fatta ufficialmente alle otto di domattina a Panmunjon, secondo l'appuntamento telefonico preso questa sera stessa tra i colonnelli di collegamento delle due parti.

Intanto, ad avvalorare l'impressione che non si vuol perdere tempo, qualcosa di nuovo come si è accennato all'inizio, sta avvenendo nel Sud, nelle isole Koje e Cheju — che furono teatro dei sanguinosi disordini in questi ultimi mesi — e nella grande base logistica di Fusan. Il massimo segreto è mantenuto sui dettagli, ma da stamane è cominciato nei vari campi di concentramento la separazione degli ammalati e dei feriti destinati al rimpatrio, in base all'art. 109 della Convenzione di Ginevra, cioè quelli la cui guarigione richiede oltre un anno o la cui malattia è cronica. Il primo scaglione che si sta costituendo, è rappresentato dai tubercolotici, osteomielitici cronici, affetti da disordini neuropsichici e da postumi di amputazioni.

La raccolta dei rimpatriandi e il loro trasporto verso le basi del Nord — vera marcia di avvicinamento verso il centro dello scambio con sosta obbligatoria al 45.o Ospedale chirurgico mobile di Munsan, da questa notte pronto ad accoglierli — saranno curati dal col. Best, comandante dell'ospedale per i prigionieri di guerra a Fusan.

Così, 48 ore prima che abbiano inizio le trattative a Panmunjon, grossi scaglioni di ammalati e feriti hanno lasciato nel pomeriggio le isole dove si trovano i campi di concentramento e giungeranno in serata all'ospedale di Fusan. Quelli invece che già erano a Fusan, sono stati avviati stamane verso il Nord, a mezzo di colonne di autoambulanze o di treni-ospedale.

Tutti i movimenti dei prigionieri restano segreti e la zona del porto di Fusan dove avverrà lo sbarco di quelli provenienti dalle isole, è già stata completamente isolata. Ai prigionieri rimpatriandi non sarà permesso alcun contatto con terzi fino all'arrivo a Panmunjon, che a quanto sembra sarà il centro dello scambio. Lungo l'intero percorso saranno scortati da guardie dei campi di concentramento di provenienza, con ordini molto rigorosi, da medici militari e da infermieri del corpo della sanità militare. Nessuna infermiera dei corpi ausiliari sarà sui treni ospedale. E' stato fissato dal servizio trasporti che il viaggio da Fusan a Munsan sia compiuto in 23 ore esatte. E il col. Best ha spiegato che i piani dell'operazione erano stati preparati da lungo tempo, cosicchè oggi «non si tratta che di dar loro esecuzione, nelle attuali circostanze».

Complessivamente, nulla è trascurato perchè le discussioni procedano spedite verso la meta auspicata e perchè gli accordi ormai certi, salvo un colpo di scena, abbiano regolare esecuzione e nel minor tempo possibile. In effetti potrà avvenire che lo scambio abbia inizio immediatamente dopo la firma dei protocolli.

Perchè i preparativi non inducano ad eccessi di ottimismo, è stato precisato questa sera da fonti ufficiali, che se buone appaiono le prospettive per il ritorno degli ammalati e dei feriti, ciò non deve far dimenticare che ancora lunga è la strada per giungere ad un accordo finale sulla cessazione della guerra in Corea. Il solo scambio dei prigionieri, che sarà discusso a partire da lunedì a Panmunjon richiederà almeno un mese o giù di lì.

I. N. S.

PREVISIONI DEL TEMPO

La pressione continua a diminuire specie sulle regioni settentrionali e centrali. Una perturbazione attualmente tra le Baleari e la Sardegna interesserà da domani la Sardegna e le regioni del versante tirrenico. Sulle regioni settentrionali, centrali, Sardegna e meridionali del versante tirrenico nuvolosità alquanto intensa con precipitazioni sparse. Sulle rimanenti regioni nuvolosità irregolare in graduale aumento. Temperatura con minime variazioni. Mari: poco mossi alto Tirreno e mari di Sardegna per venti moderati sud-orientali. Quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano 12.6, 20.5; Trento 12.8, 19.2; Torino 11, 12.8; Milano 10.4, 18; Venezia 11.6, 17; Genova 13.2, 18; Bologna 11.4, 22.4; Pisa 9.4, 23.5; Firenze 7.6, 23.9; Perugia 10.7, 20; Ancona 13, 21; Pescara 8, 23.8; L'Aquila 7.6, 21.8; Roma 7.7, 23.6; Napoli 7.4, 20.5; Campobasso 13.6, 22.5; Potenza 8.8, 20.4; Reggio Calabria 9, 19.2; Palermo 12.4, 20.2; Messina 12.2, 20.8; Catania 6.8, 24.5; Sassari 16.1, 26.4; Cagliari 14.4, 20.3; Bari 8.4, 22.4.

La morte di Carol

I funerali dell'ex Re fissati per martedì

Lisbona, 4

Le esequie dell'ex Re Carol, precedentemente fissate per lunedì prossimo, sono state rinviate alle ore 15 di martedì; la ragione del rinvio sembra debba essere attribuita alla difficoltà di organizzare una grande cerimonia in soli due giorni.

Si è inoltre appreso che l'ex Re Michele di Romania non assisterà alle esequie del padre. L'annuncio è contenuto in un comunicato in cui si dichiara, fra l'altro, che l'ex Re Michele «non potrà recarsi in Portogallo, dovendo rimanere presso la moglie», che recentemente ha dato alla luce una bambina.

Sulla causa della morte di Carol, si apprende che il decesso è stato provocato da un infarto al miocardio. La salma verrà imbalsamata questa notte. Hanno cominciato frattanto ad affluire personalità e conoscenze, i quali rendono omaggio alle spoglie dell'ex Sovrano, che si trovano esposte nel salone a pianterreno della villa «Mar e sol», a Estoril. Per primo è arrivato l'ex Re d'Italia Umberto di Savoia.

Eccezionale movimento di turisti in tutta Italia

Schiere di stranieri affollano i principali centri di soggiorno - Le cerimonie religiose a Roma e a Firenze

Roma, 4

Un eccezionale movimento turistico caratterizza la Pasqua 1953. Sono connazionali che abbandonano per qualche giorno la propria residenza trasferendosi in un'altra località, e soprattutto sono stranieri che vengono a trascorrere la ricorrenza nelle più celebrate città e stazioni climatiche d'Italia.

Il movimento viaggiatori al la stazione di Milano è stato di una intensità che si può dire quasi senza precedenti. Nella sola giornata di oggi sono partiti o sono arrivati 33 treni straordinari. Si calcola a centomila i milanesi che hanno lasciato la città con i soli servizi ferroviari dello Stato. La biglietteria centrale ha incassato oltre trenta milioni. Cinquantamila torinesi sono partiti nonostante il tempo piovoso per trascorrere la Pasqua fuori città.

Gli stranieri affluiscono dappertutto. Il movimento turistico sul Lago di Garda è paragonabile a quello di anteguerra. A Verona sono stati battuti tutti i primati registrati a primavera. Un'ondata di turisti stranieri si è riversata anche nel golfo del Tigullio, affollando alberghi, pensioni e case private. Quattro treni straordinari di pellegrini francesi sono in viaggio per Roma.

L'affluenza di forestieri a Napoli e in provincia, come pure nel Salernitano, è di una eccezionale intensità. Oggi sono sbarcati a Napoli 250 turisti danesi e un gran numero di tedeschi e spagnoli. Gli alberghi della riviera amalfitana che già da quindici giorni non accettavano più prenotazioni, sono ora gremiti. Altrettanto avviene a Capri e a Ischia.

Stamane a Roma, il Pontificale del Sabato santo è stato celebrato questa mattina nella Basilica di San Pietro dal vescovo mons. Giovanni Smit, alla presenza di una stragrande folla di fedeli, di pellegrini e di turisti. Subito dopo il canto del «Gloria» e lo scioglimento delle campane, è stata impartita la benedizione pasquale alle abitazioni e agli uffici nell'interno della Città del Vaticano.

Nella Basilica lateranense, madre e capo di tutte le chiese, Cattedrale di Roma, verrà celebrata la solenne veglia pasquale questa notte. La cerimonia avrà inizio alle ore 21.30 con la benedizione del cero e del fonte; seguirà la Messa pontificale del cardinale vicario Clemente Micara con le sacre ordinazioni dei nuovi sacerdoti.

A Firenze tra le grida esultanti di migliaia di persone che gremivano la Cattedrale la piazza antistante e le vie adiacenti, alle 12 in punto, la «colombina» ha sfrecciato dall'altar maggiore del tempio ed è filata a incendiare il «carro». Spettacolo vecchio di secoli, questo del Sabato santo fiorentino, ma che conserva un'attrazione particolare per tutti, specialmente per coloro che dal regolare volo della «colombina» traggono auspici di buon raccolto e di buoni affari. Quest'anno la «colombina» è andata bene e la moltitudine, che fino dalla prima mattina si era riversata nel centro della città per seguire le cerimonie che precedono lo «scoppio», è defluita lentamente, soddisfatta, mentre continuava il suono delle campane di tutte le chiese, in segno di gioia per la resurrezione del Redentore.

SOMMERGIBILE TURCO CON 98 UOMINI COLATO A PICCO NEI DARDANELLI

Ventidue superstiti nello scafo al buio e con poche ore di ossigeno

Gli altri 76 sono considerati ormai perduti - Sembra esclusa ogni possibilità di salvare anche i rimanenti - I soccorritori in contatto telefonico con la tragica prigione d'acciaio - L'incidente provocato da una petroliera svedese che ha speronato l'unità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Istanbul, 4

La petroliera svedese «Naboland», di 4 mila tonnellate, è entrata in collisione, la notte scorsa nello stretto dei Dardanelli, e precisamente a tre miglia a nord del posto di dogana di Chanak, con il sottomarino «Dumlupinar», che è colato a picco.

Dopo ore e ore di tentativi di raggiungere il «Dumlupinar» le autorità turche hanno diramato questa sera uno sconfortante comunicato. Turchi e americani, esso dice, lavorano febbrilmente per cercar di arrivare allo scafo affondato. Ma le speranze di salvare qualcuno dei novantotto uomini a bordo — se pure ne sono sopravvissuti — vanno diminuendo rapidamente. La grande profondità — 228 piedi, vale a dire circa 68 metri — e il fatto che il «Dumlupinar» giace inclinato a 15 gradi e in zona di forti correnti hanno reso vani tutti i tentativi di salvataggio.

Prima si era detto che si temeva fossero ormai morti tutti gli uomini a bordo, ad eccezione di 22. Prima ancora si era dato per certo che 15 degli uomini intrappolati erano ancora in vita. Ma in serata si rendeva noto che il telefono in comunicazione con i superstiti taceva da due ore, malgrado le continue chiamate dalla superfice. E il timore che la sciagura debba essere totale si è insinuato nell'animo degli uomini che dall'alto fanno il possibile per raggiungere lo scafo, nella determinazione di non arrendersi fino a che resti un filo di speranza di salvare fosse anche una sola vita umana.

Il «Dumlupinar» apparteneva un tempo agli Stati Uniti, fu ceduto alla Turchia in base al programma di aiuti militari. Questa mattina era in navigazione nei Dardanelli, quando è entrato in collisione con il mercantile svedese «Naboland» alla estremità settentrionale dello stretto. Il sottomarino era in superfice, rientrava da una manovra con altre unità della flotta mediterranea della NATO. L'urto ha sbalzato in acqua sei uomini, fra cui il capitano del sommergibile Sabli Celebioglu. Cinque sono stati tratti in salvo, il sesto è perito nell'incidente.

Un superstite, Kemal Unver, all'arrivo a Canakkale ha raccontato che la nave svedese sbucò improvvisamente, nelle tenebre, davanti al sottomarino. Lo colpì in pieno nella parte prodiera e sfondò la chiglia. La poppa del «Dumlupinar» si levò in aria, la prua incominciò ad immergersi. «Nuotai a riva — ha detto Unver — e quando mi volsi a guardare, il sommergibile era sparito».

La nave svedese dette subito l'allarme, e incominciarono ad affluire verso la zona soccorsi. Prima a giungere sul posto fu la nave turca «Kurtaran», addetta appunto ai servizi di soccorso, che si mise in contatto con i superstiti tramite il telefono, collegato alla boa che il sommergibile aveva lanciato in superfice subito dopo l'affondamento.

Il «Kurtaran» tentò anche, quando ogni altro sforzo apparve vano, di calare la campana da palombari, ma la rapida corrente frustrò il tentativo. Sul posto arrivavano intanto, per assumere la direzione delle operazioni di soccorso, il comandante della Marina turca, ammiraglio Altuncan, e il Ministro della Difesa nazionale Kurtbek. Nel tardo pomeriggio arrivava il cacciatorpediniere americano «Hawkins», con palombari ed esperti di ricuperi subacquei e con medici per le cure da somministrare agli uomini da salvare. Ma questa sera si è fatto strada il raggelante timore che anche l'esperienza e la capacità degli americani non siano sufficienti a superare gli ostacoli della profondità e della corrente.

Nelle ultime comunicazioni telefoniche con la superfice, uno dei superstiti aveva fatto sapere che nella sezione poppiera erano ancora ventidue uomini in vita. I motori erano venuti meno, non vi era luce e l'ossigeno a disposizione bastava per 24 ore. Quanto agli altri, è opinione che si deve considerarsi ormai perduti.

La collisione è avvenuta verso le due del mattino (ore una italiana). Dei marinai del mercantile svedese — che ha riportato solo lievi danni — nessuno è rimasto ferito. Si riferisce che il comandante, cap. Oscar Lorenzon, sia stato tratto in arresto.

U. P.

Processo in Germania

AVVELENÒ IL MARITO e il figlio undicenne

Bonn, 4

Nei prossimi giorni si celebrerà davanti alle Assise di Hildesheim uno dei processi che più hanno appassionato l'opinione pubblica tedesca, quello di Elfriede Tiltmann, di 42 anni, accusata di aver avvelenato suo marito e suo figlio.

Kurt Tiltmann, il marito soppresso, vinse nella primavera del 1950 una forte somma al Totocalcio, con la quale, tra l'altro, stipulò una assicurazione sulla vita per 50 mila marchi. Nel settembre dello stesso anno, ebbe un piccolo infortunio e alcuni giorni dopo decedette. Il referto medico stabilì trattarsi di commozione cerebrale seguita da embolia. La compagnia di assicurazioni non riconobbe l'infortunio come unica causa della morte e versò soltanto la metà dei centomila marchi di indennità.

Undici mesi dopo, moriva il figliolo di 11 anni, Martino, assicurato sulla vita per 35 mila marchi. La compagnia assicuratrice chiese che venisse effettuata l'autopsia del cadavere, e dalla perizia necrologica risultò che il giovane era stato avvelenato.

L'assassina, arrestata assieme al suo amante Willi Othmer, da principio negò risolutamente, poi cadde in alcune contraddizioni e infine confessò il duplice assassinio. La Tiltmann accusa ora l'amante di averle procurato il veleno e di averla spinta al delitto, per poter vivere con lui col denaro ricavato dalla riscossione delle polizze di assicurazione. Dal canto suo l'uomo nega recisamente. Al processo saranno escussi 76 testimoni.

Al largo dell'Istria

Due altri motopescherecci fermati dagli jugoslavi

Belgrado, 4

La «Borba» conferma stamattina il fermo, lungo la costa istriana, dei pescherecci italiani «Lucenzia» e «Luigi Maria», provenienti da Chioggia con complessivamente 15 uomini di equipaggio. La «Lucenzia» era già stata fermata lo scorso dicembre.

FARUK HA DECISO di trasferirsi in Francia?

Roma, 4

L'ex Re Faruk ha lasciato stasera la capitale col direttissimo delle 22.10, diretto a Nizza. Egli era accompagnato da un piccolo seguito, che ha preso posto in tre scompartimenti. Il piccolo Fuad e gli altri membri della famiglia dell'ex Sovrano sono rimasti a villa Dusmet, a Grottaferrata.

Non è escluso che tale viaggio sia da mettere in relazione alle voci corse negli ultimi giorni, secondo cui Faruk avrebbe intenzione di fissare altrove la sua residenza.

TERESA NEUMANN ha rivissuto la "Passione,,

Konnersreuth, 4

Più di tremila visitatori hanno assistito ieri al formarsi delle stigmate sul corpo di Teresa Neumann, la donna che da ventisette anni a questa parte, ad eccezione di un solo anno, ogni Venerdì Santo ha visto rinnovarsi miracolosamente sul proprio corpo le stigmate subite da Gesù.

Teresa — che ha 53 anni — è entrata in coma, e dai suoi occhi, dalle mani e dai piedi è sgorgato il sangue, mentre rimaneva distesa su un giaciglio della sua casetta. Tremila visitatori, giunti espressamente in questo piccolo villaggio della Baviera, sono sfilati davanti a lei. Lo stato di coma ha avuto inizio poco dopo mezzanotte, e poco dopo il sangue ha cominciato a sgorgare.

Fu nel Venerdì Santo del 1926 che Teresa ebbe per la prima volta la visione di Gesù Cristo inginocchiato sul fianco di una montagna. Poco dopo le cominciò a sgorgare sangue dal cuore, dalle mani e dai piedi. L'anno successivo sul suo capo apparvero anche delle ferite, simili a quelle che avrebbero potuto essere provocate da una corona di spine. L'unico anno in cui Teresa non subì il miracoloso fenomeno fu il 1951, il venticinquesimo anniversario delle sue prime stigmate.

TRA I 14 FRANCESI LIBERATI DAI NORD-COREANI

L'avventurosa esistenza del giornalista Chanteloup

Fu fatto prigioniero a Seul nel giugno del 1950 mentre telefonava il suo ultimo "servizio,, a Tokio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

Nei primi giorni della guerra di Corea quattordici civili francesi erano stati arrestati e detenuti dai coreani del Nord. Il Governo francese aveva compiuto numerosi passi per ottenere la liberazione dei civili detenuti, ma inutilmente. Qualche giorno dopo la morte di Stalin e l'avvento del nuovo Governo sovietico, l'Ambasciatore francese a Mosca Joxe veniva ricevuto dal Ministro degli Esteri Molotov. L'Ambasciatore francese rinnovava in quell'occasione la domanda per ottenere la liberazione dei civili detenuti. Molotov promise calorosamente che avrebbe fatto del suo meglio, e la risposta del Ministro sovietico fu interpretata a Parigi come un segno di distensione verso la Francia.

Ieri, il direttore per gli Affari dell'Europa al Ministero degli Esteri sovietico, Serguein, ha annunciato all'Ambasciatore Joxe che i quattordici prigionieri sono stati liberati dalle autorità nord-coreane e che arriveranno prossimamente a Mosca, da dove raggiungeranno la Francia. Si tratta dell'incaricato d'affari francese a Seul, del giornalista Maurice Chanteloup, inviato speciale dell'agenzia «France Presse», di alcuni impiegati presso la rappresentanza diplomatica nonchè di alcuni religiosi appartenenti alle missioni francesi.

Tra le persone liberate dai nord-coreani, la figura più rappresentativa è senza dubbio quella del giornalista Maurice Chanteloup, che ha avuto una esistenza assai avventurosa e che da quindici anni è assente dalla Francia. La madre e le due sorelle maggiori di Maurice Chanteloup abitano a Fresney-Sur-Sarthe, un piccolo paese della provincia di Le Mans. Nato nel 1915, Maurice Chanteloup, appassionato cultore di lingue orientali, si arruolò nel 1938 nelle truppe coloniali allo scopo di perfezionare le sue conoscenze della lingua cinese e di apprendere quella ammanita. Da quel momento quest'uomo, che ha le suole di vento come Rimbaud, non fu più visto in Francia.

Sua madre e le sue sorelle hanno atteso per anni e anni il suo ritorno. Dopo aver attraversato quasi tutta la Cina, coinvolto nelle vicende e nelle fortune della guerra comunista, fu smobilitato ad Hanoi e nominato professore di inglese e di francese nel Liceo della città. Internato successivamente dai giapponesi, nel '44 fu inviato a Tokio come professore di lingua ammanita.

Nella capitale giapponese egli contrasse amicizia con una coppia di polacchi esiliati da alcuni decenni e sposò la loro figliola. Nel 1946, finalmente liberato, diventò redattore dell'agenzia «France Presse» e corrispondente dall'Estremo Oriente. Nei primi giorni del giugno '50, quando ancora nessuno pensava alla guerra di Corea, Chanteloup partì per fare un'inchiesta lungo il 38.o parallelo. «Vado verso il 38.o parallelo, scriveva alla madre e alle sorelle, per un'inchiesta. Sono felice di sgranchirmi le gambe e di partire alla ventura dopo sette anni trascorsi in Giappone. La Corea è un paese che rimane fedele alle sue tradizioni: noi siamo qui nell'anno di grazia 4200». La lettera era del 21 giugno '51.

Tre giorni più tardi, i nord-coreani attaccavano. Il 2 luglio la radio nord-coreana annunciava che Maurice Chanteloup, inviato speciale della agenzia «France Presse», era stato fatto prigioniero a Seul. Era stato catturato sull'aeroporto di Kimpo, mentre telefonava a Tokio il suo ultimo servizio sulla caduta della capitale della Corea del Nord. Durante l'internamento di Maurice Chanteloup molte cose sono accadute. Egli ha avuto una figlia, la guerra di Corea ha avuto le sue vicende e oggi ci troviamo in piena offensiva sovietica. Il Cremlino non ha cessato, dopo la morte di Stalin, di moltiplicare i gesti di amicizia verso la Francia in particolare e verso l'Occidente in generale. Ma negli ambienti francesi ci si mostra assai prudenti di fronte alle mosse russe.

BRUNO ROMANI

TRAGICA SCIAGURA NEL PORTO DI LE HAVRE

Cinque palombari dilaniati da una carica di dinamite

Le Havre, 4

Questo pomeriggio, nel porto di Le Havre, cinque palombari sono rimasti uccisi dall'esplosione di una forte carica di dinamite che a bordo di una barca avevano trasportato presso un molo in riparazione allo scopo di demolirne una parte.

Uno dei palombari stava risalendo alla superficie per prendere con sè l'esplosivo, quando improvvisamente, per cause non ancora accertate, questo esplodeva. La barca è letteralmente volata in pezzi e sulla superficie dell'acqua sono rimasti solo due cadaveri orribilmente mutilati. Resti umani sono stati rinvenuti ad oltre 100 metri di distanza dal luogo della sciagura. Le cinque vittime lasciano undici figli.

Il pool carbo-siderurgico

Riunioni per l'apertura del mercato dell'acciaio

Lussemburgo, 4

Si moltiplicano a Lussemburgo le riunioni e le prese di contatto per preparare l'apertura del mercato comune dell'acciaio prevista, come è noto, per il 1.o maggio. L'alta autorità ha già consultato vari rappresentanti.

Ha già avuto luogo una riunione ufficiosa dei relatori in vista della riunione che il Comitato consultivo della commissione per l'acciaio.

In queste riunioni si tratta di chiarire la portata del paragrafo 29 delle norme transitorie, che dà il diritto all'Alta Autorità, durante il periodo transitorio, di adottare clausole di salvaguardia, limitando, in modo diretto o indiretto, l'accrescimento delle consegne di acciaio da una all'altra regione del mercato comune, nel caso che ciò potesse mettere in difficoltà imprese che invece, dopo un periodo di adattamento, sarebbero in grado di sostenere la concorrenza.

L'eroe dell'Annapurna festeggiatissimo a Parigi

Il nepalese Ang-Tharkey è venuto per assistere all'anteprima del film sull'impresa e ricevere una medaglia d'oro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

Le feste di Pasqua hanno richiamato a Parigi moltissimi turisti e visitatori stranieri. Tra i mille e mille personaggi che si trovano attualmente nella capitale francese, quello che ha suscitato la maggiore curiosità è un abitante del Nepal dai tratti caratteristici e dai costumi straordinari: lo «sherpa» Ang-Tharkey. Un personaggio che ha fatto sognare in tutto il mondo milioni di giovani. Ang-Tharkey è stato il capo delle guide durante la spedizione sull'Annapurna di Maurice Herzog, Gastone Rebuffat e Lachenal. Gli esploratori francesi hanno narrato le avventure drammatiche della loro spedizione nel noto libro che è stato uno dei grandi successi editoriali degli ultimi anni. Nel corso della spedizione, il cineasta Marcel Lohac ha girato un film documentario «Vittoria sull'Annapurna» che è stato presentato proprio in questi giorni a Parigi, nel corso di una serata di beneficenza.

Ang-Tharkey è venuto nella capitale francese per assistere alla presentazione del film e per ricevere la medaglia d'oro dell'educazione fisica. Durante il suo soggiorno nella metropoli, Ang-Tharkey ha partecipato a varie manifestazioni. L'altra sera alla presentazione del film era vestito con un kimono di seta nera e bianca e un mazzetto di penne in testa. Tutti gli occhi erano rivolti verso di lui.

Il giorno dopo è apparso completamente trasformato a un cocktail offerto in suo omaggio: era vestito come un europeo, con un completo a doppio petto e cravatta a righe. Nonostante la sua buona volontà e i suoi sorrisi, lo «sherpa» non ha potuto avviare conversazioni durante il ricevimento. Egli conosce soltanto qualche parola d'inglese e parla la lingua del Nepal, il «gourkali».

Ang-Tharkey che è giunto a Parigi con le mani piene di regali per i suoi compagni di spedizione, aveva riserbato a costoro un'altra sorpresa. Maurice Herzog e compagni lo avevano sempre visto mangiare alla maniera del suo paese, cioè con le mani. Prima di venire nella metropoli francese, egli ha seguito un corso e ora adopera normalmente la forchetta e il coltello. A tavola si comporta come un vero «gentleman» inglese. Inoltre Ang-Tharkey ha apprezzato lo champagne francese tracannandone diversi bicchieri con grande facilità, come se durante tutta la sua vita trascorsa nelle selvagge montagne del Nepal non avesse mai bevuto altro.

B. R.

Testamento smarrito

Ieri, uscendo dalla Banca Internazionale ho smarrito borsa pelle marrone, chiusa a chiave contenente copia olografa testamento, alcuni documenti familiari, 1 milione di titoli dello Stato e poco danaro liquido. Chi avesse trovato tale borsa è autorizzato a trattenere al milione di titoli ed il danaro liquido, ma riportare alla redazione il fascicolo del testamento olografo, la cartella dei documenti ed una scatola di «CALLIFUGO dott. CICCARELLI», che trovarsi nella stessa borsa.

IL SECONDO ANNIVERSARIO DEL COMANDO ATLANTICO

Progressi rassicuranti nell'organizzazione della difesa

Roma, 4

Il 2 aprile, lo SHAPE ha compiuto il suo secondo anno di vita. Due anni fa questa sigla aveva ancora un significato incerto e confuso per l'opinione pubblica dei paesi atlantici; oggi invece si può dire che pochi rinunziano a servirsene per indicare l'organismo cui essa si riferisce, ossia quel «Comando supremo delle Forze alleate in Europa» che dal suo quartier generale di Parigi, dirige il potenziamento difensivo dei paesi europei aderenti alla NATO.

La ricorrenza che i popoli dei quattordici nazioni atlantiche hanno celebrato non è priva di un particolare significato perchè invita a riflettere come lo SHAPE, dalla fase preliminare di progettazione dei piani di difesa della Comunità atlantica e in special modo dell'Europa Occidentale, sia passato in questi ultimi mesi all'esecuzione della seconda fase, quella cosiddetta «operativa». Tale fase si è estrinsecata dunque nell'inquadramento, nell'organizzazione e nell'addestramento delle forze preposte alla difesa del Continente, nella impostazione e graduale risoluzione dei principali problemi relativi alle basi logistiche (le cosiddette «infrastrutture») e al rifornimento ed infine nella esecuzione, con vari settori, di importanti e complesse manovre tattico-strategiche con la partecipazione di grandi unità terrestri, navali ed aeree.

Dal punto di vista dell'attività di comando si può dire che, mentre la prima fase (2 aprile 1951 - 1 aprile 1952) è stata diretta dal generale Eisenhower nella sua qualità di Comandante supremo delle Forze alleate in Europa, la seconda si è svolta — sotto la guida del generale Ridgway, subentrato quando Eisenhower lasciò l'Europa per presentarsi come candidato alle elezioni presidenziali degli Stati Uniti. Il generale Ridgway, forte della preziosa esperienza guadagnata nel periodo durante il quale aveva vittoriosamente guidato le forze delle Nazioni Unite combattenti in Corea, era infatti il capo ideale per tradurre in atto, sul piano operativo ed addestrativo, i piani formulati dal suo predecessore, nonchè nella organizzazione e nella fusione di forze plurinazionali.

Questi piani prevedono la costituzione e il mantenimento di una forza minima sufficiente a garantire la copertura in caso di attacco improvviso e capace di resistere per il tempo necessario a completare la mobilitazione generale delle difese occidentali. Questo fu in pratica il concetto che, nel febbraio 1952 costituì la base delle decisioni prese dal Consiglio atlantico nella sessione tenuta a Lisbona e che determinò l'impegno dei paesi atlantici a preparare, entro il 1952, 50 divisioni, 4000 aerei e forze navali adeguate.

Questo piano, nonostante non sia stato integralmente attuato entro il termine stabilito (dicembre 1952), può essere considerato virtualmente compiuto ed oggi, secondo anniversario dello SHAPE, anche se con un lieve ritardo dovuto in parte a fattori imprevedibili e in parte agli oneri che talune nazioni hanno dovuto sopportare per far fronte ad impegni oltremare (vedi il caso della Francia, costretta a provvedere al bisogni delle forze operanti in Indocina).

Le unità disponibili hanno infatti raggiunto il numero previsto, e sono anche a buon grado di efficienza. Le scuole militari sono state sviluppate e i centri d'addestramento migliorati, sono stati adottati metodi moderni d'istruzione militare i paesi della NATO hanno la loro assegnazione pronta per il caso di chiamata. Le assegnazioni corrispondono ai compiti per i quali i vari complementi sono stati addestrati e continuano ad aggiornarsi con le esercitazioni periodiche. Diviene di questo che possono essere mobilitate anche in tempo massimo di tre giorni. Le loro efficienza, immediata e la loro manovrabilità sul terreno non sono sensibilmente inferiori a quelle delle divisioni permanenti. Se vi sono dei reparti di complemento non sono più pienamente impiegabili al momento stesso della mobilitazione, in quanto hanno bisogno di speciale addestramento per poter funzionare.

Nelle varie riunioni militari atlantiche, e in maniera continuativa, allo SHAPE si è discusso non poco dell'armamento e dell'inquadramento di queste unità di riserva, del modo di conservare ad esse la capacità combattiva oltre che la istruzione tecnica e i depositi di materiale. Mentre fino a Lisbona si è dovuto fissare di più l'attenzione sulla struttura ed i criteri dell'organizzazione difensiva sussidiaria, ora si dovrebbero fare insieme le opere di preparazione che sono proprie, dei quadri e degli uomini che dovranno ad un tempo assicurare la coesione delle forze e la prontezza d'intervento. A questa preparazione è dedicata una parte importante del programma dello SHAPE per l'anno in corso, accanto alla continuazione dell'addestramento delle unità permanenti e al rafforzamento di mobilitazione.

Si sa che uno dei problemi più complessi delle forze della NATO per quanto attiene non è ancora risolto: quello dell'approvvigionamento.

[...]

Passando dal tradizionale piano offensivo a quello netamente difensivo dei nostri giorni, l'impostazione delle forze armate occidentali ha potuto anche trasformarsi; e meglio allargarsi, del piano nazionale a quello internazionale. Non è più, infatti, la rivalità che muove i paesi dell'Occidente, ma la semplice necessità di difesa contro i pericoli che minacciano l'intera comunità. La mentalità degli occidentali è progredita sempre, per questo anche come negli altri: è salita di livello, e tende le cose dall'alto, i valori fondamentali e i pericoli fondamentali. Per questo oggi il mondo occidentale si adopera più intensamente che mai tanto con ogni mezzo con cui è possibile il raggiungimento di intenti ad assicurare la propria difesa.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

LA SETTIMANA IN BORSA

Anche la storia di questa settimana non è troppo ricca di avvenimenti importanti. [...]

cambi e l'oro sulle piazze internazionali

DISINTERESSE PER LE VALUTE — RIPERCUSSIONI DELLA DISTENSIONE POLITICA

[...]

NAVI IN PORTO

Il giorno 4 aprile 1953

[...]

PROSSIMI MOVIMENTI

[...]

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

[...]

«ITALIA» S. p. A. di Nav.

Prossime partenze: «Andrea Doria» 28-4 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «Conte Biancamano» 29-4 da Genova per Napoli, Palermo, Gibilterra, Halifax, New York; «Saturnia» 3-5 da Napoli per Genova, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York; «Conte Grande» 14-4 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, Lisbona, Dakar, Sud Amer.; «Giulio Cesare» 22-4 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America; «Augustus» 14-5 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America; «A. Vespucci» 22-4 da Genova per Napoli, Barcellona, Teneriffe, Centro America, Sud Pacifico; «Toscanelli» 10-4 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America, Nord Pacifico; «Vesuvio» 16-4 da Trieste per Venezia, Messina, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America, Nord Pacifico; «Etna» 12-5 da Trieste per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 2-4 part. da Napoli per Gibilterra; «Saturnia» 4-4 part. da Bermude per New York; «Vulcania» 15-1 arr. a Genova; «Etna» 3-4 part. da Curacao per Genova; «Nereide» 26-3 part. da S. Josè per Los Angeles; «Stromboli» 3-4 part. da Cadice per Port of Spain; «Tritone» 29-3 arr. a S. Francisco; «Vesuvio» 3-4 part. da Haifa per Venezia; «Marco Polo» 28-3 part. da Barcellona per La Guayra; «Usodimare» 4-4 part. da Valparaiso per Antofagasta; «Vespucci» 27-3 part. La Guayra per Teneriffe; «Augustus» 2-4 part. da Barcellona per Dakar; «Conte Biancamano» 3-4 part. da Montevideo per Buenos Aires; «Conte Grande» 3-4 part. da Las Palmas per Lisbona; «Giulio Cesare» 1-4 part. da Rio de Janeiro per Dakar; «Leme» 26-3 part. da Las Palmas per Montevideo; «Toscanelli» 3-4 arr. a Trieste; «A. Zotti» 26-2 arr. a Genova.

«ADRIATICA»

[...]

«TIRRENIA» S. p. A. N.

[...]

GIORNALE SPORT

GIUNTO A MILANO IL GIRO DELLE MOTO

TARTARINI TERZO DI TAPPA passa primo nella graduatoria

Lattanzi riaffiora al secondo posto

Milano, 4

Anche la quinta tappa del Giro motociclistico d'Italia è stata appannaggio della «Mondial» per merito di Lattanzi, mentre Venturi della stessa Casa si è assicurato la coppa del «M. C. Bergamo» destinata al concorrente più veloce sul tratto Monfalcone-Bergamo.

Il «via» è stato dato stamane alle 8 dalla principessa indiana Saroyni Misra, abbigliata col suo tradizionale costume nazionale. La prima parte del percorso si è svolta sull'asfalto viscido di pioggia. A Treviso i concorrenti hanno incontrato la pioggia che lungo la pericolosa curva di Bricito provocava per una ventina di concorrenti l'uscita di strada. Tranne Campani, che spezzava una ruota ed era costretto ad un ritardo di circa un'ora, tutti i concorrenti potevano riprendere subito. Lungo la curva della circonvallazione esterna di Treviso, Fattori (Benelli) rimaneva intanto vittima di un incidente, riportando la frattura della tibia della gamba destra.

Intanto Lattanzi e Venturi ingaggiavano un aspro duello. Ancora pioggia nei pressi di Verona attraversata lungo un dedalo di vie e pioggia pure a Brescia dove transitano 170 corridori: Mariani (Laverda) era in testa alla categoria fino a 75 cc. seguito a 1' e 26" da Giacobelli (Capriolo). Il gruppo fino a 125 cc. era guidato da Venturi (Mondial) che precede Lattanzi (Mondial) di 1' e 37", mentre in testa al gruppo fino a 175 cc. era Cremaschini, seguito a 2'e 19" da Ventura. La strada, sdrucciolevole per la pioggia, rendeva difficile il percorso anche nella provincia di Como dove De Massis cadeva in una curva riportando gravi danni meccanici che lo costringevano al ritiro. A Lecco i concorrenti erano ridotti a 160, senza che però si verificassero altri incidenti degni di nota.

Nella fase finale rimanevano pressocchè invariate le posizioni registrate al transito di Como dove Lattanzi precedeva già Venturi al quale aveva annullato il vantaggio che li distaccava a Brescia. Indisturbato proseguiva invece Mariani (Laverda) nella classe fino a 75 cc., mentre nella classe fino a 175 cc. Cremaschi retrocedeva al secondo posto, superato da Longinotti.

Ecco l'ordine di arrivo della quinta tappa (Trieste-Milano di km. 544):

Classe fino a 75 cc.: 1) Mariani in ore 6.29'52" alla media oraria di km. 83,720; 2) Semenzato 6.33'14"; 3) Apolloni 6,35' e 39"; 4) Pastorelli 6,35'57"; 5) Giacobelli 6,37'33"; 6) Marchi 6,39'29"; 7) Castellani 6,40'49"; 8) Travaglini 6,40'55"; 9) La Croce 6,41'47"; 10) Carboncino 6,47'38"; 11) Dioli 6,49'56".

Classe fino a 125 cc.: 1) Lattanzi in ore 5,21'7" alla media oraria di km. 101,646; 2) Venturi 5,23'41"; 3) Tartarini 5,27' e 20"; 4) Cresta 5,33'20"; 5) Benelli 5,42'15"; 6) Ronchei 5,44' e 2"; 10) Gardini 5,51'10"; 11) Francone 5.51'18"; 12) Vigorio 5,51'44"; 13) Frati 5,52'3"; 14) Greco 5,53'31"; 15) Camporese 5,53'38"; 16) Fornoni 5,53'44"; 17) Romano 5.54'41"; 18) Bottigelli 5,56'56"; 19) Turchetti 5.58'1"; 20) Marchesani 5.59'1".

Classe fino a 175 cc.: 1) Longinotti in ore 5,44'29" alla media oraria di km. 94,746; 2) Cremaschini 5,44'35"; 3) Milani 5,45'26"; 4) Longoni 5,46'54"; 5) Levantini 5,47'10"; 6) Fornasari 5,48'36"; 7) Ventura 5,49'20"; 8) Vettori 5,50'38"; 9) Furore 5,50"46"; 10) Ciriani 5,57'10".

Ecco la classifica generale dopo la quinta tappa.

Classe fino a 75 cc.: 1) Mariani in ore 30,47' alla media oraria di km. 81,349; 2) Rippa 31,33'49"; 3) Giacobelli 31,40' e 28"; 4) Appolloni 32,1'53"; 5) Castellani 32,9'9"; 6) Dioli 32, e 11'24"; 7) Fontanili 32,30'38"; 8) Travaglini 32,42'48"; 9) Carboncino 32,53'38"; 10) Marchi 33,4'51".

Classe fino a 125 cc.: 1) Tartarini in ore 26,24'59" alla media oraria di km. 94,902; 2) Lattanzi 26,37'34"; 3) Campanelli 27,3'30"; 4) Ronchei 27,5'42"; 5) Ritelli 27,18'38"; 6) Cresta 28,9'43"; 7) Venturi 28,13'54"; 8) Radin 28,14'42"; 9) Gardini 28,23'33"; 10) Agosti 28,24'49".

Classe fino a 175 cc.: 1) Fornasari in ore 26,56'19" alla media oraria di km. 93,62; 2) Ventura 27,0'34"; 3) Longinotti 28, e 11'43"; 4) Milani 28,21'12"; 5) Marchetoi 28,24'17".

Classifica generale: 1) Tartarini (Benelli) in ore 26,24" e 59"; alla media oraria di km. 94,902; 2) Lattanzi (Mondial) 26,37'34"; 3) Fornasari (MV) 26,56'19"; 4) Ventura (MV) 27,0'34"; 5) Campanelli (Benelli) 27,3'30"; 6) Ronchei (Rumi) 27,5'42"; 7) Ritelli (MV) 27,18'38"; 8) Cresta (Mondial) 28,9'43"; 9) Longinotti (Mi Val) 28,11'43"; 10) Venturi (Mondial) 28,13'54".

LA GILERINA TRANSITA DA GORIZIA PRENDENDO UNA CURVA CON AGILE SICUREZZA

Una partita di baseball

Pareggiano i triestini con il «Trust Dodgers»

Sul campo di Opicina, gli Yankees Trieste hanno disputato ieri pomeriggio la prima partita della stagione, incontrando la formazione americana «Trust Dodgers» preparandosi al prossimo campionato nazionale. La contesa è stata assai combattuta, tanto è vero che dopo le regolari nove riprese le squadre si trovavano ancora in parità (15-15); il decimo «inning» che doveva decidere l'esito è stato interrotto per l'oscurità, lasciando così insoluta la cavalleresca partita.

Alla fine della prova l'allenatore Vada si è dichiarato soddisfatto dei suoi ragazzi, i quali hanno dimostrato complessivamente un buon grado di forma, rispondendo in pieno alle istruzioni avute prima di iniziare il gioco. L'azione nel «diamante» è stata abbastanza veloce: in particolare sono piaciuti i nuovi acquisti Malmusi, prima base, e l'italo-americano Dell'Orfano, che è stato ingaggiato solo in questi giorni. Canziani quale III base e McKenzie interbase hanno funzionato egregiamente nei rispettivi ruoli. In sostituzione di Del Zio, ammalato, ha giocato da ricevitore Turina, dimostrando di possedere buona presa; anche Sacchi, sia da esterno che da battitore ha lasciato buona impressione. Complessivamente gli esterni hanno difettato nella presa, ma sono stati abbastanza buoni nella battuta.

Gli americani sono rimasti sorpresi dal gioco dei triestini, facendosi cogliere sovente dalle battute di Bruno Dodich.

ROCKY MARCIANO E JOE WALCOTT

Il giudizio di Louis sui due «fenomeni»

Il negro combattè un incontro prodigioso: è in grado di ripeterlo?

L'incontro di rivincita fra Rocky Marciano, campione mondiale dei pesi massimi, e Jersey Joe Walcott, il negro cui l'italo-americano tolse il titolo, è stato rinviato al 15 maggio. Marciano ha riportato in allenamento una lesione interna al naso che lo ha costretto a chiedere il rinvio. Ma la prolungata attesa non ha fatto che accentuare l'ansia degli ambienti sportivi americani, la ansia di sapere se Walcott riuscirà, primo nella storia del pugilato moderno, a riconquistare il titolo perduto, o se ancora una volta dovrà soccombere al pugno demolitore di Rocco Marcheggiano. In questo articolo, distribuito dalla «United Press», Joe Louis valuta la situazione e formula un pronostico.

New York, 4

Capita certe volte che un pugile faccia sul ring cose che non si è mai sognato di poter fare. Mi è difficile spiegare. E' qualcosa che si sveglia dentro di voi, cercate di colpire, di far male a chi vi sta di fronte. Lo volete mettere a terra, sia egli uno «sparing partner» in una seduta di allenamento o il vostro rivale per il titolo mondiale. Sapete che nulla vi potrà fermare.

Max Schmeling combattè così contro di me quando mi fermò il 19 giugno 1936. Braddock combattè così l'anno prima contro Max Baer. Non voleva perdere, perchè era la sua unica occasione.

Quando mi ritrovai di fronte a Schmeling il 22 giugno 1938 non sapevo di poter essere così malvagio. Ma non ne potevo fare a meno, dovevo picchiare. E Walcott combattè così contro Marciano lo scorso settembre, fu grande, e per quanto non sia stato «carogna» come avrebbe potuto, combattè l'incontro più grande della sua carriera. Se fosse stato cattivo avrebbe abbattuto Marciano al primo «round», quando lo mise giù.

Lo potrà fare ancora? Quanti pugili possono ripetere una grande prestazione? Quanti pugili possono disputare due grandi incontri? Avremo la risposta il 15 maggio. Walcott fu grande. Marciano non fece nulla per dodici «rounds», poi o fu fortunato o seppe attendere il momento propizio e sfruttarlo.

Io penso che sia stato fortunato. Non era comunque il Marciano che conosco. Penso che avesse i nervi tesi, che nel suo angolo si sentisse a disagio per la confusione che c'era attorno. Vinse, ma non combattè il suo incontro migliore. Inoltre non so se, alla sua età, Walcott possa disputare un secondo combattimento come quello di allora. Forse sì. E' un atleta sorprendente, un uomo che ha meravigliato più di un esperto. E può darsi che dicendo quel che ho detto di Marciano io sopravvaluti Rocky. Questo lo vedremo sul ring. Ora, se devo pronosticare un vincitore lo pronostico in base a quel che credo. Scelsi Walcott l'ultima volta. Può darsi che questa volta il risultato mi dia ragione.

JOE LOUIS

Due diverse valutazioni per Triestina - Udinese

Verrebbero esclusi Ispiro e Giannini - Raccomandazioni alle due schiere - Inizio alle ore 16

Si calcola che all'odierno incontro Triestina-Udinese saranno presenti, oltre ai seguaci degli alabardati, non meno di cinquemila sportivi delle province limitrofe e circa quattromila udinesi. Allo scopo di favorire il pubblico, appunto, la Triestina in accordo con l'Udinese, ha chiesto e ottenuto d'incominciare la partita alle ore 16. Il pranzo pasquale ha le sue esigenze! Oltre che con i normali mezzi di linea, i sostenitori dei colori bianconeri arriveranno nella nostra città con una ventina di «pullman» speciali. Benchè i rapporti tra gli sportivi delle due città sorelle siano sempre stati eccellenti e che le raccomandazioni siano superflue, sarà bene ricordare che ogni dimostrazione di tolleranza è una prova di civismo.

Dai due campi non sono giunte troppe notizie nella giornata di vigilia, ma l'Udinese non ha problemi aperti: giocherà la formazione affermatasi a San Siro e tanto basta. Noi sappiamo che si tratta della miglior formazione dell'Udinese. Non manca nemmeno Bacchetti, che in questi ultimi tempi ha ritrovato l'efficienza fisica e la forma tecnica. Bacchetti è l'uomo anche decorativo dell'Udinese; con lui la squadra attinge il vertice delle possibilità spettacolari. Ma non si aspettano notizie dall'Udinese, molti dubbi invece riguardano le alabarde poichè Perazzolo ha convocato per ogni ruolo un uomo in soprannumero. Ieri però, accusando un dolore alla coscia, Ispiro ha lasciato la comitiva, quindi la prima linea è bell'e fatta con Boscolo, Curti, La Rosa, Soerensen e De Vito. Pare altresì che non vi siano dubbi sulla composizione della mediana: la comporrebbero Petagna, Feruglio e Invernizzi. Il problema dei problemi è dunque rappresentato dal portiere: lo risolve in maniera ideale un Nuciari in normali condizioni fisiche, ma lo può risolvere con piena soddisfazione anche un Cantoni pur che sia sicuro di sè, come recentemente ha dimostrato d'essere.

L'incontro, che per l'Udinese è una semplice questione di prestigio, ma per la Triestina rappresenta un problema di ben più alta importanza (lo tengano presente gli sportivi delle due parti e, se possibile, anche i giocatori nella valutazione delle reazioni), e, l'incontro, dicevamo, sarà preceduto dalla partita Triestina B-Treviso B per il campionato riserve.

UDINESE

Pin
Zorzi — Tubaro — Toso
Moro — Menegotti
Szoke — Bacchetti
Ploeger — Darin — Mozzambani

De Vito — La Rosa — Boscolo
Soerensen — Curti
Invernizzi — Petagna
Valenti — Feruglio — Belloni
Nuciari
(Cantoni)

TRIESTINA

GRECO IN CAMPO contro la Fiorentina

Bologna, 4

Il centro-mediano del Bologna, Greco, sottoposto stamane ad una visita medica dal prof. Scaglietti, ha avuto l'autorizzazione a giocare lunedì prossimo contro la Fiorentina. Egli non dovrà affatto subire, come si prevedeva in un primo tempo, l'operazione del menisco.

Nausch al lavoro per la Rappresentativa continentale

Vienna, 4

Il «capitano federale» Walter Nausch, che insieme con l'allenatore francese Gaston Barreau è stato incaricato di formare la squadra continentale di calcio che il 21 ottobre si batterà a Londra contro la nazionale inglese, si è già messo al lavoro. Egli prenderà in osservazione i migliori giocatori d'Austria, Italia, Germania Occidentale, Ungheria e Jugoslavia, mentre il suo collega francese concentrerà la sua attenzione sugli elementi di Francia, Belgio, Spagna, Portogallo, Svizzera ecc. Probabilmente i calciatori proposti da Nausch disputeranno un confronto con quelli prescelti da Barreau, e da questo incontro uscirà la formazione definitiva del continente. Oltre che alla partita Ungheria-Austria, del 26 aprile, Nausch assisterà a quella che si giocherà poi a Roma tra l'Italia e l'Ungheria e successivamente alla gara della Jugoslavia contro il Galles.

Il Giro della Sicilia

SOLITARIO VOLPI percorre e vince la tappa

BRASOLA MANTIENE IL PRIMATO

Sciacca, 4

Primo Volpi ha tagliato il traguardo di Sciacca dopo una gara coraggiosamente condotta contro il sole cocente e la solitudine; infatti, il difensore dell'«Arbos» nonostante la non più giovane età, ha tentato il colpo dopo il rifornimento di Licata, cioè, quando gli atleti si apprestavano a consumare il pasto; ha piantato in asso tutti scattando velocemente e con pedalata poderosa e sciolta ha percorso ben 121 chilometri solo soletto. La maglia giallorossa Elio Brasola, sorpreso dallo spunto veloce dell'anziano atleta, è rimasto tuttavia nel gruppo, senza troppo scomporsi. Quando gli è stato segnalato che Volpi aveva già guadagnato non pochi preziosi minuti, si è lanciato con i suoi uomini per raggiungere il fuggitivo. Ma ormai era troppo tardi anche perchè egli risentiva ancora dello sforzo compiuto nella tappa di ieri. Un tentativo è stato effettuato anche da Roma che assieme a Gestri ha cercato di agganciare il fuggitivo, ma il risultato è stato soltanto di avvicinamento.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Volpi Primo, che compie il percorso di km. 186 in ore 5.1'56", alla media di chilometri 36.961; 2) Baldarelli in ore 5.4'20"; 3) Isotti, stesso tempo; 4) Roma Giovanni in 5.6'47"; 5) Gestri Mario, s. t.; 6) Serena Walter in 5.8'5"; 7) Sartini Lino, 5.9'32"; 8) Gervasoni Mario, 9) Massocco Ugo, 10) Venzi Angelo, stesso tempo; seguono gli altri.

Ecco la classifica generale: 1) Brasola Elio, ore 26.40'14"; 2) Giudici Pietro a 46"; 3) Mastrojanni Luigi a 1'23"; 4) Pettinati Giovanni a 2'3"; 5) Benedetti Rino a 7'8"; 6) Gestri Mario a 8'22"; 7) Sartini Lino a 8'55"; 8) Volpi Primo a 10'1"; 9) Roma Giovanni a 13'57"; 10) Isotti Livio a 14'11"; 11) Venzi Angelo a 16'5"; 12) Zuliani Aldo a 17'21"; 13) Salimbeni Virgilio a 17'53"; 14) Zampini Giacomo a 18'16"; 15) Olmi Cesare a 20'11".

Il torneo di Montreux

Italia - Germania 4-2

Montreux (Svizzera), 4

Nel torneo internazionale di hockey a rotelle la Spagna ha battuto l'Inghilterra per 4 a 3 (3 a 2). Formazioni: Spagna: Soteras, Serra, Orpinell, Puigbo, Trias (riserva Mas). Inghilterra: Arthurs, Guy, Forrester, Taylor, Colton (riserva Pashley). Hanno segnato: Trias al 4', Orpinell al 5', Puigbo al 7', Taylor al 12', Colton al 14'. Nella ripresa: Mas al 5', Forrester all'8' su penalty.

L'Italia ha battuto la Germania per 4 a 2 (1 a 1) in un incontro dal livello tecnico scadente. Entrambe le squadre hanno difettato di coordinazione. Le formazioni: Italia: Bolis, Forti, Marchetto, Brezigar, Gelmini II (riserva Zaffaroni). — Germania: Mayer, Wengel; Krohn, Ruck, T. Theyssen (riserva Grob). Hanno segnato nel primo tempo: Gelmini e Wengel nel secondo: Gelmini (2), Zaffaroni e Wengel.

L'impresa d'un norvegese

Il record del martello: 61,38

Buenos Aires, 4

A San Juan, l'atleta norvegese Karl Strandli ha battuto il proprio primato mondiale del lancio del martello con m. 61.38. Il precedente primato era di m. 61.29.

Oggi a Montebello

Alla pari sui 1650 la classe massima

Il primo dei convegni pasquali avrà luogo oggi all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 15.30. La corsa di centro sarà riservata alla classe massima, che scenderà a pari condizioni sulla distanza dei 1650 metri. Alla competizione sono stati iscritti: Ginger, Gaidana, Evandro, Adriano Romano, Primo Ciclo, Pierin del Vago, Quito e Furore. Si può dire che il campo comprenda tutti i soggetti che maggiormente si sono messi in vista nelle ultime corse, con iniziative di primo rango e per spalleggiare qualche compagno di scuderia. La tabella dei ragguagli chilometrici che si riferisce all'ultima giornata dimostra l'efficienza dei concorrenti. Quattro dei cinque concorrenti che sono scesi in pista nell'ultima giornata sono andati da 1.24 sulla lunga distanza (Ginger 24.7, Evandro 24.5, Adriano Romano 24.3, Primo Ciclo 24.2). Non vi potrebbe essere migliore biglietto da visita per questi competitori che oggi, su di un percorso abbreviato, potrebbero dare un indice ancora notevolmente più interessante.

Al centro del programma e della attenzione saranno pure i puledri di tre anni; i migliori che non hanno ingaggio per il convegno di domani. La competizione, dislocata su due nastri, si annuncia movimentata e ricca di incognite.

I nostri favoriti: «Premio delle Ricerche»: Mottarone, Rischio, Prataiola. «Premio della Logica»: Gaeta, Volatrice, Questa Rosa. «Premio delle Premesse»: Berghetto, Fauzia, Auleda. «Premio del Sapere»: Falce, Grazzano, Gaidana. «Premio delle Ipotesi»: Erbarosa, Nicone, (Violetta Mammola). «Premio delle Scienze»: Primo Ciclo, Pierin del Vago, Furore. «Premio delle Teorie»: Delano, Gello, Galeno.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 3
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

IL CONCORSO DELLE «ULTIME NOTIZIE»

DOMANI HA INIZIO la pubblicazione dei temi

A partire da domani, lunedì 6 aprile, «LE ULTIME NOTIZIE» pubblicheranno nella terza pagina i temi partecipanti al concorso fra gli studenti delle scuole medie e di avviamento professionale e segnalati dal Centro pedagogico da un'apposita Commissione presieduta dal prof. Ezio Bernardoni, direttore del Centro.

Come è noto gli studenti partecipano al concorso suddivisi nelle seguenti categorie:

I cat.: maschi delle Medie (I, II e III classe)
II » femmine delle Medie (I, II e III classe)
III » maschi dell'Avviamento Prof. (I, II e III classe)
IV » femmine dell'Avviamento Prof. (I, II e III cl.)

Alla fine del Concorso la Commissione sceglierà 60 temi fra tutti quelli inviati dai vari Istituti e dalle varie classi e pubblicati.

PREMI-RICORDO U.T.E.T.

Ai 60 prescelti (15 per ogni categoria) verranno consegnati i 60 premi ricordo, consistenti in 60 volumi della serie «La scala d'oro» offerti dalla casa editrice U.T.E.T. (agenzia di Trieste, via Imbriani 14, I p.); in ogni volume offerto i premiati troveranno un buono-sconto speciale per una riduzione nell'acquisto, in contanti o a rate, di altri libri editi dalla U.T.E.T., compresa l'enciclopedia per ragazzi «Il Tesoro».

Inoltre verranno assegnati altri 8 premi speciali (due per categoria) agli 8 temi migliori, scelti fra i 60. Ecco l'elenco dei premi e degli offerenti:

PREMI SPECIALI

1) **Viaggio-soggiorno a Vienna, della durata di 5 giorni (compreso il passaporto, vitto, pernottamento, visite, ecc.) per UNA persona offerto dall'agenzia U.T.A.T. VIAGGI E TURISMO. Oppure, a scelta, un viaggio-soggiorno in Austria o nelle Dolomiti, della durata di 3 giorni per DUE persone, sempre offerto dalla U.T.A.T. VIAGGI E TURISMO. Date da scegliersi dall'interessato.**
2) **Una scrivania con poltroncina offerta dal negozio di mobili Luigi BONTEMPO, via Foscolo 5.**
3) **Buono-acquisto del valore di lire 10.000 offerto dalla casa di confezioni e abbigliamento femminile FOEMINA, via Valdirivo 29.**
4) **Buono-acquisto del valore di lire 10.000 offerto dalla casa di confezioni e abbigliamento femminile FOEMINA.**
5) **L'Enciclopedia scientifica Garzanti (due volumi rilegati) offerta dalla Libreria Moderna ZIGIOTTI, Corso 3.**
6) **Un orologio da polso svizzero — àncora, 15 rubini — offerto dalla ditta CAVALLAR, via San Lazzaro, angolo via delle Torri.**
7) **Un fucile subacqueo, corredato di maschera e pinne, offerto dal negozio di articoli sportivi TOMMASINI, via Mazzini 39.**
8) **Una macchina fotografica moderna e pratica offerta dalla ditta FOTO CORSO di Ezio Ziglio, Corso 26.**

Nella terza pagina delle «ULTIME NOTIZIE» saranno pubblicati quotidianamente 2 o 3 temi: ogni tema porterà la firma dello studente, nonchè l'indicazione della classe e dell'istituto.

Oggi a Trieste

CALCIO

Triestina - Udinese, campionato nazionale di serie A; stadio comunale ore 16.
Sant'Anna-Monfalcone, campionato di Promozione; campo di via Flavia ore 11.
Aquila-San Canciano, campionato di Promozione; campo Ponziana ore 10.30.

PALLAVOLO

CRDA Trieste-Avia Pervia Modena, campionato di prima divisione maschile (ex serie A); campo dei Cantieri di via dell'Officina ore 10.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello, inizio ore 15.30. Premio delle scienze lire 120 mila, metri 1650.

Domani lunedì

CALCIO

San Giovanni - Postelegrafonici, campionato di Promozione; campo di S. Giovanni ore 15.30.

CICLISMO

Gara apertura «Esordienti» km. 45, partenza dal dazio di Opicina ore 9.30. Organizza la Libertas.
Gara apertura «Amatori» km. 63, partenza dal dazio di Opicina ore 12.30. Organizza la Libertas.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello, inizio ore 15.30. Premio di Pasqua lire 500.000, metri 2130. Primo incontro fra i 3 e 4 anni. E' una corsa Totip.

HOCKEY SU PRATO

Cus Trieste-Polisportiva, campionato di Serie B; campo di via Flavia ore 8.30.
Itala-Moncalvese, campionato di Serie A; campo di via Flavia ore 10.
H. C. Trieste-H. C. Bassano, campionato di Serie B; campo di via Flavia ore 11.30.

OVUNQUE IN ITALIA

IL PUBBLICO E' ENTUSIASTA DEL NUOVO DENTIFRICIO DURBAN'S

alla clorofilla attiva 100%

Torino. Piera Baiardo: «Fin dalla prima mattina che l'ho usato, il Nuovo Durban's mi ha conquistata: quale fragranza mi lascia in bocca! E... che sicurezza mi dà!»

Lodi incondizionate, sincero entusiasmo, approvazione senza riserve! Ecco le reazioni del Pubblico Italiano nei riguardi del nuovo Dentifricio Durban's alla clorofilla attiva 100%.

Impossibilitata a farlo singolarmente, la Casa Durban's rivolge da questa pagina un commosso ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto trasmetterle, per lettera o per telegramma, le congratulazioni per l'avvenuta creazione del « Dentifricio perfetto », basato sul felicissimo trinomio Clorofilla, Owerfax, Steramina.

Pochi giorni di prova sono bastati a milioni di persone per convincersi che il nuovo Durban's offre a chi lo usa tutto ciò che si può umanamente chiedere al dentifricio perfetto.

La capillare penetrazione della speciale clorofilla impiegata assicura una meravigliosa purezza dell'alito per l'intera giornata: il prodigioso Owerfax, ulteriormente potenziato, conferisce ai denti il più abbagliante « Sorriso Durban's »; la scientifica Steramina distrugge inesorabilmente i perniciosi germi della carie.

La Casa Durban's si augura che questo colossale successo rappresenti il decisivo motivo di convincimento per coloro che non hanno ancora avuto modo di provare il nuovo ritrovato.

LAZIO

Roma. Rita Zavagna: «Siccome fumo molto, mi sentivo spesso la bocca cattiva. Ma da quando uso il Durban's alla Clorofilla, quella brutta senzazione è svanita per sempre».

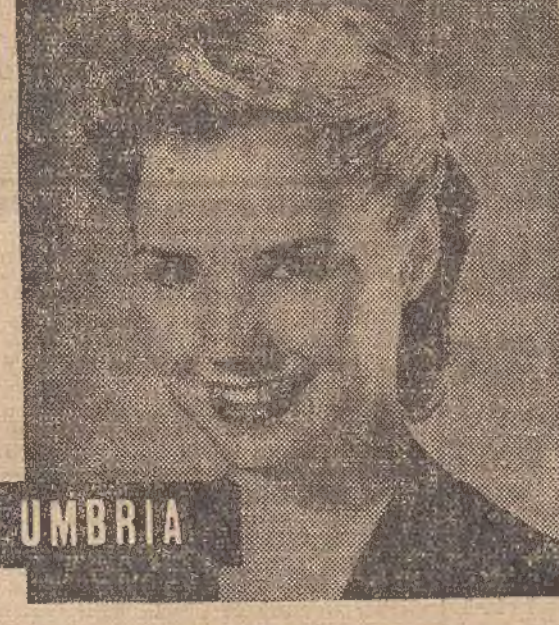
Milano. Fulvia Cattaneo: «Nessun dentifricio mi aveva mai dato la sorprendente senzazione che mi lascia in bocca il Nuovo Durban's alla Clorofilla».

Genova. Vilma Ferraris: «Quando mi chiedono se ho provato il Nuovo Durban's, rispondo con una risata: lo splendore dei denti e la purezza della bocca sono la più eloquente delle affermazioni!».

Napoli. Giulio Dell'Aquila: «Ragazze e cipolle sono le mie due grandi passioni. Ma soltanto ora, col Durban's deodorante della bocca, riesco a conciliarle».

Firenze. Rosella Cecioni: «Il mio fidanzato, da quando uso il Nuovo Durban's, vorrebbe baciarmi ogni cinque minuti. Che sia l'effetto della Clorofilla attiva 100%?».

Ancona. Giuseppe Legorini: «Ora soltanto sono un uomo veramente soddisfatto! Grazie al Nuovo Durban's alla Clorofilla, mia moglie non protesta più quando mi vede la pipa fra i denti!»

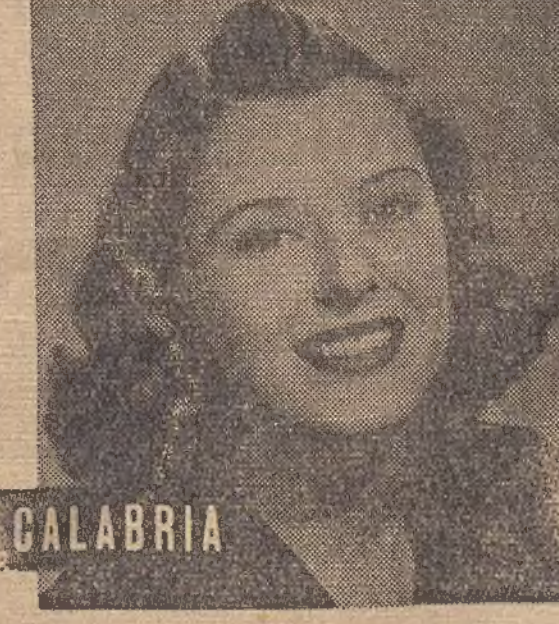
Bologna. Emma Sirtori: «Non avevo mai provato un dentifricio come il Durban's alla Clorofilla, che lascia la bocca fresca per ore ed ore! Da quando lo uso, mi sento in istato di grazia».

Perugia. Gisella Fantoli: «Se mi permettete il paragone immaginoso, il Nuovo Durban's assicura all'alito, per l'intera giornata, la fragranza di una corolla appena dischiusa!».

Potenza. Angelo Murillo: «Sono un viaggiatore di commercio e vi garantisco che, da quando uso il Nuovo Durban's, ho aumentato gli affari. Pare che il mio sorriso "professionale,, sia diventato più simpatico».

Bari. Vera Mucciaccia: «Il Durban's bianco mi aveva già procurato lo scorso anno il sorriso che vedete. Potevo mancare di perfezionarlo ora con la purezza dell'alito?».

Palermo. Alfredo Roccella: «Il candore dei denti è stato sempre la mia grande fissazione. Per questo ho fatto subito del Nuovo Durban's alla Clorofilla il mio dentifricio!».

Pescara. Mina Santoro: «Gli amici mi chiamano la maniaca delle novità, perchè non manco mai di provare i nuovi prodotti. Però, ora che ho provato il Nuovo Durban's, in fatto di dentifrici non cambierò mai più!».

Cagliari. Piero Puddu: «A parer mio, il Den'ifricio Durban's alla Clorofilla è perfetto».

Reggio Calabria. Giovanna Romanigna: «Il Nuovo Durban's mi lascia la bocca così fresca, ma così fresca... che quando mangio i gelati questi stentano a sciogliersi!».

Trieste. Luisa Padovan: «La Durban's ha tutta la mia riconoscenza! Il suo nuovo dentifricio mi lascia una tale freschezza in bocca, che la vita mi sembra diventata più bella».

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

A RATE vi conviene comperare da Kleinmann! Stoffe finissime, soprabiti, giacche, impermeabili, camicie, bluse, maglierie, biancheria intima, calze, coperte, copriletti, tendaggi, scendiletti, lenzuola, asciugamani e tanti altri articoli di grande scelta. Tutto a rate, a prezzi di vetrina. Kleinmann, Cosmos, Rossini 16. 42483 M

A Off. pers. servizio L. 10

RAGAZZA brava governo casa, cucito e stirare, offresi ore da combinare. Cass. 11605 A UPI.

SIGNORA anziana fidata offresi prestaservizi presso persona sola, ore combinarsi. Cass. 21074 A UPI

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERE, cuoche, bambinaie, domestiche cercansi anche primo servizio, purchè volonterose, per sicura, veramente seria sistemazione Roma, presso famiglie signorili, moralissime. Stipendio alto, trattamento bontà, comprensione. Esigonsi alti requisiti moralità, onestà. Indicare età. Scrivere: San Marco, via Flaminia 171, Roma. 5447 B

CUOCA provetta ristorante stagionale, cercasi, necessitano referenze. Offerte Cass. 11615 B UPI.

CUOCA seria, brava cercasi per trattoria. Presentarsi lunedì via Lazzaretto Vecchio 2. 62768 B

CUOCA per trattoria cercasi. Via Lazzaretto Vecchio 2. 42518 B

DONNA mezza età stabile, lavori domestici e assistenza saltuaria ammalato, cercasi. Scrivere fornendo recapito. Cass. 21075 B UPI.

PRESTASERVIZI mattina, tuttofare, senza vitto, cercasi. Giorgi, Spiridione 1-II. 42504 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine, appartamenti, locali, coloriture olio, offresi. Via Battisti 24, portineria. 62773 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 62772 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio, smalto, offresi. Tel. 90878. 62704 C

AMMINISTRATRICE perfetta, contabile, dattilografa, alta cauzione, accetta incarichi fiducia. Offerte Cass. 21048 C UPI.

AUTISTA con 1400 offresi 3000 giornata, escluso benzina, purchè lavoro continuativo. Indirizzo UPI 62774 C.

DATTILOGRAFA 21-enne pratica ufficio, conoscenza inglese, offresi. Telef. 94665. 42522 C

FALEGNAME specializzato lucidatura mobili pianoforti, offresi anche domicilio. Tel. 50-75. 62776 C

GIARDINIERE ortolano capace offresi giornaliero, anche altro lavoro. Telefonare 42891. 62781 C

IMPIEGATA pratica paghe, Previdenza Sociale, perfetta comptometrista, conoscenza contabilità ricalco, offresi. Cass. 21073 C UPI.

INGEGNERE civile anziano, lunga pratica cementi armati, accetterebbe incarichi, anche solo direzione lavori. Telefonare 96-67. 42436 C

PRATICO ufficio import-export conoscenza merci orientali corrispondenza inglese, migliorerebbe. Cass. 11612 C UPI.

RISCUOTITORE con referenze e cauzione offresi. Cass. 11401 C UPI

SEGRETARIA corrispondente stenodattilografa capace, conoscenza inglese, esperta ufficio, buone referenze, presenza, occuperebbesi. Cass. 11602 C UPI.

SIGNORA distinta, parla inglese, con passaporto, offresi come bambinaia o lavori casa presso famiglia alleati, disposta viaggiare. Cass. 21036 C UPI.

SIGNORA distinta, capace disegno ricamo mano, lavori maglia, confezioni donna e bambini, occuperebbesi aiuto, governo negozio. Cass. 11671 C UPI.

SIGNORINA bella presenza offresi per club notturni. Cass. 11604 C U. P. I.

STENODATTILOGRAFA capace, conoscenza inglese, volonterosa, referenze, occuperebbesi. Cassetta 11603 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni stante materassi. Tarabochia 5, portineria. 42496 C

100-MILA cauzionando cerco lavoro quale riscuotitore o altro lavoro di fiducia. Offerte Cassetta 11622 C UPI.

17-ENNE licenziata scuola biennali, offresi quale principiante impiegata o aiuto commessa. Cassetta 11573 C UPI.

CC Artigianato L. 20

BAMBOLE, pezzi ricambio: teste, parrucche, braccia, gambe, celluloide, gomma. Coroneo 1. 62717 CC

IMPERMEABILI, soprabiti pronti, su misura. Nylon, lana, makò. Visitateci! Valdirivo 11, secondo. Rivoltature, modificazioni. 42487 CC

MODELLI in carta taglio e messa in prova, corpo plastico sul proprio corpo. Defendi, Pedulina 11-II. 62755 CC

PERMANENTI bellissime specialità taglio. Franco, Carducci 12-I, telefono 34538. 62743 CC

PRIMA di confezionare giacche di pelle consultate specializzato, Coroneo 5. 42387 CC

RIPARAZIONI istrumenti musicali, incrinatura archi, accordatura fisarmoniche. Liutaio, via Imbriani 6. 62777 CC

SARTA finissima confeziona modelli eleganti, tailleurs, soprabiti, prezzi ottimi. Fabio Severo 6-III, porta 10. 62672 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO commessa capace vendite, oppure esperta venditrice, cerca primario calzaturificio. Offerte con posti occupati. Cass. 11601 D UPI

APPRENDISTE magliaria cercansi. Tel. 41-052. 42471 D

COMMESSO uno, una commessa manifatture, una aiuto contabile, con posti occupati. Offerte Cassetta 11638 D UPI.

CONTABILE perfetta, ricalco, conoscenza tedesco, cercasi. Offerte posti occupati. Cass. 11590 D UPI

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere «Fiorenza», via Bocci 28, Firenze. 5538 D

INDOSSATRICE per esposizione modelli cercasi. Telefonare 95495. 42509 D

OPERAIO capace pompe iniezione, referenze, età, cercasi. Cass. 11594 D UPI

PORTIERE marito moglie senza figli per casa signorile cercasi. Scrivere Cass. 11607 D UPI.

SIGNORINA conoscenza lingue per bambino 5 anni cercasi. Via Battisti 10, VI piano, 11-12, 16-17. 42520 D

TECNICO agricolo, diplomato, cercasi per assistenza lavori aziendali. Dettagliare referenze curriculum vitae. Cass. 21060 D UPI.

VENDITRICE abilissima 40-enne conoscenza lingue cercasi per negozio lusso articoli regalo. Esigonsi referenze primo ordine. Cass. 11588 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

MATRIMONIALE mobiliata, comodo cucina, bagno, cercasi. Telefono Beltrame, Corso [illegible]

MOBILIATA soleggiata, eventualmente vitto, cerca distinto. Cassetta 11622 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA grande due letti pulitissima, telefono, acqua corrente, affittasi distinti anche signore sola, paraggi XX Settembre. Telefonare martedì 36086. 62769 F

CAMERA una persona, bagno, telefono, affittasi, XX Settembre 29, porta 15. 62787 F

MOBILIATA ingresso separato, affittasi distinta. Locchi 29, porta 9. 42519 F

MOBILIATA affittasi, uso telefono. Escluse donne. Rossetti 13-I, Cumani. 62777 F

SOLEGGIATA, ariosa, moderna, matrimoniale, cucina, bagno, stanza soggiorno. Ceceani, Montecchi 8. [illegible] F

STANZE due centralissime uso ufficio affittasi prontamente. Cassetta 11619 F UPI.

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12 59 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 53 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

DISEGNO ornamentale e tecnico, matematica, impartisce insegnante pratico. Telef. 95-981. 42433 G

INGLESE, tedesco; ripetizioni. Traduzioni. Prezzi moderati. Corso Garibaldi 3-IV. 42507 G

RIPETIZIONI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26. 62784 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro smarrito venerdì pomeriggio. Mancia rinvenitore. Telef. 91-728. 42494 H

COLLO volpe grigia smarrito lunedì sera paraggi Cappello. Portare verso buona mancia via San Vito 6, primo. 42501 H

SOPRABITO grigio scambiato Caffè Tommaseo, pregasi restituirlo telefonando 25776. 42493 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO mobiliato, moderno, affittasi fine aprile. Contovello 235, Skerk. Preferisconsi alleati o coniugi senza figli. 62769 I

APPARTAMENTO centrale, bella vista, 2-3 stanze, camerino, stanzino bagno, accessori, affittasi eventualmente scambiasi con camera cucina. Cass. 11639 I UPI.

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, bagno, tutti conforti, vuoto o mobiliato, in villa, splendida posizione, affittasi prontam. Agenzia Alabarda, S. Spiridione 6.

APPARTAMENTO 3 stanze ricchi accessori, centro città, cedesi semimobiliato, affitto aggiornato. Telefonare martedì 36350, dalle 18 alle 20. 42505 I

APPARTAMENTO mobiliato 4 stanze, accessori, telefono, ascensore, centralissimo, affittasi. Telefonare 26768, ore 10-12. 62751 I

ICAM, stanza, 2 stanzette pianoterra, cerco eguale o stanzetta meno piani superiori, indifferente posizione. Visitare 16-18, Lorenzetti 36, porta 2. 42466 I

ICAM camera cucina scambio eguale o camerino in più. Telefonare 23-287. 42513 I

MAGAZZINO vasto uso deposito affittasi. Via Stuparich 7, custode. 62730 I

NEGOZIO arredato centro città, 3 fori, 200 metri quadrati, cedesi, affitto aggiornato. Telefonare martedì 36350 dalle 18-20. 42505 I

PORTINERIA centrale tre vani, adatta artigiano, scambiasi con due camere cucina. Indirizzo UPI 62750 I.

QUARTIERE mobiliato 3 stanze, bagno, cucina, accessori, posizione centrale. Affittasi prontamente, preferibili americani. Offerte Cassetta 11627 I UPI.

QUARTIERE 3 camere cucina soffitta o cantina, centro Gorizia, scambio con eguale a Trieste. Cassetta 11583 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 2 stanze, cucina, bagno, vuoto, cercasi affitto, pagando anche affittanza anticipata. Cass. 21057 L UPI.

APPARTAMENTO signorile 2-3 stanze, tutti i conforti, pronto subito, cercasi in affitto. Telefonare 25-406. 42492 L

CAMERA camerino cucina cercasi compensando 300.000. Cass. 11599 L U. P. I.

LOCALI due indipendenti, posizione centrale, cerca importante ditta. Offerte dettagliate, Cassetta 11610 L UPI.

MAGAZZINO possibilmente con ufficio, circa 100 mq., centro, cerc. Offerte Cass. 11607 L UPI.

MAGAZZINO per lavoratorio circa 50 metri, cercasi. Ind. UPI 62761 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. DA Tessaris, via Mazzini 12, troverete il più vasto assortimento della città dei seguenti articoli: bagni bianchi e colorati in porcellana extra, in vetrochina «Standard» e «Richard-Ginori», in grande assortimento delle forme più moderne con rubinetterie nazionali e USA. Lavandini cucina porcellana e acciaio inossidabile estero in ogni misura esistente. Forniamo per gli stessi armadietti di ferro tipo americano. Frigoriferi domestici «Philco», «Westinghouse», «Frigidaire», «Bolinders» e «San Giorgio», assortimento completo. Cucine a legna e carbone, a gas, elettricità, abbinate, marche «Rex», «Aequator», «Fargas», «ARG», e fornelli di ogni tipo. Specialità cucine a gas germaniche «Eretti», «Albers», «Junco» e «Junkers». Concediamo sconti per contanti, senza aumenti per rateazioni. Visitateci. 123 M

A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Flit per la pulizia della casa. 123 M

A.A. VENDITA rateale calzature uomo, donna, bambino, Ginnastica 1, terzo. 42424 M

A. CARROZZINE pieghevoli 5000, grandioso assortimento 7000, 9000, avendita fondo 10.000, due usi 12 mila, capotte parasole, lettini 5000, culle 1000, seggioloni 1500, cicli, tricicli, automobilini. Tutto per il Bambino, Tarabochia 6. 42404 M

A. CUCINE economiche Helios, Superpropisal, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi: vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 123 M

BAGNI comuni, lusso, colorati, scaldabagni, cucine e fornelli, installazioni idrauliche; anche ratealmente. Calabria, Rimmondo 9. 42517 M

BAZAR Poli: macchine scrivere, addizionatrici, fotografiche, fisarmoniche, grammofoni, dischi, materiale elettrico, meccanico, tecnico, telefonico, giocattoli, libri. Bramante 1. 56 M

BOLLITORE tre fornelli Pibigas compreso lucchino smaltato, ultimo modello, vendo causa partenza. Via Udine 20. 42496 M

CARROZZELLA con parasole seminuova vendesi. Campo S. Giacomo 11, porta 5. 62749 M

CUCCIOLI Bassotti razza pura registrati American Club maschio L. 31.875, femmina L. 21.250, vendonsi. Telefonare lunedì N. 28-879. 62738 M

IMCA Radio esagamma 7 valvole, ottima, vendesi. Viale Miramare 27, porta 17. 62763 M

MACCHINA cucire lussuosa tedesca, macchina scrivere portatile, dischi assortiti, vendonsi. Mazzini 46, terzo, interno. Bon. 62771 M

MACCHINA cucire Singer, altra primaria marca nuova, garanzia, vendesi 39.000. Crispi 17, terzo, sinistra. 62785 M

MACCHINA cucire Singer, nuova, lussuosa, 37.000; ratealmente. Altre 6000-12.000. Rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 62791 M

MACCHINE cucire nazionali ed originali germaniche Pfaff, nuove e d'occasione, vendonsi, anche a rate, riparazioni, ricostruzioni, solo mobiletti. Negozio Vigorelli, Timeus 12. 16 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer rientranti mobiletto, vendonsi. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 42474 M

MACCHINE maglieria Dubied 10 per 100 vendonsi anche ratealmente. Tullio, Trieste, Battisti 12. 42474 M

PING-PONG solidissimo misura regolare, vendesi 20.000. Indirizzo UPI 62736 M.

POLTRONE tavoli verniciati cromati uso posteggio bar caffè fornisce primaria industria. Campionario presso rappresentante via Madonna Mare 16 tel. 24-473. 62764 M

RADIO revisionate garanzia Minerva 6000, Telefunken 5000. Venti Settembre 15, negozio. 42439 M

RADIO Phonola moderna 11.000, piccola Siemens vend. Crispi 17, terzo, sinistra. 62785 M

RADIO usate, moderne, perfette, vendo prezzi bassissimi. Corridoni 2, radioriparazioni. 62755 M

RASA occasione cedo n. 3 poltrone da barbiere «Victoria» tipo Baljita seminuove per L. 130.000. Visibili presso barbiere personale viaggiatore FF. SS. via F. Gioia 16. 42503 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi, Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 9003. 75 N

DAMIGIANE anche spagliate 50 litri acquistansi. De Rosa, Rozzol, telefono 5. 42489 N

LIBRI gialli e qualsiasi libro di ogni lingua compero. Scrivere: Ombrelle 7. 42512 N

RADIO usate, anche guaste, compero. Corridoni 2 radioriparazioni, tutti i pomeriggi. 62758 N

TORNIO meccanico d'occasione, motorizzato, distanza punte circa 100 cm., cercasi. Telef. 90-604. 42490 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. BOREAN falegnameria, mostra Campo Belvedere 4, telefono 6490, negozio mobili via Udine 28, vasto assortimento camere da letto, salotti, divani e poltrone letto, lettini, mobili salotto, librerie, studi, tinelli, mobili ufficio, anticamere, attaccapanni, mobili singoli, bellissime cucine tutti i tipi, prezzi buoni, massima garanzia. Facilitazioni di pagamento. 730 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, bar 35.000, librerie 25.000, scrivanie 15.000; tavoli, sediame; poltrone letto 15.000, divaniletto 12.000, brande 5000, materassi 3000, lettini 5000, carrozzine pieghevoli 5000, attaccapanni 6000, salottiletto 65.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000, tinelli. Tarabochia 6. 42404 NN

ACQUISTATE Artigiano Gigliotta, via Conti 10, 12: matrimoniali, cucine, camere, mobili bar, divaniletto propria produzione, prezzi convenientissimi; vendita rateale comoda. Assumonsi ordinazioni. 24 NN

«ALABARDA». Mobili, carrozzine, Rossetti 4. Ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. 62760 NN

ATTENZIONE! La più grande esposizione regionale di cucine (bellissime, accuratamente rifinite): «Polli», Petronio 32, D'Annunzio 26. 253 NN

CAMERA pranzo, matrimoniali, cucine, massima garanzia, prezzi di fabbrica, facilitazioni. Tesa 37.

CAMERE matrimoniali, tre-quattro porte. Facilitazioni pagamento. Falegname, Pietà 3. 62761 NN

CUCINA bella forte vendo straoccasione partenza. Vidali 9-III, 18. 42523 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento.

GRANDE svendita matrimoniali bellissime, cucine, salotti, prezzi sottocosto; matrimoniale cucina usate, lire 60.000. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto caserma). 62778 NN

MOBILIFICIO Princic, Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili economici e solidi, moderni e classici. Visitate la mostra permanente, aperta anche nei giorni festivi sino alle ore 13. 368 NN

STUDIO e mobili ufficio occasione acquistansi. Telefono 31531. 42470 NN

TAVOLO disegno pieghevole, vendesi. Tel. 26-723. 42482 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

SCANSIE due solide, 25 tavolacci, tre bilance decimali, impalcati con cavalletti, tavoli, rulliera, lampade tavolo, ufficio a vetri, vendonsi. Rivolgersi via S. Caterina 8, Olea, telefono 7617. 42498 O

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE industria macchine edili cerca introdottissimo rappresentante zona Trieste. Dettagliare case rappresentate ramo costruzioni edili. Scrivere Cass. 19 Z, SICAP, Firenze. 5526 P

PIAZZISTA bene introdotto negozi merciai e abbigliamento, cercasi. Cass. 11626 P UPI.

PRODUTTORI per vendita rateale a privati cercansi. Cass. 11634 P. U.P.I.

Q Auto moto cicli L. 40

A.A.A.A.A. SCOOTERISTI, a rate riparazioni accurate, verniciature: abbellite il vostro scooter con moderni accessori. Assortimento marmitte di marca, candele Floquet, gomme Pirelli. Tutto a rate. F. Venezian 25. 62775 Q

A.A. RUMI 125 bicilindriche: motoleggere lusso 198.000, Sport 235.000. Visitate nuovo modello scooter 4 marce, imbattibile salita, piano. Provatelo: l'acquisterete. Eccezionali facilitazioni. Molino vapore 6. 42524 Q

A. A.J.S., Matchless bicilindriche, monocilindriche, pronta consegna. Via Giulia 41. 42477 Q

ARIEL 350 vendesi. Media 22, officina, lunedì ore 9-12. 42508 Q

AUTONOLEGGI Autorimessa Europa, tel. 66.96: Fiat 500-C e Belvedere. 42510 Q

BALILLA 3 marce ottimo stato, vendesi. Telefonare 25885 ore 14-15. 62786 Q

BALILLA 4 porte vend. Tel. 31373. 62752 Q

BICICLETTA corsa, altra sport seminuova, vendesi. Bosco 18, Bonucchi. 62790 Q

CARROZZERIA Tlustos, Barcola, via Boveto 4, tel. 59-26. Assortimento fodere confezionate e su misura. Specializzazione riparazioni. Vernici nazionali ed americane. Accessori. 42506 Q

ISO ottime condizioni vendesi. Viale Sonnino 1, Garage Galleria. 42516 Q

LAMBRETTA B perfetta completa accessori vendesi. Visibile lunedì mattina via Scuola Nuova 20, Sturmann. 62750 Q

MATCHLESS due con carrozzino una elastica vendonsi. Giuliani 36, Garage. 42481 Q

MOTO Ariel civile occasione ottime condizioni, cede Rossi, Battisti 26. 42525 Q

MOTO Triumph vendo. Via Boveto 20, Barcola, tel. 6654. 42515 Q

MOTO Zündapp 750 ottime condizioni vendesi causa partenza. Vidio, Cascino 8, Gorizia. 386 Q

MOTOCARROZZINO Gilera otto bulloni lussuoso vendo scambio con scooter verso conguaglio. Bar Portorico, Largo Barriera. 62767 Q

MOTOCARROZZINO americano 4 posti occasione. Via Torrebianca 33, 9-11. 42502 Q

MOTOSCAFO turismo tipo sport 4.90×1.55, 60 km. ora, motore sei cilindri Graj U.S.A. HP 35, vendesi. Telefonare 6927, Clari. 62759 Q

M.V. Scooter ovunque perfetta, accessori, vend. mattinata. Anzalone, D'Angeli 27. 62753 Q

M.V. 98 vendesi occasione. Telefonare 32884 lunedì 11-20. 42521 Q

TOPOLINO 500-C trasformabile ottimo stato, occasione vende privato. Distributore «Aquila», F. Severo. 42488 Q

VESPA maggio '52 vendesi. Ore 10, Bar Aroma, via Carducci. 62770 Q

ZIGOLO? Galletto 175, Airone, Falcone, Mondialpiston, carburatori Dellorto. Esposizione Fabio Severo 18, Motoguzzi. 42472 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BOTTEGHINO darei in consegna. Rivolgersi Molino vento 102. 42491 R

CUOCA prenderebbe in consegna cucina in trattoria. Cass. 11625 R U. P. I.

DITTA avviata giro medio 25 milioni affine edilizia cerca socio attiva collaborazione apporto 5 milioni liquidi. Inintermediari. Cassetta 11637 R UPI.

INDUSTRIA commercio proprio immobile, cospicuo reddito garantito, cerca finanziamento 11-16 milioni, sviluppo. Cass. 21077 R UPI

LATTERIA piccola prenderei in consegna, esclusi mediatori. Udine 2, Crali. 42514 R

MAGAZZINO grande, asciutto, piastrellato, pareti laccate, con ufficio, telefono, piano elevato, cedesi. Ind. UPI 62792 R.

3-MILIONI cerco urgente, massime garanzie ipoteca valori superiori. Cass. 11608 R UPI.

500-MILA cercansi, buon interesse, garanzia. Offerte Cass. 21076 R UPI

S Case ville terreni L. 50

ABITAZIONI, locali d'affari, occupati, Lazzaretto Vecchio, Aleardi, Cellini, Caprin, Ghega, facilitazioni pagamento, vendonsi. Machiavelli 20, pt. 62765 S

ABITAZIONI 1, 2, 3 camere, accessori, vista golfo, Ponziana, 200 mila, 700 mila, occupati, vendonsi. Machiavelli 20 pt. 62765 S

ALDISIO: ultimi appartamenti seconda casa via Soncini, 2-3 stanze accessori. Prenotazioni via Roncheto 40, geom. Sbrizzi. 62757 S

APPARTAMENTI 2, 3, 4, 6 stanze, tutti conforti, in costruende palazzine con giardino, paraggi Fabio Severo-Tribunale, vendonsi in condominio. Amm. Sbisà, via Diaz 10, tel. 24108. 62754 S

APPARTAMENTI 4 stanze, cucina, camerino, doppi servizi, autorimessa, via Romagna 50, vendonsi, D'Azeglio 11, ore 18-19. 62756 S

APPARTAMENTO rione Oberdan quadristanze biservizi lusso libero vendesi. Scrivere Cass. 11635 S U. P. I.

APPARTAMENTO tutto comfort, adatto sposi, vendesi causa partenza. Tel. 31281. 42511 S

CASA posizione animata, 10 quartieri, 2 magazzini, vendonsi prezzo modico. Cass. 21071 S UPI.

COMPRENSORIO vinicolo zona Conegliano, ettari 80, sette colonie, cancelli chiusi, vendesi, Geometra Cesca, Cison, Valmarino (Treviso). 823 S

CONDOMINI pronti aprile, 2-3 stanze, accessori, mutuo bancario e facilitazioni, vend. Rag. Hermet, via Ginnastica 15. 42497 S

FONDO via Franca 1500 mq. occasione vend. anche ratealmente. Cass. 21061 S UPI.

MAGAZZINO vasto utilizzabile negozio vendesi condizioni vantaggiose. Visitare lunedì ore 10-12. Rivolgersi via Galilei 4, Minotti o Seifert. 42432 S

Avvertenze per il pubblico

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **UNIONE PUBBLICITA' INTERNAZIONALE - U. P. I.** **Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra** o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio U. P. I.
UNIONE PUBBLICITA' INTERNAZIONALE

QUARTIERE piano Aldisio o condominio pronta entrata cerco. Cassetta 11595 S UPI.

STABILE centro Gorizia abitazione e industria, libero, vendesi. Telefonare Trieste 82-39, pomeriggi. 62788 S

TERRENO fabbricabile mq. 468, recintato, via Eremo, escluso vis-a-vis, vend. Cass. 11571 S UPI.

VILLA signorile 6 camere, accessori, riscaldamento, garage, parco, panorama incantevole, Miramare, disponibile, vend. Ind. UPI 62766 S

T Villeggiature L. 60

PENSIONE estiva affittasi. Rivolgersi «Stella Alpina» Vigo Cadore. 11570 T

U Matrimoniali L. 60

ABBIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Serietà, riservatezza. «Fidens» casellpostale 472, Bologna. 5534 U

50-ENNE, seria, con quartiere, cerca scopo matrimonio distinto, posizione sicura. Cass. 21068 U UPI

V Diversi L. 50

GRATIS le dimostrazioni pratiche di taglio acquistando i meravigliosi brevetti C.M.S. uomo, donna. Informazioni senza l'impegno di acquisto, presso: Sartoria Brancaleon, viale XX Settembre 9, telefono 94128. 62782 V

TOMBA famiglia cedesi occasione. Scrivere Cass. 11621 V UPI.